



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 18 marzo 2020**



Prime Pagine

18/03/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 18/03/2020	8
18/03/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 18/03/2020	9
18/03/2020	Il Foglio Prima pagina del 18/03/2020	10
18/03/2020	Il Giornale Prima pagina del 18/03/2020	11
18/03/2020	Il Giorno Prima pagina del 18/03/2020	12
18/03/2020	Il Manifesto Prima pagina del 18/03/2020	13
18/03/2020	Il Mattino Prima pagina del 18/03/2020	14
18/03/2020	Il Messaggero Prima pagina del 18/03/2020	15
18/03/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 18/03/2020	16
18/03/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 18/03/2020	17
18/03/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 18/03/2020	18
18/03/2020	Il Tempo Prima pagina del 18/03/2020	19
18/03/2020	Italia Oggi Prima pagina del 18/03/2020	20
18/03/2020	La Nazione Prima pagina del 18/03/2020	21
18/03/2020	La Repubblica Prima pagina del 18/03/2020	22
18/03/2020	La Stampa Prima pagina del 18/03/2020	23
18/03/2020	MF Prima pagina del 18/03/2020	24

Primo Piano

18/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 16 Spending review e tasse abbassate, i porti vanno in apnea	25
17/03/2020	The Medi Telegraph Il 2019 dei porti italiani: resistono i container, boom delle crociere / ANALISI	26

Venezia

18/03/2020	Il Gazzettino Pagina 31 Interporto, rotta verso l' Africa	ELISIO TREVISAN 28
------------	---	--------------------

18/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17	29
	Ora le barche a remi sono libere di circolare	
18/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 34	30
	Tre giovani nascosti in un Tir dalla Grecia Aumentati i controlli al Porto di Venezia	
17/03/2020	La Gazzetta Marittima	31
	Porti di Venezia e di Chioggia: le tre linee guida dell' AdSP	

Savona, Vado

18/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 8	32
	Costa, doppio scalo per Luminosa Arriverà a Marsiglia, poi a Savona	
18/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 24	33
	Costa, lo sbarco che fa paura Il sindaco pretende garanzie	
18/03/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 41	35
	Tre savonesi dal sogno all'odissea in quarantena su Costa Luminosa	
18/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 19	36
	Il Porto lavora smart: oltre 200 dipendenti portano avanti i traffici dal salotto di casa	
18/03/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 48	37
	Progetto da 13 milioni per sistemare l' arenile	

Genova, Voltri

18/03/2020	Italia Oggi Pagina 15	<i>MARIANGELA LATELLA</i>	38
	Corsa al rimpatrio dei turisti		
17/03/2020	BizJournal Liguria		39
	Coronavirus, porto di Genova: traffico in tilt		
17/03/2020	Genova Today		40
	Porto, camion in coda per la misure anti-coronavirus		
17/03/2020	Genova24		41
	Coronavirus, controlli rafforzati in porto: traffico e disagi su Lungomare Canepa		
17/03/2020	Transportonline		42
	Genova, controlli rafforzati in porto: camion in coda ai varchi		
17/03/2020	Informazioni Marittime		43
	Pilotaggio, rimorchio e ormeggio: nuove regole nel porto di Genova		
17/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	44
	PSA Genova Pra': misure di contrasto Covid-19		
17/03/2020	Lloyd's List		45
	Coronavirus: European ports vow to keep supply chains moving		
17/03/2020	shippingitaly.it		46
	Psa ha testato il primo rimorchiatore a guida autonoma		

La Spezia

18/03/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 20	47
	«Senza mascherine non si ferma solo il porto ma si blocca tutta Italia»	
18/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 40	49
	«La buona sanità si sostiene solo con un' economia forte»	
18/03/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 15	50
	La Spezia: pulizie straordinarie in porto	

17/03/2020	BizJournal Liguria	51
Porti della Spezia e Marina di Carrara operativi, igienizzazione speciale negli uffici		
17/03/2020	Citta della Spezia	52
"Momento difficile, non mancano le tensioni: ma sta prevalendo il senso di responsabilità"		
17/03/2020	PrimoCanale.it	53
Il porto della Spezia scrive ai dipendenti: "Grazie per il vostro impegno"		

Ravenna

17/03/2020	La Gazzetta Marittima	54
Ravenna: i traghetti ancora a pieno regime La Gazzetta Marittima		

Marina di Carrara

18/03/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 39	55
Nave da crociera per gli infettati		

Livorno

18/03/2020	Il Tirreno Pagina 18	56
Bene la prevenzione in porto, ma c'è chi pensa solo al business		
18/03/2020	Il Tirreno Pagina 37	57
Autorità Portuale, in 93 stanno già lavorando da casa		
17/03/2020	Corriere Marittimo	58
Covid-19/ Livorno, Authority: Linee guida per il lavoro in porto - Operazioni nei terminal e di banchina-nave		
17/03/2020	Messaggero Marittimo	60
Livorno: smart working per 93 dipendenti AdSp		
17/03/2020	Messaggero Marittimo	61
Nuove linee guida per i lavoratori portuali		
17/03/2020	Messaggero Marittimo	62
Covid-19: Stefano Corsini di fronte alla crisi		
17/03/2020	La Gazzetta Marittima	63
Prevenzione coronavirus sui porti e sulla logistica		
18/03/2020	La Gazzetta Marittima	65
Corsini: controlli rigorosi nei porti del Sistema Livorno		
18/03/2020	Il Tirreno Pagina 34	66
«Il polo della logistica per il farmaco è un esempio di rete tra le aziende»		

Piombino, Isola d' Elba

18/03/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 19	68
Controlli agli imbarchi ma per adesso i varchi non sono stati attivati		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

18/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 45	69
La Grecia ha bloccato i traghetti passeggeri		

18/03/2020	Corriere Adriatico Pagina 10	70
La stagione delle crociere slitta a maggio		
18/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 42	71
Slittano le crociere La Msc a maggio		
17/03/2020	Ancona Today	72
Rinviata la stagione delle crociere, ad Ancona si parte a maggio		
17/03/2020	Centro Pagina <i>MICOL SARA MISITI</i>	73
Porto di Ancona: slitta a maggio l' inizio della stagione crocieristica di Msc Sinfonia		
17/03/2020	FerPress	74
#Coronavirus: al porto Ancona la stagione crocieristica Msc inizia l' 8 maggio		
17/03/2020	Il Nautilus	75
Coronavirus: Porto di Ancona, stagione Msc Sinfonia comincia 8 maggio		
17/03/2020	Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i>	76
Ancona: stagione crocieristica inizia l'8 Maggio		
17/03/2020	shipmag.it	77
Porto di Ancona, la stagione di Msc Sinfonia inizia l'8 maggio		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/03/2020	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 34	78
Il porto è sempre più vuoto Sos di lavoratori e sindacati		
18/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 4	79
Porto, tra sbarchi e preoccupazione		
17/03/2020	dailyworditalia.com	80
Riunito il Comitato di Igiene e Sicurezza del Porto di Civitavecchia		
17/03/2020	FerPress	81
AdSP Tirreno Centro settentrionale: vertice sulla sicurezza. Oggi primo incontro del tavolo sulla crisi		
17/03/2020	Messaggero Marittimo	82
Riunione straordinaria porto di Civitavecchia		

Salerno

18/03/2020	Avvenire Pagina 15	83
Rifiuti, maxi sequestro: 28 container di plastica		
18/03/2020	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 30	84
Tratta dei rifiuti sulla rotta Salerno -Bulgaria		
18/03/2020	Il Roma Pagina 21	85
Rifiuti, fermati 28 container nel porto		
17/03/2020	Ansa	86
Rifiuti dall' Italia respinti dalla Bulgaria, sequestro a Salerno		
18/03/2020	Cronache di Salerno Pagina 14	87
Sequestrato al porto container con rifiuti proveniente da Bulgaria		
17/03/2020	Gazzetta di Salerno	88
Rifiuti, operazione dei Carabinieri del Noe al Porto di Salerno, sequestrati 28 container provenienti dalla Bulgaria.		
17/03/2020	Salerno Today	89
Porto di Salerno, sequestrate 700 tonnellate di rifiuti provenienti dalla Bulgaria		
17/03/2020	shippingitaly.it	90
In 24 ore doppio sequestro delle Dogane nei porti di Salerno e Savona		
18/03/2020	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 29 <i>Barbara Landi</i>	91
«Noi marittimi dimenticati e sulle navi l' ansia contagio»		

Bari

17/03/2020	Il Nautilus	92
Dalla Puglia, le merci si muovono regolarmente grazie alla GTS		
17/03/2020	Il Nautilus	93
Emergenza COVID-19: procede senza sosta, nei cinque porti del sistema, l'attività di sanificazione e disinfezione di terminal, strutture, banchine, aree portuali e arredi		
17/03/2020	Puglia Live	94
Bari - emergenza coronavirus - Attivit di sanificazioni nei porti di Puglia		

Brindisi

18/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	95
Intervento straordinario a Costa Morena: sanificati terminal, banchine e piazzali		
17/03/2020	Brindisi Report	96
Virus: interventi di sanificazione e bonifica anche nel porto di Brindisi		

Taranto

18/03/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 39	97
«Preoccupano i contagi sulle navi ora sospendere i lavori sul Cavour»		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

17/03/2020	The Medi Telegraph	98
Gioia Tauro interrompe la discesa: container in aumento dell' 8,4% nel 2019		

Olbia Golfo Aranci

18/03/2020	La Nuova Sardegna Pagina 21	100
Non ci sono navi ma il bus aspetta i passeggeri		

Focus

18/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 1	101
L'Italia, Non bloccate i confini		
18/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 14	102
"Non bloccate i confini"		
18/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 1	103
Marittimi, proroga per le certificazioni		
18/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 14	104
Proroga certificazioni		
17/03/2020	Corriere Marittimo	105
INTERVISTA / Assiterminal, Ferrari a De Micheli: «Tempi brevi per misure serie, subito»		
17/03/2020	Informare	107
Coronavirus, la Guardia Costiera ha assunto nuove misure per garantire la sicurezza dei trasporti via mare		

17/03/2020	shipmag.it		108
<hr/>			
Sicurezza e ispezioni a bordo, ecco le nuove circolari della Guardia costiera / Download			
17/03/2020	shippingitaly.it		109
<hr/>			
Guardia Costiera: ecco le nuove disposizioni per i trasporti via mare			
17/03/2020	shipmag.it	<i>Vito de Ceglia</i>	110
<hr/>			
Coronavirus, portuali pronti alla rivolta: Siamo senza protezione / Il caso			
17/03/2020	shipmag.it		112
<hr/>			
Tasse ai porti italiani, la Cassazione alleata del ministero / La sentenza			
17/03/2020	Lloyd's List		113
<hr/>			
Appeal to support the Italian maritime sector			
17/03/2020	La Gazzetta Marittima		114
<hr/>			
Il memorandum al Governo dall' armamento			
17/03/2020	La Gazzetta Marittima		117
<hr/>			
Armatori sull' emergenza pandemia: urge un tavolo di confronto trasporti			
17/03/2020	La Gazzetta Marittima		118
<hr/>			
I piloti dei porti italiani continuano a lavorare			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

**NASCE
LA RETE
PIÙ GRANDE
D'ITALIA.**

Un aiuto contro il Coronavirus

CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport
Il codice iban per le donazioni è
IT09Q0306909606100000172051

Corriere, Gazzetta e La7 promuovono una raccolta fondi per l'acquisto di attrezzature di prima necessità contro il coronavirus. Rispondiamo all'appello degli operatori sanitari che chiedono gli strumenti necessari per salvare altre vite



L'emergenza Oltre 8.000 denunce. I dati: più di 31 mila positivi, 2.503 vittime. Mattarella: nelle difficoltà serve unità, il Parlamento resti aperto

«Troppi in giro, li puniremo»

L'ordine del Viminale. In Lombardia controlli sulla rete dei telefonini. La Ue: confini esterni chiusi

L'EGOISMO NON DEVE VINCERE

di **Roberto Gressi**

Restiamo a casa. Senza scuse, senza sotterfugi, senza egoismi. Restiamo a casa. Le percentuali dei contagi rallentano un po', ma i numeri assoluti crescono, le persone muoiono. Gli scienziati ci dicono che la strada è giusta, che i sacrifici di queste settimane possono farci agguantare l'ultimo miglio. Francia, Germania, Spagna e anche la riluttante Gran Bretagna imitano la ricetta italiana.

continua a pagina 24

IN AMERICA LA PROVA DECISIVA

di **Angelo Panebianco**

L'idea che circola con insistenza secondo cui l'epidemia in atto provocherà la fine del lungo periodo detto di «globalizzazione» (di crescita dell'interdipendenza economica transazionale) è esagerata. Certamente ha innescato una crisi economica grave (e le crisi economiche, quanto più severe sono, tanto più sono in grado di modificare equilibri e rapporti di forza).

continua a pagina 24



Monumenti illuminati e striscioni per i 159 anni dall'Unità d'Italia. In alto, da sinistra: Palazzo Medolago a Bergamo, un cittadino con la bandiera, il Duomo di Milano e Palazzo Chigi

DOPIA PROVA VIA LIBERA DELL'AIFA

L'Italia guida i test sui nuovi farmaci

di **Margherita De Bac**

L'Italia sarà la prima, nel mondo occidentale, a provare i farmaci ora utilizzati per contrastare il coronavirus. Le cure si sono basate finora sull'esperienza dei ricercatori cinesi e sulle pubblicazioni scientifiche comparse sulle riviste internazionali, sempre a firma di autori della Repubblica popolare. Servono però linee guida specifiche e uniformi su tutto il nostro territorio nazionale. Ed ecco il via a studi sperimentali per dare risposte su sicurezza, tollerabilità ed efficacia delle diverse molecole.

a pagina 5

GIANNELLI



IO NON ESCO! SONO LE REGOLE

LE MISURE E L'AMERICA DARÀ CONTANTI AI DISOCCUPATI

Parigi, la grande fuga prima dell'isolamento

di **Stefano Montefiori**

I FIGLI DELLO SCRITTORE

Lettera sul futuro a due bambini

di **Donato Carrisi**

Un figlio lontano. Un altro che deve ancora nascere. E in questo mondo stravolto posso regalare solo la forza di un «quando».

alle pagine 30 e 31

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Sono diventati tutti podisti, per dirla con quel sindaco siciliano che ha scagliato un'invettiva contro i compaesani, sedentari per vocazione, eppure improvvisamente pervasi dall'esigenza insopprimibile di andare per campi a fare una corsetta. I «podisti» assomigliano al passeggeri che staccano freneticamente la cintura appena le ruote dell'aereo toccano la pista, benché qui ancora nessuno sappia quando si atterrerà. L'arte di rompersi le scatole è una delle più difficili, se non si ha avuto la fortuna di apprendere durante l'infanzia, quando il vaccino contro la noia era la fantasia, cosa ben diversa dall'immaginazione. E la voglia di uscire di tanti è amplificata da questa attesa indefinita nel tempo e fin troppo definita nello spazio.

Scusi, ma è urgente

Non tutte le trasgressioni sono uguali. Merita una particolare menzione di disonore quella del nasuto paziente di un ospedale valdostano, che ha tacuto la febbre ai medici per paura che rinviassero l'intervento di chirurgia plastica. L'anestesista lo ha sgamato sulla soglia della sala operatoria, forse infilandogli il termometro in una narice, ma comunque tardi: il tizio aveva già contagiato anche il chirurgo e l'infermiere. Diverso il caso del signore di Lodi sbarcato da un traghetto a Messina e finito si clochard per nascondere al mondo la la-crimevole verità: era scappato dalla moglie, dopo appena una settimana di convivenza forzata. Lo hanno condannato per direttissima, e senza processo, al massimo della pena. Il ritorno a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.

WINDTRE

windtre.it

RETE PIÙ GRANDE: la rete 4.5G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volumi di traffico. Maggiori info su windtre.it

TOP QUALITY NETWORK: misure rilevate dalla società indipendente amaut (già R5) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test svolto hanno misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili qui www.umiteu.com/en/benchmarking/WindTre-Italy

00318
9 771120 498068





Il servizio pubblico ha preso il Covid-19: palinsesti Rai quasi deserti, tra risse e paure di contagi. Mentre al TgLa7 Mentana dice: "Chi non lavora è Schettino"



Mercoledì 18 marzo 2020 - Anno 12 - n° 77
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La sventura di Autostar"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Allarme Milano
Ancora troppi in giro. Gallera: "Vi sorvegliamo dai cellulari"



● MANTOVANI A PAG. 2

Non più "untori"
Oms, altri elogi al governo: "Italia modello, tutti devono imparare"

● LILLO A PAG. 4

Filiera logistica
Camion, corrieri e magazzini di merci Amazon a rischio virus

● DELLA SALA, PIROVANO E ROTUNNO A PAG. 16-17

Virginia Raggi
"Basta tagliare e privatizzare. Ora chiedo che Roma possa spendere"

● DE CAROLIS A PAG. 8

Carlo Verdone
"De Luca mi fa più ridere dei De Filippo"

Alessandro Ferrucci
Occhio da cineasta, occhio da chi sa, orecchio, sintesi. Già con le prime risposte, Carlo Verdone inquadra la situazione con un racconto che sembra perfetto per uno dei suoi film.



Le canzoni alla finestra emozionano?
Inizialmente sì, poi quando diventa troppo si perde il significato; ho riso per il tizio apparso sul terrazzo con tutta la strumentazione del deejay.

A PAG. 11

NON SOLO EROI, MA ANCHE DISERTORI NAPOLI, 249 DOTTORI MALATI IMMAGINARI

IL DIRETTORE DELLE EMERGENZE DEL CARDARELLI
"PAURA COVID: CERTIFICATI MEDICI FASULLI PER STARE A CASA. PER LORO PROVO SOLO COMMISERAZIONE"



● CAPORALE A PAG. 3

ORA L'ODIO TIRA UN PO' MENO, SPECIE SU SKYPE

● ANTONIO PADELLARO A PAG. 10

STORIA MAESTRA DAL COPRIFUOCO ALL'ISOLAMENTO

● GIANNI OLIVA A PAG. 13

IO COSE PER CUI VALE LA PENA SOPRAVVIVERE

● ALESSANDRO ROBECCI A PAG. 13

QUEGLI SNOB CHE "I BALCONI SONO CHEAP"

● STEFANO DISEGNI A PAG. 14

"CONVENZIONATE" Nessuno risponde: "Chiedete all'Ausi"
Piacenza, giallo nelle cliniche: sospetti sulla morta nascosta

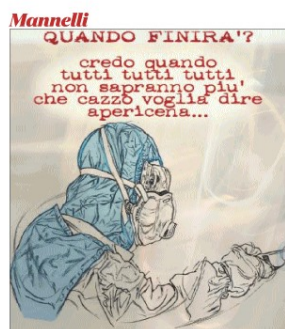
Un dottore di ritorno da Tenerife è ricoverato a febbraio. Era stato nella struttura da dove un anziano è stato prelevato con il sospetto di Covid-19. Una febbre ha invece portato via una inserviente



● LUCARELLI A PAG. 6

MACCHÉ "MODELLO"
Lombardia: politici e privati hanno spolpato la sanità

● BARBACETTO A PAG. 7



La cattericia
Qui, se non riaprono subito i barbiere, presto saremo 60 milioni di Cugini di campagna

WWW.SPINOZZA.IT

LO SCRITTORE
Addio a Limonov, il "bandito rosso" tra granate e show

● IACCARINO A PAG. 23



IL VIRUS CONTAGIA PURE LO SPREAD: GUERRA APERTA SULL'USO DEL MES

● STEFANO FELTRI A PAG. 9

Benvenuti fra noi

di MARCO TRAVAGLIO

Quando dicevamo che il Conte-2 con 5Stelle e centrosinistra era il peggior governo possibile eccetto tutti gli altri, da destra rispondevano che era una catastrofe, perché il tocesana erano le elezioni e un bel governo Salvini-Meloni-B. E dalla salvinista rispondevano che era una catastrofe perché Conte è mezzo pirla e mezzo populista, i 5Stelle una manica di caproni fascisti, incompetenti e nemici della scienza e il Pd è un'ameba succube dei grillini e insensibile a questioni urgentissime come i decreti Sicurezza, lo Ius soli, il blocco della bloccaprescrizione e gli altri preziosissimi consigli di Repubblica, Stampa e Verano Illustrato, dunque non abbastanza "de sinistra" e per giunta sprovvisto di "anima", ergo molto meglio le elezioni, cioè un bel governo Salvini-Meloni-B. I più furbi del bigoncio, quelli con la evve, aggiungevano che il pessimo, inesistente, imprevedibile, paralizzato, inanimato e assessuato Conte 2 era una benedizione per Salvini, a cui avrebbe moltiplicato i voti. Interrogati sulle ragioni di tanto granitico pessimismo, lovsignovi facevano le faccette malmostose, alzando cortine fumogene e obbietando vaghezza: tipo che la Finanziaria anti-Iva era robetta e ci voleva ben altro, tipo l'anima e poi i decreti Sicurezza, lo Ius soli, la nostra bella sinistra, la nostra bella Europa, la nostra bella prescrizione, il nostro bel garantismo contro la bavvavie, insomma il problema è un altro signovna mia.

Mai una critica sul merito, un fatto inoppugnabile: solo occhi al cielo, nasi arricciati, bocche storte, occhi strizzati, braccia allargate. Ogni tanto speravano che fosse finalmente finita e s'illuminavano d'immenso: come quando annunciarono che Conte aveva svenduto l'Italia a Trump in cambio del tweet pro-Giuseppi, facendo incontrare i capi dei nostri servizi col ministro della Giustizia americano per passargli montagne di segreti di Stato sul leggendario Mifsud, ma l'imminente pubblicazione del "rapporto Barr" ("questione di giorni", "di ore"), ovviamente esplosivo e definitivo ("il premier tremò", "terrore a Palazzo Chigi", "notti insonni"), avrebbe raso al suolo la montagna di menzogne fabbricata dall'"Azzecceggarbugli di Volturara Appula" con i suoi complici spioni, segnandone l'ignominiosa fine politica, morale, forse anche biologica. Poi, siccome il rapporto Barr non uscì o non smentì nulla, provvide l'Innominabile a far tutti contenti, minacciando un giorno sì e l'altro pure la crisi di governo che i signorini grandi firme davano per scontata e imminente, facendo a gara a intervistare Messer Trepercento come ai bei tempi del 40,8%.

SEGUE A PAGINA 24





il Giornale



MERCOLEDÌ 18 MARZO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 65 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2322-4071 F. Grande (ed. nazionale)

EFFETTO BERLUSCONI

PIOGGIA DI SOLDI

Il Cavaliere dona 10 milioni di euro per l'emergenza Agnelli, Lavazza, Barilla, Ruffini & C: è corsa ad aiutare Doris: «Siamo in ritardo, abbassiamo subito le tasse»

L'EDITORIALE

IL TRAVAGLIO DEI CRETINI È UN FATTO QUOTIDIANO

di **Alessandro Sallusti**

Dicono che soltanto gli stupidi non cambiano idea, prendiamo atto che è un «fatto quotidiano» che in questo senso gli stupidi purtroppo abbondano e che anche in queste ore solenni rosicano con il solito travaglio.

Ci sono i giustizialisti che vanno in depressione perché il governatore della Lombardia Attilio Fontana - che sta dando in questi giorni prova di essere un grande amministratore - è stato completamente proscioltto nell'inchiesta su presunte irregolarità in Regione di cui avevano letto compiaciuti sulla prima pagina del loro giornale, giornale che ha visto bene di nascondere in un breve trafiletto l'avvenuta archiviazione. Per la serie, mai avere dubbi e mai ricredersi (non hanno letto Voltaire: «Il dubbio è scomodo ma solo gli imbecilli non ne hanno»).

Ci sono poi quelli che invitano tutti a stare a casa ma deridono Berlusconi perché a 83 anni, e con una cartella clinica lunga metri, si sta proteggendo al riparo da contagi. Sono gli stessi che non diranno neppure un «grazie presidente» dopo che questi ieri ha messo ancora una volta mano generosamente al portafogli - dieci milioni non sono pochi, tutti frutto di lavoro super tassato - per aiutare la collettività.

E ancora. Ci sono gli stupidi che ogni giorno - non contenti del linciaggio morale fatto su di lui in passato, che si è rilevato poi totalmente infondato - si ostinano a gettare fango su Guido Bertolaso, uno dei migliori manager al mondo nel campo delle emergenze, grazie anche al quale a Milano si sta costruendo a tempo di record un ospedale dove - speriamo non ne abbiano bisogno - i medici potrebbero salvare la vita anche agli stupidi medesimi, alle loro famiglie e ai loro amici altrettanto stupidi.

Lo scrittore spagnolo Ruis Zafon ha scritto righe interessanti sulla stupidità. «La malvagità - sostiene - presume un certo spessore morale e intelligenza, l'idiota è invece colui che non si sofferma a ragionare, obbedisce all'istinto come un animale nella stalla convinto di agire in nome del bene e di avere sempre ragione».

Ecco, è un «fatto quotidiano» che la stupidità dilaga e che chi la cavalca è felice così. E qui ci soccorre Sigmund Freud: «Esistono due modi - sosteneva il padre della psicanalisi - di essere felici, uno è di diventare un idiota, l'altro di esserlo già».

servizi da pagina 2 a pagina 19

I COMMENTI

Il denaro sterco di Satana ora è diventato acqua santa

di **Giannino della Frattina**

E poi tutto a un tratto lo sterco del diavolo diventa acqua santa. Benedetto, perché dal potere salvifico in questi giorni in cui perfino la madonna di Lourdes ha dovuto chiudere i battenti di fronte alla moderna pestilenza. È bastato che dei (...)

segue a pagina 2

Lo spirito dei grandi lombardi solidali e col «coeur in man»

di **Luca Doninelli**

I nomi della famiglia Caprotti e di Silvio Berlusconi sono soltanto gli ultimi, in ordine di tempo, di una catena di carità e di solidarietà che tanti imprenditori lombardi hanno formato, in queste settimane, con generose donazioni ad ospedali e enti di (...)

segue a pagina 3



IL CASO

Chiude Lourdes «Ma la Madonna non va certo in quarantena»

di **Fabio Marchese Ragona e Serena Sartini**

Era accaduto soltanto nel periodo delle apparizioni, nel 1858, che la grotta di Lourdes chiudesse per disposizione delle autorità ma era solo un recinto per bloccare l'accesso della pastorella Bernadette Soubirous, che aveva assistito alle apparizioni della Madonna. In questo caso a chiudere è invece il Santuario mariano della cittadina dei Pirenei francesi, che non viene risparmiato dall'emergenza Coronavirus. «Ma la Madonna non va certo in quarantena», dice al Giornale monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna.

a pagina 18

Il bilancio: 31mila positivi (e altri 345 morti) SVOLTA CONTROLLI: TRACCIANO I CELLULARI

Giallo su Chiambretti, mamma contagiata

di **Laura Rio**



Il virus aggredisce anche l'anziana madre di Piero Chiambretti, Felicità. La donna è ricoverata da ieri all'ospedale Mauriziano di Torino, ma è giallo sul tampone allo showman («positività al Covid-19 incerta»). Sono arrivati in ambulanza al pronto soccorso, il conduttore stava male da qualche giorno. Intanto i casi positivi al Coronavirus superano i 31mila. Solo ieri i morti sono stati 345 (sono 2.503 dall'inizio dell'epidemia). Nuova autocertificazione per chi deve uscire di casa.

con **Angeli, Biloslavo, Bulian, Campo, Cusmai, Fazzo Micallesin, Paolucci e Zurlo** da pagina 10 a pagina 19

IL PROVVEDIMENTO

Italiani all'estero Voli speciali per rientrare

Manuela Gatti

con **Cesare** alle pagine 16-17

LE INDICAZIONI PER NON FAVORIRE L'INFEZIONE

No ibuprofene, tachipirina ok Ecco i farmaci da non prendere

di **Emanuela Fontana**

L'allarme viene lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Chi sospetta un contagio da Coronavirus non deve assumere ibuprofene, uno dei più diffusi antinfiammatori. Dietro questa raccomandazione ufficiale, espressa dal portavoce dell'Oms Christian Lindmeier, ci sarebbero una serie di osservazioni avviate in (...)

segue a pagina 15

TROPPE FAKE NEWS

Cani e gatti immuni al virus Tutta la verità sugli animali

di **Oscar Grazioli**

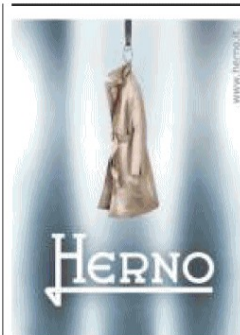
«Contro la stupidità gli stessi dei lottano invano», scriveva Schiller. Mentre l'Italia (e il mondo ormai) combatte contro un nemico invisibile e insidioso, c'è chi si diverte a diffondere le famose *fake news* (false notizie) su Internet. Una delle più recenti riguarda l'affermazione dello stupido di turno, secondo (...)

a pagina 13

segue a pagina 18

BENI ESSENZIALI Quaderni e pile vietati: supermercati nel caos

di **Manila Alfano**



-IN ITALIA-FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIRE IN TUTTI I MODI)- IL SERVIZIO È GRATUITO PER IL CLIENTE

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MERCOLEDÌ 18 marzo 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

**NASCE
LA RETE
PIÙ GRANDE
D'ITALIA.**

Morti due impiegati delle Poste, il sindaco: vittime sottostimate

**«Bergamo resiste
ma ha bisogno
di letti e attrezzature»**

Donadoni e Tavecchio alle pagine 7 e 9



Corsa contro il tempo e gara di solidarietà

**Portello
Un ospedale
da mecenati**

Anastasio a pagina 6



Economia al collasso, Sos di Conte

Il premier chiede alla Ue i Covid Bond: «Agire o morire». Intervista a Baretta: «Vincoli di bilancio? Non esistono più»
Lo studio: ecco quanto ci costerà la crisi. Il piano choc di Trump: mille miliardi di dollari, ogni famiglia riceverà un assegno

Servizi e Turani
da p. 2 a p. 18

Pioggia di offerte

**Il ritorno
della borghesia
generosa**

Massimo Donelli

Medici, infermieri, farmacisti, volontari delle ambulanze, sindaci... Tutti eroicamente in prima linea contro il maledetto Covid19. Ma non basta. Mancano posti letto di terapia intensiva. E bisogna averne, subito, di nuovi. In tutt'Italia. Servono spazi dove sistemarli. E soldi. Una marea. Ieri Silvio Berlusconi ha donato 10 milioni per l'ospedale di sola terapia intensiva che si sta realizzando nel Padiglione 2 della Fiera di Milano: 400 posti letto. Altrettanto ha fatto Giorgio Caprotti, figlio del mitico Bernardo, fondatore dell'Eselunga. E Remo Ruffini, proprietario di Moncler, ha chiamato alle armi (finanziarie) tutti gli imprenditori perché seguano questi mirabili esempi.

Continua a pagina 6

**IL FARMACO DEL MEDICO DI NAPOLI TESTATO SU 300 PAZIENTI
GLI USA SPERIMENTANO IL VACCINO. NUOVI DIVIETI IN ITALIA**



Paolo Ascierto, 55 anni, oncologo dell'Istituto Pascale di Napoli, sperimenta una cura possibile

**L'UOMO
DELLA SPERANZA**

Malpelo a pagina 5

DALLE CITTÀ

Milano

**Troppi a spasso
Le cellule
telefoniche
non mentono**

Bonezzi nelle Cronache

Milano

**Studio choc:
le polveri sottili
aiutano il virus**

Servizio nelle Cronache

Monza

**Danno d'immagine
La Sias può rivalersi
sull'ex presidente**

Servizio a pagina 20



**Anche la compagna del bianconero è positiva
Lady Rugani contagiata
«Forza, l'incubo passerà»**

Mola a pagina 18



**Le indicazioni del ministro dell'Istruzione
«Bene la didattica web
Non ci sarà il 6 politico»**

Servizio a pagina 17

**NASCE LA RETE
PIÙ GRANDE D'ITALIA.**



windtre.it

RETE PIÙ GRANDE: la rete 4.5G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volumi di traffico. Maggiori info su windtre.it

TOP QUALITY NETWORK: misure rilevate dalla società indipendente umlaut (già P3) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test, svolti in base ai criteri di qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili sul www.umlaut.com/en/quality/windtre-italy.





Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Carbone per il digitale, Walmart "socialista", piano di guerra di Israele, comunismo dei popoli dell'est



Politica&pandemia

Emanuele Macaluso: «La nostra sanità, eredità oggi preziosa anche per chi sputa sulla Prima Repubblica» Daniela Preziosi pagina 11



Culture

Eduard Limonov È morto a 77 anni lo scrittore e politico russo che ispirò il romanzo di Carrère Yuri Colombo su ilmanifesto.it

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 18 MARZO 2020 - ANNO L - N° 67

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Ospedale di Brescia foto di Filippo Venezia/Ansa



L'assedio

345 nuove vittime e circa 3.500 nuovi contagi nelle ultime 24 ore. La curva epidemica cresce ma non accelera. Bergamo, epicentro del virus, è al collasso. Non ci sono più posti letto. Crisi anche in altre città. Gli Ordini dei medici: ora sono chiari i danni dei tagli alla sanità pubblica pagine 2, 3

I SINDACATI: RIDURRE DRASTICAMENTE IL SERVIZIO

A Bergamo muoiono due postini

Arrivano fatalmente i primi morti sul lavoro per il Covid-19 al di fuori della sanità. Si tratta di due dipendenti di Poste Italiane deceduti nei giorni scorsi. La notizia è stata resa pubblica dalla Sic Cgil assieme alla denuncia per la mancanza di sicurezza e alla richiesta di una drastica riduzione del servizio. I due deceduti sono un portatore e un dipendente di un

centro di smistamento - di due paesini della provincia di Bergamo che hanno lavorato fino a pochi giorni fa. Altri casi di contagio sono stati denunciati nella zona. La richiesta dei sindacati sarà al centro oggi di un consiglio straordinario dell'Agcom, l'autorità sulle comunicazioni che ha competenza sul servizio postale.

Nella serata di ieri il governo era intervenuto su Poste Italiane per chiedere di andare in questa direzione. Poste Italiane nei giorni scorsi aveva già ridotto il servizio e gli orari di apertura degli uffici, ma trattandosi di un servizio pubblico essenziale non è in alcun modo possibile la chiusura totale. FRANCHI A PAGINA 5

RICHIESTA DI SICUREZZA Sciopero al magazzino Amazon

I 2 mila lavoratori del magazzino Amazon di Castel San Giovanni (Piacenza) sono in sciopero a oltranza. L'azienda non garantisce l'applicazione del Protocollo sulla sicurezza firmato sabato. La protesta è stata proclamata da Cgil, Cisl, Uil e

Ugl. Agitazioni e scioperi anche in altri stabilimenti italiani del gigante dell'e-commerce: a Torrazza Piemontese e Passo Corese (Rieti). In tutta la logistica sciopero dei magazzini proclamato dai sindacati Si Cobas e Adl-Cobas. LOMBARDI A PAGINA 5

all'interno

Ue Ok «aiuti di stato» Alitalia nazionalizzata

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 6

Calcio Gli Europei si fanno l'anno prossimo

NICOLA SELLITI PAGINA 9

Rojava «Solidarietà fa paura» Eddi in sorveglianza speciale

CHIARA CRUCIATI PAGINA 13

GOVERNO I decreti non bastano, Conte: «Un fondo Ue»



Il decreto da 25 miliardi è in Gazzetta ufficiale. Ma non basterà come non basterà il prossimo. Conte si appella ai capi di Stato Ue: «Nessun Paese uscirà indenne da questo tsunami e se procederemo divisi la risposta sarà inefficace. Servono Coronavirus bond o un fondo di garanzia europea». COLOMBO A PAGINA 7

AGRICOLTURA La filiera alimentare «spolpata» dalla crisi



Dalla chiusura dei bar e dei ristoranti fino al blocco delle esportazioni alle frontiere, la filiera alimentare rischia il collasso. I danni calcolati sono ingenti. Agricoltori in ginocchio. La resistenza dei produttori a «chilometro zero». Appello Coldiretti: «Comprate e mangiate prodotti Made in Italy» MARTINELLI A PAGINA 4

LE MISURE Il blocco delle merci fa paura all'Europa



Gli Stati europei cominciano a prendere provvedimenti per fermare il coronavirus. Il governo spagnolo stanza 200 miliardi di euro, il premier inglese Johnson annuncia misure per 330 miliardi di sterline. Cresce la paura per il blocco delle merci. Bruxelles preme per salvare il mercato unico MERLO, BARONE, CLAUSI ALLE PAGINE 6, 9

Medio Oriente La guerra non si chiude in casa

ALBERTO NEGRI

Dovremo imparare a raccontare Barzelleite per miliziani, titolo di un libro ironico e illuminante dello scrittore e giornalista libanese Mazen Maarouf. Sono i miliziani, come avviene da decenni, i co-protagonisti irrinunciabili delle partite belliche e geopolitiche. segue a pagina 13

Cambiare rotta Eurobond e mutualizzazione del debito

LAURA PENNACCHI

Mentre il paese si mobilita per sconfiggere l'epidemia da coronavirus in uno sforzo collettivo trainato dalla riscoperta del valore dei sistemi sanitari pubblici e del loro eroico personale medico e infermieristico, bisogna già pensare al dopo, a come far ripartire l'economia e la società terminata la forzata immobilità di queste settimane. La priorità sono gli investimenti pubblici e la creazione diretta di lavoro, in infrastrutture, salute, scuola. Università, ricerca, innovazione sociale. segue a pagina 19

Virus e memoria Labo Giorgio, senza fissa dimora

ASCANIO CELESTINI

Il nome di uno studente che un paio di mesi dopo avrebbe compiuto 25 anni sta scritto nel manifesto che gli attaccini del comune incollano sui muri romani all'inizio di marzo del 1944. Il padre Mario era sceso da Genova il primo del mese di marzo alla ricerca del figlio. Certamente era stato arrestato. Fa tappa prima a Pisa, poi Firenze, poi raggiunge Giulio Carlo Argon, il professore di Giorgio, che lo ospita nella sua casa a Roma. segue a pagina 11

00316 Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1 - Imp/CRM/232103 9 770025 215000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 77 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 18 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Lo Cunto del virus
Addio Milano ritorno a casa e mi riprendo la vita perduta
Raffaella R. Ferrè a pag. 14



Lo sport
Europei rinviati al 2021 salva la Champions Il Cio: sì alle Olimpiadi
Pino Taormina alle pagg. 16 e 17



La scomparsa
Limonov, la vita da romanzo dello scrittore ultranazionalista
Felice Piemontese a pag. 15



Campania, tre ospedali da campo

► Entro metà aprile la nuova struttura prefabbricata a Napoli, poi Caserta e Salerno. Un milione di test rapidi Il dramma di Bergamo, finiti posti di rianimazioni e bare. La Lombardia chiede di trasferire 50 malati gravi

Le idee

SE L'EMERGENZA FA TORNARE IL PATRIOTTISMO

Alessandro Campi

Centocinquantanove anni fa, come ieri, nasceva il Regno d'Italia. Con una legge d'un solo articolo, Vittorio Emanuele II assumeva il titolo di Re D'Italia. Dal 1911, la data del 17 marzo è diventata festa nazionale: l'anniversario di un'unità nazionale che territorialmente s'è compiuta solo con la fine della Grande Guerra.

Continua a pag. 39

I millennials I RAGAZZI DEL '94 IN TRINCEA

Mario Ajello

In uno dei suoi libri migliori, Leo Longanesi si chiedeva: «Sapranno le vecchie zie salvarci dall'invasione cosacca?». Ora c'è da domandarsi, invece, se i giovani salveranno l'Italia dal virus, dandole la forza per ricominciare. I diecimila medici neolaureati che arrivano in prima linea sul fronte della guerra al contagio possono somigliare, sia pure in camicia bianca e non in camicia rossa da garibaldini, a quei Mille per lo più ragazzi di 19 anni fa che in una fase cruciale della storia diedero il meglio di sé.

Continua a pag. 39

L'epidemia all'estero Migliaia in fuga nella notte da Parigi



La fila davanti a un negozio di armi: così gli americani reagiscono alla paura del coronavirus

Follia Usa, corsa a comprare le armi

Giuseppe Scarpa a pag. 11

Arcovio, Calò, Guasco, Mautone, Pirro
e servizi da pag. 2 a 5

La sottoscrizione con il Mattino IL VOSTRO AIUTO PER IL COTUGNO

È scattata la gara di solidarietà per l'ospedale Cotugno. La struttura specializzata nelle infezioni, da giorni in prima linea contro il coronavirus, ha bisogno di

fondi. E il «Mattino» ha deciso di essere al fianco dei sanitari. Ecco le coordinate per effettuare le vostre donazioni: «Il Mattino per emergenza Coronavirus» Di Fiore a pag. 7

Iban IT 16 U 03087 03200 CCO100061038 Swift Code: FNATITRRXXX

Chi è positivo al virus e viola la quarantena rischia fino a 12 anni

Ancora troppa gente in giro, stretta del Viminale L'Eurogruppo chiude le frontiere: sì all'extradeficit

Troppe persone ancora in giro senza motivo: arriva la stretta alle misure anti-contagio, a partire dal nuovo modulo con cui il cittadino attesta "di non essere sottoposto alla misura della quarantena". E chi trasgredisce rischia l'arresto, e una condanna fino a 12 anni di carcere. Intanto l'Eurogruppo chiude le frontiere: sì all'extradeficit. **Mangani a pag. 10 Pollio Salimbeni a pag. 8**

Il matematico

«Picco il 25 marzo senza i divieti doppio di contagi»

Il professore Fusco, in base a un modello matematico, calcola il «picco il 25 marzo, senza i divieti doppio dei contagi». **Mautone a pag. 5**

I focus del Mattino

Il virologo Crisanti: ecco perché conviene fare il tampone a tutti

Maria Pirro

Andrea Crisanti, professore ordinario di microbiologia a Padova, spiega come è stato possibile bloccare il contagio nel Policlinico dell'ateneo veneto e avverte sulla necessità di fare il tampone a tutti. **A pag. 13**



Come si convive con i contagiati: cure e precauzioni

Lucilla Vazza

Come è possibile curare un contagiato da Covid19 in casa? Ecco il vademecum sull'assistenza domiciliare per i pazienti infetti da coronavirus. Sono precauzioni molto semplici, ma fondamentali. **A pag. 12**





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142-77 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Mercoledì 18 Marzo 2020 • S. Salvatore

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Resistere a casa
Tra bollettini e raffiche di fake ecco come si può scacciare la paura
Massi a pag. 21



1943-2020
Eduard Limonov
artista scomodo
da giovane teppista
a scrittore geniale
Musolino a pag. 24



Matuidi infettato
La Uefa: Europei rinviati al 2021
Ma il campionato resta un rebus
Nello Sport



Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Divieti violati, pene più severe

►Virus, stretta del Viminale: chi viola la quarantena ed è positivo rischia fino a 12 anni di carcere
Eurogruppo: frontiere Ue chiuse, via libera agli aiuti di Stato. Contagiati 31.506, i morti sono 2.503

L'unità d'Italia
Il neo-patriottismo diventi quotidiano

Alessandro Campi

Centocinquantanove anni fa, come ieri, nasceva il Regno d'Italia. Con una legge d'un solo articolo, Vittorio Emanuele II assumeva il titolo di Re D'Italia. Dal 1911, la data del 17 marzo è diventata festa nazionale: l'anniversario di un'unità nazionale che territorialmente s'è compiuta solo con la fine della Grande Guerra ma che sul piano politico e del sentimento collettivo secondo alcuni non si è mai realizzata per intero.
Continua a pag. 16

I giovani e il Paese
I ragazzi del '94 subito in trincea

Mario Ajello

In uno dei suoi libri migliori, Leo Longanesi si chiedeva: «Sapremo le vecchie zie salvarci dall'invasione cosacca?». Ora c'è da domandarsi, invece, se i giovani salveranno l'Italia dal virus, dandole la forza per ricominciare. I diecimila medici neo-laureati che arrivano in prima linea sul fronte della guerra al contagio possono somigliare, sia pure in camicia bianca e non in camicia rossa da garibaldini, a quei Mille per lo più ragazzi di 159 anni fa.
Continua a pag. 10



La metropolitana di Milano come si presentava ieri in uno scatto condiviso sui social

Servizi da pag. 2 a pag. 15

In 10 mila impiegati negli ambulatori di base
La carica dei medici neo-laureati
Ma non andranno in prima linea

Camilla Mozzetti

Non vedranno la "prima linea" dell'emergenza Covid-19 perché non hanno ancora acquisito la formazione per farlo. Co-

sa potranno fare allora i neo-laureati abilitati? Classificabili come "personale di supporto", sicuramente non resteranno con le mani in mano: garantiranno la continuità assistenziale.
A pag. 13

Anche il comitato governativo cambia linea
L'Oms spinge, le Regioni insistono
«Ora faremo i tamponi a tappeto»

Mauro Evangelisti

Covid-19, si cambia: ora nelle regioni si effettueranno molti più tamponi per cercare i positivi, a partire dai medici e dagli in-

fiermi che lavorano negli ospedali. Ma la Toscana ha addirittura acquistato mezzo milione di test sierologici per poi ampliare i controlli a tutti. Passa dunque il modello della Corea del Sud.
A pag. 9

La sottoscrizione
Il vostro aiuto
per Gemelli
e Spallanzani

Il Messaggero
A favore
del Policlinico Gemelli
e dell'Istituto Spallanzani



Per contribuire:
Conto corrente
"Il Messaggero"
per emergenza coronavirus*
IBAN IT 31 T 03087
03200 CCO100061037
SWIFT FNATITRRXXX
C/O Banca Finnat

A pag. 7

Ma non si trovano
Appello dei sanitari
«Le mascherine
siano obbligatorie»

Lorenzo De Cicco

«No, le mascherine non servono solo a chi è già infetto, per proteggere gli altri dal contagio. Sono utili anche a chi è sano», dice il virologo Francesco Broccolo, docente di Microbiologia clinica dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. È lo stesso pensa l'Ordine dei Medici di Roma, arrivando a proporre un'obbligo di coprirsì il viso per chi esce di casa». *A pag. 3*

L'intervento
Ricerca sugli animali
l'elemento decisivo
per battere il Covid-19

Elena Cattaneo*

Un "oggetto animato" più piccolo di 160 nanometri (un milionesimo di millimetro), contagioso e pericoloso per l'uomo, sta causando grandi sofferenze a centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo costringendone milioni in decine di nazioni a sospendere pressoché ogni attività.
Continua a pag. 16

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 18 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

**NASCE
LA RETE
PIÙ GRANDE
D'ITALIA.**

Bologna, quattrocento mail al sindaco dai residenti del comune isolato

Medicina senza pace Altre due vittime

Baroncini, Orlandi e Radogna in Cronaca



Economia al collasso, Sos di Conte

Il premier chiede alla Ue i Covid Bond: «Agire o morire». Intervista a Baretta: «Vincoli di bilancio? Non esistono più»
Lo studio: ecco quanto ci costerà la crisi. Il piano choc di Trump: mille miliardi di dollari, ogni famiglia riceverà un assegno

Servizi e Turani
da p. 2 a p. 18

Pioggia di offerte

Il ritorno della borghesia generosa

Massimo Donelli

Medici, infermieri, farmacisti, volontari delle ambulanze, sindacati... Tutti eroicamente in prima linea contro il maledetto Covid-19. Ma non basta. Mancano posti letto di terapia intensiva. E bisogna averne, subito, di nuovi. In tutt'Italia. Servono spazi dove sistemarli. E soldi. Una marea. Ieri Silvio Berlusconi ha donato 10 milioni per l'ospedale di sola terapia intensiva che si sta realizzando nel Padiglione 2 della Fiera di Milano: 400 posti letto. Altrettanto ha fatto Giorgio Caprotti, figlio del mitico Bernardo, fondatore dell'Esselunga. E Remo Ruffini, proprietario di Moncler, ha chiamato alle armi (finanziarie) tutti gli imprenditori perché seguano questi mirabili esempi.

Continua a pagina 10

**IL FARMACO DEL MEDICO DI NAPOLI TESTATO SU 300 PAZIENTI
GLI USA SPERIMENTANO IL VACCINO. NUOVI DIVIETI IN ITALIA**



Paolo Ascierto, 55 anni, oncologo dell'Istituto Pascale di Napoli, sperimenta una cura possibile

L'UOMO DELLA SPERANZA

Malpelo a pagina 7

DALLE CITTÀ

Rimini

Idea zona rossa fino al confine con le Marche

Buscaglia a pagina 5

Forlì

«Come a Wuhan» Furbetti controllati con i droni

Burnacci a pagina 7

Ancona

«Stanavamo i killer, ora sfidiamo il Covid»

Curzi a pagina 6



Anche la compagna del bianconero è positiva

Lady Rugani contagiata «Forza, l'incubo passerà»

Mola a pagina 18



Le indicazioni del ministro dell'Istruzione

«Bene la didattica web Non ci sarà il 6 politico»

Servizio a pagina 17

**NASCE LA RETE
PIÙ GRANDE D'ITALIA.**

WINDTRE

windtre.it

RETE PIÙ GRANDE: la rete 4.5G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volumi di traffico. Maggiori info su windtre.it

TOP QUALITY NETWORK: misure rilevate dalla società indipendente umaut (già P3) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test svolti hanno misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili sul www.umaut.com/en/qualitymarketing/WindTre-Italy.

AUTOURTITI

Via Amba Alagi 1-35r
tel. 010-267322

MERCOLEDÌ 18 MARZO 2020

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
SERVICE
h7,30/18,00
VENDITA
h9,30/19,00
www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXIV - NUMERO 66, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

ILVA, NELL'ACCORDO CON ARCELOR FUTURO A RISCHIO PER I 1800 IN CASSA

GILDA FERRARI / PAGINA 15



LO SCRITTORE AVEVA 76 ANNI Addio al russo Limonov, anima dell'underground

MARTINETTI / PAGINA 32

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 14
Economia-Matrimo	Pagina 15
Genova	Pagina 18
Xte	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 35

CONTE CHIEDE ALL'UE UN FONDO DI GARANZIA PER L'EMERGENZA VIRUS

«Contagi alti» L'Italia rischia di restare chiusa anche ad aprile

Alcune regioni del Sud chiedono di usare l'esercito Calcio, ufficiale lo slittamento degli Europei al 2021

Il bollettino del contagio tende al rialzo. Dopo il leggero calo di lunedì, ieri i positivi al coronavirus sono saliti di tremila unità, con 345 morti. Il totale delle persone colpite dall'inizio dell'epidemia è di 31.506. Numeri che preoccupano il governo, che sta pensando di prolungare a oltranza le limitazioni e le chiusure. I timori maggiori riguardano la provincia di Brescia e il Sud, dove alcune Regioni chiedono il sostegno dell'esercito. Il premier Conte chiede all'Unione europea un grande patto comune per contrastare il contagio e propone l'istituzione di un fondo di garanzia come scudo per i singoli Stati. Slittano al 2021 gli Europei di calcio. Dalla famiglia Agnelli a Berlusconi, si moltiplicano le iniziative di solidarietà.

SERVIZI / PAGINE 2-14

LE VITTIME

Gianni Riotta

Bergamo, nei necrologi la storia di un mondo cancellato dal morbo

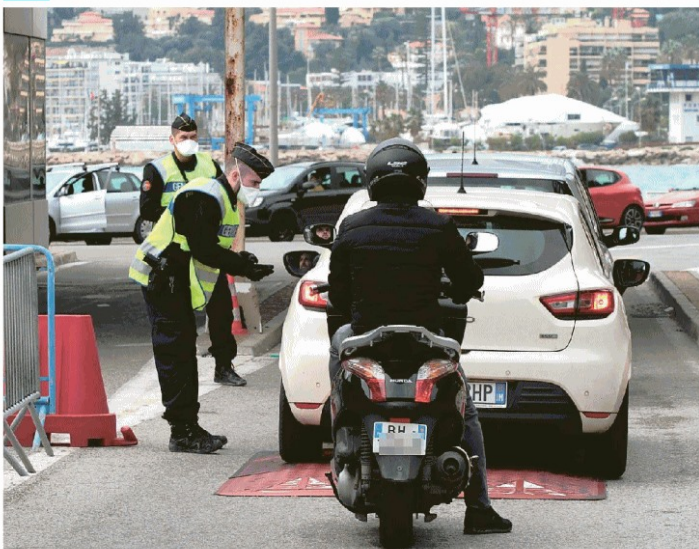
L'ARTICOLO / PAGINA 5

LA RICERCA

Francesco Margiocco

Vita normale a maggio: lo dice l'algoritmo dell'Università di Genova

L'ARTICOLO / PAGINA 4



Ventimiglia, da ieri confine sempre più blindato: può transitare solo chi ha un lavoro in Francia

Il confine tra Italia e Francia diventa una barriera. Da ieri (foto Giusto) gli italiani possono entrare in Francia solo per validi e giustificati motivi di lavoro, con autodichiarazione e attestazione del datore di lavoro per i frontalieri,

di salute, di comprovata necessità. Chi non risponde a queste caratteristiche è invitato a fare dietro front. È il nuovo segnale di un'Europa che, in preda alla paura del virus, chiude le frontiere.

MAZZARELLO / PAGINA 12

LE REAZIONI

Marco Bresolin / PAGINA 12

Il Consiglio europeo: non bloccare le merci

ROLLI



LE TERAPIE IN LIGURIA

Guglielmo Buccheri e Dario Freccero

Farmaco sperimentale, speranza al San Martino: guarito il primo paziente

In Liguria si registrano altri 10 morti ma c'è una speranza che cresce: è guarito il primo paziente trattato con un farmaco sperimentale, il Remdesivir. È un uomo di 79 anni, lombardo.

SCULLI / PAGINA 4

SONO IN SPAGNA, ROMANIA, GRAN BRETAGNA: MOLTI GLI STUDENTI

Ottocento liguri in attesa «Fateci ritornare a casa»

Il pressing arriva soprattutto da Spagna, Romania e Gran Bretagna: sono circa ottocento i liguri in tutto il mondo che stanno cercando di tornare a casa. Solo una parte di quelli che stanno prendendo

d'assedio l'Unità di Crisi della Farnesina o altri canali diplomatici chiedendo che sia garantito il loro rimpatrio. Fra i liguri ci sono anche duecento studenti Erasmus.

MENDUNI / PAGINE 8-9



DUE RAGAZZI GENOVESI: «NOI, FERMI IN COLOMBIA CON I MILITARI IN STRADA»

PATRIAZA ALBANESE / PAGINA 9

BUONGIORNO

Si dice, con dovizia di scienza, che l'andamento del virus non è prevedibile. Ma c'è una tabella messa a punto dall'economista tedesco Henrik Enderlein secondo cui la Germania è otto giorni in ritardo sull'Italia, e la marcia è la stessa. L'1 marzo l'Italia aveva mille e cento contagiati e il 9 marzo la Germania ne aveva altrettanti. Il 3 marzo l'Italia ne aveva duemila e l'11 marzo la Germania mille e novecento. Secondo la tabella di Enderlein, il 16 marzo (corrispondente all'8 marzo in Italia) la Germania avrebbe dovuto avvicinarsi ai seimila contagiati ed è successo: ha superato di poco. La tabella è applicabile a tutti i paesi europei, con differenze massime di poche centinaia di contagiati. La Spagna è in ritardo di sei giorni, la Francia di sette, il Regno Unito di quattordici (noi il 3 marzo due-

mila casi e 53 morti, loro ieri mille e novecentocinquanta casi e 55 morti). Fantastico e terribile. Il virus si muove con una precisione da passo dell'oca, e la sua precisione sarebbe la sua vulnerabilità se solo gli uomini non fossero vittime di orgoglio, di folle fiducia nella loro eccezionalità, della medesima accente paura, e così soluzioni ed effetti si ripetono con cronometrica ineluttabilità. La Germania ha chiuso i ristoranti, ma solo dalle 18. Ricorda qualcosa? Da Parigi arrivano foto di stazioni prese d'assalto per la fuga, e dall'intera Francia assedi di supermercati e rivolte di carceri. Intanto l'Organizzazione mondiale della sanità ci ha di nuovo proposti come modello. Un primato che ci saremmo risparmiati. Ma di sicuro, per una volta, i suonatori di mandolino non siamo noi. —

Il passo dell'oca | MATTIA FELTRI

FARMACIA DELL'AQUILA

#iorestoincasa
consegna a domicilio con Eco Corriere
prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it
APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21,00

Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net

Danielli
la pasta fresca

SPECIALITÀ PESTO ALLA GENOVESSE
PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE CON BASILICO DOP, TROFEO, SUGO DI NOCE PANSOTTI
EFFETTUALMO CONSEGNE A DOMICILIO

#iorestoincasa
CONSEGNAMO I NOSTRI PRODOTTI DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA IN MODO RAPIDO E SICURO.

potete prenotare in uno dei seguenti modi:

- Telefonicamente: 010.562.383
- in via Galata o 393.888.72.92 alla Foce
- Telegram secondo DanielliPastaFresca
- whatsapp 3466648752
- Dal sito DanielliShop.it scegliendo la consegna a domicilio



€ 2,50* in Italia — Mercoledì 18 Marzo 2020 — Anno 156*, Numero 77 — ilsol24ore.com

*In vendita obbligatoriamente con i Periodici Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 0,20 - Periodici € 0,90) - Edizione esclusiva per gli abbonati, il Sole 24 Ore e i Periodici, in vendita separata.

Poster italiani (Sped. in A.P. - D.L. 353/2003) con art. 1, 46/2003, art. 1, C.C., DCEB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 15314,77 +2,23% | SPREAD BUND 10Y 282,40 +23,90 | €/€ 1,0982 -1,57% | ORO FIXING 1536,20 +3,26% | **Indici&Numeri** → PAGINE 38-41

La Guida
La battaglia
dei medici
contro la malattia
del secolo



— Venerdì
con Il Sole
a 0,50 centesimi

Di Cura Italia/1
Cassa in deroga:
pronti 3,2 miliardi,
ma serve il riparto
delle risorse

Matteo Pirocchi
— a pagina 32

Di Cura Italia/2
Verifiche appalti,
committenti
senza esonero
esplicito

Giuseppe Latour — a pag. 34

Free your winter emotions
Le migliori performance richiedono il massimo controllo.
BlueEarth
YOKOHAMA

Mossa Fed-Trump, mercati in ripresa Dalle infrastrutture la Fase 2 dell'Italia

IMPRESE DA SALVARE

UN PIANO MARSHALL COME NEL DOPOGUERRA

di Fabio Tamburini

eri il ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire, è intervenuto lanciando un segnale forte e chiaro in difesa delle grandi aziende del Paese. Siamo pronti a difenderle con «tutti gli strumenti», ha detto, compreso la nazionalizzazione. Lo ha fatto perché la crisi del coronavirus ha determinato il crollo delle quotazioni di Borsa, con il risultato di esporle al rischio scalate. Si può aggiungere che è soltanto l'Italia, perché l'emergenza sanitaria determinerà inevitabilmente una crisi economica ancora più drammatica. L'unica speranza è che la durata della stretta in corso sia limitata nel tempo ma, purtroppo, è facile prevedere l'esatto contrario.

Ecco perché è opportuno che anche il governo italiano intervenga con forza in difesa di quanto resta delle grandi imprese italiane. È necessario ma non basta. L'Italia ha come esse portante le medie e piccole aziende, spesso protagoniste sui mercati internazionali. Facile prevedere che saranno prede ideali. E lì lo ha confermato l'offerta giapponese sulla Molmed, società di biotecnologie quotata in Borsa.

La blindatura del Paese significa il crollo dei consumi e, in molti casi, perfino l'azzeramento. Occorre avere ben chiaro che non c'è azienda, per quanto florida, che possa resistere più di qualche mese. Il blocco del turismo, la capogiro delle compagnie aeree, la caduta verticosa delle vendite di auto e moto, lo stallo generalizzato dei settori industriali (a parte eccezioni come l'alimentare e il farmaceutico) stanno innescando una spirale negativa destinata ad avere un impatto forte sulle banche.

— continua a pagina 5

MISURE ANTI CRISI

Milano recupera il 2,25%, ma lo spread vola fino a 280 nonostante gli acquisti Bce

Il Governo prepara un nuovo decreto per il rilancio dei cantieri

Edizione chiusa in redazione alle 22

Rimbalzano le Borse, tutte positive dopo una seduta ad altissima volatilità. Gli investitori guardano con fiducia alle mosse Ue contro la crisi innescata dal coronavirus (S&P stima un crollo dell'1-1,5% della crescita globale 2020): la Fed ha lanciato una linea di credito speciale per imprese e famiglie già utilizzata nella crisi del 2008; e la Casa Bianca proporrà al Congresso un maxi-pacchetto di aiuti da 850 miliardi di dollari. A Piazza Affari l'indice Ftse Mib a +2,25%, balzo di oltre 5 punti per Madrid dopo che il gover-

no ha promesso un piano da 200 miliardi. Netto recupero a Wall Street. Caso Italia sui mercati: i mercati salirono a 280 punti nonostante i grandi acquisti di BTP da parte della Bce. I titoli di Stato italiani sono stati colpiti da massiccio vendite sulle stime degli analisti di un calo del Pil 2020 del 4-10%. Il governo è all'opera mentre è atteso in Gazzetta oggi il decreto Cura Italia, si lavora ad una seconda manovra per il rilancio dell'economia, che punta soprattutto sulle infrastrutture. — servizi alle pagine 3 e 6

Conte: ora i Covid bond europei La Ue studia nuovi interventi

IL VERTICE

La Commissione e il Fondo salva Stati al lavoro per le proposte

La Ue chiude per un mese le frontiere esterne e prepara la clausola d'emergenza del Patto di Stabilità. Il premier Conte ha chiesto l'emissione di Covid-bond. Merkel: «Nulla di deciso». Che non è un "no". — Servizi a pagina 2

I COMMENTI

IL DECRETO CURA ITALIA LIQUIDITÀ, CONTANO I DETTAGLI SUGLI AIUTI

di Giovanni Tria — a pagina 24

LA SFIDA PER LA UE CONTENITORE UNICO PER IL DEBITO DELL'UNIONE

di Vincenzo Visco — a pagina 24

La Francia difende le imprese Le Maire: pronti a nazionalizzare

RISCHIO SCALATE

In Italia Opa amichevole da 240 milioni di Agc (Giappone) su Molmed

In Francia scudo a difesa delle imprese in difficoltà e rischio scalate. Il ministro dell'Economia, Le Maire, annuncia un pacchetto di 5 miliardi di euro per la nazionalizzazione. In Italia Opa dei giapponesi di Agc su Molmed di cui Fininvest è primo azionista. — a pagina 5

MANIFATTURA

Le emergenza spinge l'industria a riconvertirsi al biomedicale

— Servizi a pag. 30

LOGISTICA

Dalla Slovenia all'Ungheria l'Est Europa blocca i Tir italiani

Marco Morino — a pag. 9

CINA. RIAPRONO I NEGOZI, CORSA ALL'ACQUISTO



Dopo la crisi le spese della rivalsa

Nezgoi e catene della gdo riaprono in Cina dopo la crisi per il coronavirus e fuori dalle vetrine si formano le code dei clienti. È il «reverse spending», lo shopping per vendicarsi e dimantare. Giulia Crivelli su ilsol24ore.com

PANORAMA

TRASPORTO AEREO

Alitalia, Ue pronta a valutare interventi Iata: al settore aiuti per 200 miliardi

La Commissione Ue si è dichiarata consapevole della difficile situazione del settore aereo a causa del Coronavirus ed è disposta a valutare aiuti anche ad Alitalia. Quanto all'intero settore, la Iata ha stimato in 150-200 miliardi di dollari l'ammontare di aiuti pubblici necessario alle compagnie per sopravvivere alla crisi. — a pag. 22 e 23

LEZIONI DA CORONAVIRUS

UNIVERSITÀ A DISTANZA, UN ORGOGLIO TUTTO ITALIANO

di Paola Severino — a pagina 24

PROTEZIONE DEI LAVORATORI

Banconi, accordo sulle filiali tra Abi e sigle sindacali

Il Protocollo siglato ieri da Abi e dai sindacati (Pubb. Fisco, Fisco Cgil, Uilca e Unils) chiude il cerchio di una serie di iniziative decise dalle singole banche per proteggere i lavoratori in questa emergenza sanitaria dovuta al Covid 19. — a pagina 14

CONSOB

Stop tre mesi per le vendite allo scoperto sul listino

Prorogato di 90 giorni dalla Consob il divieto di short selling, che si estende a tutto il listino della Borsa di Milano. L'authority presieduta da Paolo Savona ha anche acceso un faretto sulla convocazione ritardata delle assemblee consentita dal recente decreto Cura Italia. — a pagina 19

SOLIDARITÀ

Aziende: boom di donazioni per arginare l'emergenza

Aziende in soccorso dei territori più in difficoltà di fronte all'emergenza coronavirus. Da qualche giorno sono partite donazioni per sostenere ospedali e iniziative messe in piedi con urgenza in queste ore. Tra queste la realizzazione di un ospedale all'interno della ex Fiera di Milano. — a pagina 12

FISCO E RINVI

Proroghe rompicapito con rischio contenzioso

Le proroghe disposte per i versamenti Iva in scadenza a marzo, a causa dell'emergenza coronavirus, costituiscono un vero e proprio rompicapito. Con un quadro confuso che presenta un rischio: quello di sfociare in futuro in contestazioni "pazze" da parte del Fisco a loro volta

causa di contenzioso. Basti pensare al limite di 2 milioni di ricavi da non superare nel 2019, per fruire della sospensione, dall'8 marzo al 31 marzo: molte imprese non hanno chiuso i bilanci e potrebbero non avere idee chiare proprio sul livello dei ricavi. — servizi a pag. 23

L'ANALISI

Intervento ricco d'incognite che dev'essere migliorato

Salvatore Padula — a pag. 33

lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

Agenzie del lavoro a caccia di 2mila infermieri
Colloqui via Skype

Ortina Casadei — a pag. 35

Nordest

VENERDI NELLE EDICOLE DI VENEZIA, FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENTO-ALTO ADIGE
Dalla sostenibilità la leva per la ripresa

PAOLO CATTIN CON VOI A MILANO
Uniti per ripartire domani
#iorestoacasa #andràtuttobene

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI
AMBROSIANO SRL - VIA DEL BOLLO 7 - 20123 MILANO - TEL. +39 02 495 19 260



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 18 marzo 2020
Anno LXXVI - Numero 77 - € 1,20
S. Crillo di Gerusalemme vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.681 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

EMERGENZA CORONAVIRUS

A Roma non la contano giusta

Da giorni allarme sui contagiati ma i numeri ufficiali sono bassi e si tarda a registrare i malati

Mancano da anni i posti letto e non bastano le scelte tampone così ora si rinviano le diagnosi

Eppure in città già colpiti tutti politici, vigili e gli autisti Atac A rischio cura gli altri malati

DI FRANCO BECHIS

Il Tempo di Osho

Zingaretti sta meglio e vuole aprire 5 Covid-19

Magliaro a pagina 5



Qualche giorno fa ho ricevuto due telefonate private da esponenti delle istituzioni che conosco da anni. «Chiamo l'amico più che il giornalista», mi hanno più o meno detto entrambi, aggiungendo «Stai attento, perché fonti riservate prevedono l'esplosione del contagio a Roma nei prossimi giorni». È trascorso qualche giorno da quelle telefonate, e apparentemente nella capitale e in genere nella Regione Lazio quella esplosione non c'è stata. I dati nazionali sono impressionanti, ma ancora il bollettino ufficiale di ieri mattina diceva 84 contagiati in più nel Lazio, che è arrivato a quota 618, con 199 contagiati a Roma, 191 nella sua provincia e 228 nelle altre province laziali. Con numeri così bassi difficile parlare di pandemia in questa area, e quindi è possibile che l'allarme che mi è stato lanciato fosse poco fondato e le fonti da cui provenivano non così attendibili. (...)

Segue a pagina 2

IL BOLLETTINO DELLA SERA I pazienti morti sono il doppio dei guariti Tremila nuovi contagi

Antonelli a pagina 10

L'allarme dei trasportatori Con le frontiere chiuse presto problemi sulle merci

Lenzi a pagina 9

Questa crisi costerà all'Italia 650 miliardi

È la stima delle perdite per le nostre imprese in questo biennio

La stretta del Viminale

Più controlli per chi esce Tracciati anche i telefonini

a pagina 13

... Un conto salato quello che le imprese italiane rischiano di pagare alla crisi del Coronavirus: tra i 270 e i 650 miliardi di fatturato nel biennio 2020-21. Si tratta del più importante shock che ha colpito il nostro sistema economico nel Dopoguerra. E la forbice varia a seconda della durata dell'epidemia secondo l'analisi del Cerved. **Caleri a pagina 7**

Scattano le nuove misure

I supermercati chiuderanno da lunedì a sabato alle ore 19

Verucci a pagina 16

Niente quarantena per i nuovi arrestati Le carceri «infette» saranno la prossima bomba

Bisignani a pagina 11

PEGASO
Università Telematica

"Dietro ogni problema c'è un'opportunità." Galileo Galilei

impegna al meglio il tuo tempo, investi sulla tua formazione. Studia online dove vuoi e quando vuoi con la migliore formazione universitaria online d'Italia.

Da oggi studi e sostieni gli esami online.

www.unipegaso.it 800.185.095

Ora è ufficiale
L'Europeo di calcio slitta al 2021
Ma è rissa sui soldi
a pagina 28

Virus permettendo
La seria A spera Pronti a ripartire già il 2 maggio
Pieretti a pagina 29

Il diario
di Maurizio Costanzo

Che si sia andati o no in America, che si siano visti o no i teatri di Broadway conosciamo la fama internazionale di questi palcoscenici, di queste luci che illuminano i marciapiedi. Questo perché il Governatore dello Stato di New York ha vietato gli assembramenti con più di 500 persone. Sempre per colpa del Coronavirus. Aver chiuso Broadway significa aver tolto dall'immaginario di tutti le luci che sanno di applausi, di esultanti passerelle. D'altra parte in un ospedale di Bari, questa volta in Italia, un infermiere ha denunciato una paziente positiva al Coronavirus. Ma di questa non si era accorto nessuno prima?

Mercoledì 18 Marzo 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 65 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



FISCO
Prorogati di due anni i termini per gli accertamenti
Cristiano-Colombo a

SALUTE
In quarantena fino al 25 marzo chi rientra in Italia dall'estero
Ceriano a pag. 35

TUTELA INAIL
È infortunio il contagio da Coronavirus sul luogo di lavoro
Cirioli a pag. 37

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Coronavirus/1 - Il nuovo modello di autocertificazione
Coronavirus/2 - Il decreto sull'autoisolamento di chi arriva in Italia
Coronavirus/3 - La nota della prefettura di Milano
IO ONLINE

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*
www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON
Italia Oggi
Il dizionario dei **BILANCI 2020**
Disponibile anche su www.classabbonamenti.com

Autodichiarazione più stringente

Il modello è stato integrato con l'espressa indicazione di non essere soggetti positivi o in quarantena. Non serve allegare la fotocopia della carta d'identità

L'autodichiarazione che attesta la rispondenza dei movimenti delle persone alle norme di legge ora va integrata anche con l'espressa indicazione di non essere soggetti positivi o in quarantena. E se il certificato viene redatto alla presenza di un operatore di polizia non serve allegare la fotocopia di un documento di identità. Spetterà all'agente identificare correttamente la persona. Lo ha chiarito una circolare del Ministero dell'Interno.

Manzelli a pag. 30

LO DICE GIULIO SAPELLI
In recessione ci siamo da vent'anni. Ora sarà peggio
Ricciardi a pag. 5

I 550 miliardi della Merkel sono gli stessi annunciati nel novembre 2019



L'espressione «come i carri armati di Mussolini» è entrata nell'uso comune per indicare un imbroglio, una truffa. La stessa cosa si può dire oggi dei 550 miliardi annunciati da Angela Merkel per fare fronte alla crisi economica causata dal Coronavirus in Germania. Una mossa celebrata dai giornalisti come il non plus ultra della capacità di governare. Ma, guarda caso, è la stessa somma che nel novembre scorso il ministro dell'Economia tedesco, Olaf Scholz, annunciò per la riconversione del sistema industriale. In buona sostanza, la signora Merkel ha speso i 550 miliardi dalla riconversione industriale (novembre 2019) alla ripresa industriale (oggi).

Olani a pag. 6

DIRITTO & ROVERSCIO

Si sono incontrati scontrati in televisione, tra premier **Matteo Renzi** e il conduttore **Massimo Giletti**. Quest'ultimo, per nulla disposto a fare da spalla, sostenne che la presidente della Banca centrale europea (Bce) **Christine Lagarde** che, con una dichiarazione dissenziente, aveva tirato giù le borse di tutt'Europa, o si è dimostrata gravemente incompetente oppure, supponendo che sia competente, ha perseguito finalità diverse da quelle che le imporrebbe la sua carica. In ogni caso bisognava proporre la rinelezione dell'incarico. **Renzi**, non avendo, stranamente, argomenti da opporre, e non volendo avallare la richiesta di Giletti (ochi sono io per giudicare), pareva dire, è impallidito (lui), si è manducato (lui), ha giocato di rimossa (lui). Di fronte a un'alternativa così chiara, non ha saputo che accusare Giletti di essere un populista. Così è fuggito. Ma se fuggie anche Renzi, chi difenderà l'Italia nella Ue visto che tutti lo quasi gli altri sono a Berlino?

PER IL 2020
Sconti fiscali sugli oneri di sanificazione delle aziende
De Lellis a pag. 37

CORONAVIRUS
La Campania acquista un mln di autotest per censire i positivi
Valentini a pag. 9

NEGLI OSPEDALI
In Danimarca i contagiati dal virus ricoverati d'ufficio
Mercuriali a pag. 13

NON SOLO DIGITALE
La quarantena fa tornare in auge i giochi da tavola tradizionali
Secchi a pag. 16

I DATI AUDITEL
In prima serata gli ascolti della tv salgono del 20%
Piazzotta a pag. 15

DONAZIONE ALITALIA
Da Bank of China e Class Editori 5 mln di materiali e macchine
a pag. 16

Noverim cerca Smart Manager
Una opportunità concreta di crescita professionale.

Noverim cerca Smart Manager da inserire nel proprio organico, all'interno del più ampio progetto di Smart Management System.

Se sei un Commercialista, un Consulente aziendale o un Laureato in materie economiche, hai le competenze per diventare Smart Manager.

Sarai la figura di collegamento tra il team Noverim e l'Azienda che sceglie di aderire al progetto Smart Management System, diventando l'interlocutore primario dell'imprenditore e del CFO, che supporterai nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Smart Management System
La rivoluzione del management.

Per maggiori informazioni:
Tel. +39 02 49 75 85 71 | info@noverim.it | noverim.it

Civ. «Trib. 2020» a € 6,90 in più. Civ. «B. Bilancio del Bilanci 2020» a € 6,00 in più. Civ. «Riconstruire casa» a € 6,00 in più.

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 18 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

**NASCE
LA RETE
PIÙ GRANDE
D'ITALIA.**

La nuova strada: esami del sangue a tappeto

**L'alternativa toscana
Mezzo milione di test
per scovare i positivi**

Agostini, Caroppo e Ulivelli a pagina 6



Il morbo non risparmia nessuno

**Tambellini, Lotti
e gli altri politici:
fragili come tutti**

Meucci a pagina 7



Economia al collasso, Sos di Conte

Il premier chiede alla Ue i Covid Bond: «Agire o morire». Intervista a Baretta: «Vincoli di bilancio? Non esistono più»
Lo studio: ecco quanto ci costerà la crisi. Il piano choc di Trump: mille miliardi di dollari, ogni famiglia riceverà un assegno

Servizi e Turani
da p. 2 a p. 19

È a rischio il sogno dell'unità

**Tutti i virus
che si aggirano
per l'Europa**

Agnese
Pini

Potrebbe sembrarvi una questione marginale, nel dramma storico che stiamo vivendo con questa pandemia del terzo millennio. Eppure rischia di tramutarsi nel cuore del problema: non sanitario, ma politico ed economico. La questione è questa: ci sono cinquemila ventenni italiani in Spagna che non sanno come rientrare a casa. Sono studenti Erasmus, nati con l'Europa unita, la moneta unica, i passaporti chiusi nel cassetto. E che oggi hanno solo frontiere sbarrate di fronte a loro. Proprio nelle ore in cui scrivo un Consiglio straordinario sta decidendo se sospendere Schengen su tutta l'area Ue.

Continua a pagina 9

**IL FARMACO DEL MEDICO DI NAPOLI TESTATO SU 300 PAZIENTI
GLI USA SPERIMENTANO IL VACCINO. NUOVI DIVIETI IN ITALIA**



Paolo Ascierto, 55 anni, oncologo dell'Istituto Pascale di Napoli, sperimenta una cura possibile

**L'UOMO
DELLA SPERANZA**

Malpelo a pagina 4

DALLE CITTÀ

Firenze

**Spesa a casa
per gli anziani
Servizio fermo
causa sciopero**

Pieraccini in Cronaca

Firenze

**Furbetti a spasso
nonostante i divieti
Boom di denunce**

Servizio in Cronaca

Firenze

**Ansia e paura
Sedute via web
di psicoterapia**

Servizio in Cronaca



Anche la compagna del bianconero è positiva

**Lady Rugani contagiata
«Forza, l'incubo passerà»**

Mola a pagina 18



Le indicazioni del ministro dell'Istruzione

**«Bene la didattica web
Non ci sarà il 6 politico»**

Servizio a pagina 19

**NASCE LA RETE
PIÙ GRANDE D'ITALIA.**



windtre.it

RETE PIÙ GRANDE: la rete 4.5G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volumi di traffico. Maggiori info su windtre.it

TOP QUALITY NETWORK: misure rilevate dalla società indipendente umlaut (già I3) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test svelati hanno misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili sul www.umlaut.com/en/functionmarking/WindTre-Italy.



NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°66

Mercoledì 18 marzo 2020

Oggi con Design

In Italia €1,50

Il Papa: "Non sprecate questi giorni difficili"

Intervista a Francesco: "È vero quanto ha scritto Fabio Fazio su *Repubblica*. Dobbiamo ritrovare la concretezza delle piccole cose verso chi ci sta vicino: un piatto caldo, una carezza, un abbraccio. Ritornare a parlarci"

di Paolo Rodari

«In questi giorni difficili possiamo ritrovare i piccoli gesti di vicinanza e concretezza verso le persone che sono a noi più vicine, una carezza ai nostri nonni, un bacio ai nostri bambini, alle persone che amiamo. Sono gesti importanti, decisivi. Se viviamo questi giorni così, non saranno sprecati». Così Papa Francesco racconta a *Repubblica* cosa questi momenti di emergenza per il coronavirus gli stanno insegnando.

• alle pagine 2 e 3

L'editoriale

La fiducia dei naufraghi

di Ezio Mauro

Ci sono ragioni ben precise se oggi non sentiamo retorico il richiamo all'unità del Paese, 159 anni dopo la sua proclamazione con il voto della Camera e del Senato, il timbro del sigillo di Stato, il discorso del Re che convocava a Torino «il mirabile aiuto della Divina Provvidenza, la concorde volontà dei popoli, lo splendido valore degli eserciti». Lo ha spiegato il presidente Mattarella, dicendo che le sofferenze e le incertezze di oggi rendono una necessità l'unione di tutti attorno ai valori della Costituzione e ai simboli repubblicani. E lo ha confermato il Capo del governo Conte, ricordando che il Paese ha saputo rialzarsi e ripartire dopo la guerra e la dittatura: «Lo Stato siamo noi, 60 milioni di cittadini che lottiamo insieme contro un nemico invisibile. Mai come adesso l'Italia ha bisogno di unità, responsabilità e coraggio». Silenziosamente, intanto, molti di noi avevano già esposto il tricolore sul balcone, dove altri, nel pomeriggio, all'ora convenuta cantano l'*Inno di Mameli*.

• continua a pagina 27



▲ Il pellegrinaggio Francesco prega davanti al crocifisso dei miracoli di San Marcello al Corso, a Roma: c'è andato a piedi domenica scorsa

“Nelle chiese romane ho chiesto a Dio di bloccare l'epidemia. Ho pregato così: Signore, fermala con la tua mano”

VIRUS, IL MODELLO VENETO

Scontro sui tamponi Per farli a tappeto ne servono 800 mila

I contagi sono più di 26 mila, i decessi 2503 Appello della Protezione civile: "Restate a casa"

La sfida delle Regioni: Veneto, Emilia, Toscana e Marche organizzano screening di massa. Il ministro Speranza: «I tamponi su tutti non sono decisivi». L'Ons: «Farlo solo ai medici»

di Berizzi, Bocci, Brera, Ciriaco, Conte, D'Argenio De Giorgio, Dusi, Gallione, Ginori, Griseri, Gualtieri, Isman Livini, Lombardi, Lopapa, Melber, Occorsio, Strippoli, Vecchio Vitale, Ziniti e Zunino • da pagina 2 a 27 e 32 con un intervento di Michela Marzano e i commenti di Erri De Luca Maurizio Crosetti e Stefano Folli • alle pagine 36 e 37

Parla il presidente della Camera

Roberto Fico: "I parlamentari sono come i medici, no al voto digitale"

di Annalisa Cuzzocrea • a pagina 11

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.



TOP QUALITY NETWORK

windtre.it

RETE PIÙ GRANDE: la rete 4.5G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volumi di traffico. Maggiori info su windtre.it
TOP QUALITY NETWORK: misura rilasciata dalle società indipendenti (ipit, IPE) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test svolte hanno misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili sul www.ansp.it/portal/brand/marketing/WindTre-Italy.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Hervey, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Libri Imprime Musica €9,40

AZ



Limonov Addio allo scrittore ribelle raccontato da Carrère

CESARE MARTINETTI - PP. 28-29



Spettacoli Due ragazzi che danzano portano l'Italia in cima al mondo

MARTINELLI E TROMBETTA - PP. 30-31

Calcio L'Uefa: Europei nel 2021. La stagione deve finire il 30 giugno

BUCCHERI E ZONCA - PP. 34-35

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 18 MARZO 2020

WINDTRE

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.75 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

POSSIBILE UN NUOVO PROVVEDIMENTO PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE MISURE. OLTRE TRENTAMILA I MALATI, L'EPIDEMIA ORA SPAVENTA BRESCIA

Virus, Conte studia la chiusura a oltranza

Il premier all'Ue: un patto contro il contagio. E chiede il finanziamento di un fondo di garanzia per proteggere i singoli Stati. Il Sud insiste: "Qui serve l'esercito". Via libera al nuovo ospedale di Milano. Parte la sperimentazione del farmaco anti artrite

LE INIZIATIVE DEL GOVERNO
QUEL CONFINE FRA LIBERTÀ E SICUREZZA

SOFIA VENTURA

Le misure di restrizione alla nostra libertà prese dal governo sembrano ormai accettate dalla maggioranza della popolazione. Paura e consapevolezza del pericolo rendono legittime quelle misure agli occhi dei cittadini.

Circostanze del genere, dove determinati eventi - come una guerra, sommosse, o, come nel caso presente, una pandemia - richiedono una deroga ad alcuni principi sono contemplate dal pensiero giuridico così come dalla teoria politica.

CONTINUA A PAGINA 27

L'ESEMPIO DEGLI STATI AFRICANI

LA FIDUCIA BATTE LA PANDEMIA

GUIDO ALFANI

Le grandi crisi capaci di coinvolgere intere società possono avere effetti duraturi sui comportamenti individuali e collettivi. È notizia recente che Standard Ethics - una società di rating indipendente focalizzata sullo sviluppo sostenibile e sulla responsabilità sociale dei governi - ha migliorato l'outlook dell'Italia, da negativo a stabile. Questo perché, nella crisi, il nostro Paese si è mostrato compatto e ha applicato misure che potrebbero essere d'esempio a livello globale.

CONTINUA A PAGINA 27

Il premier teme di dover allungare a oltranza la chiusura totale dell'Italia, alla luce dei numeri diffusi ieri dalla Protezione civile sulla diffusione del coronavirus. Conte chiede all'Europa un patto contro il contagio. I governatori del Sud insistono: serve l'esercito. - PP. 2-18

L'EMERGENZA IN CORSICA
L'appello dei medici "Servono rianimatori non giovani inesperti"

LESSI E SERRA - P. 12

SOLIDARIETÀ
Fca, Berlusconi e Intesa: è corsa alle donazioni

FABIO POLETTI - P. 15

CONTRO LA RECESSIONE

Trump prepara un bazooka da un trilione di dollari

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A MIAMI

Un pacchetto di stimoli per l'economia da un trilione di dollari, più grande di quello adottato dopo la crisi del 2008, sommato a 300 miliardi di alleggerimenti fiscali e nuovi interventi della Federal Reserve per garantire la liquidità. Sono le misure straordinarie avanzate negli Usa, che prevedono anche l'invio di assegni per 250 miliardi di dollari ai cittadini, per contrastare la recessione o depressione minacciate dalla pandemia del coronavirus. - P. 18

L'OPZIONE "HELICOPTER MONEY"

MILLE EURO ANTI CRISI PER TUTTI

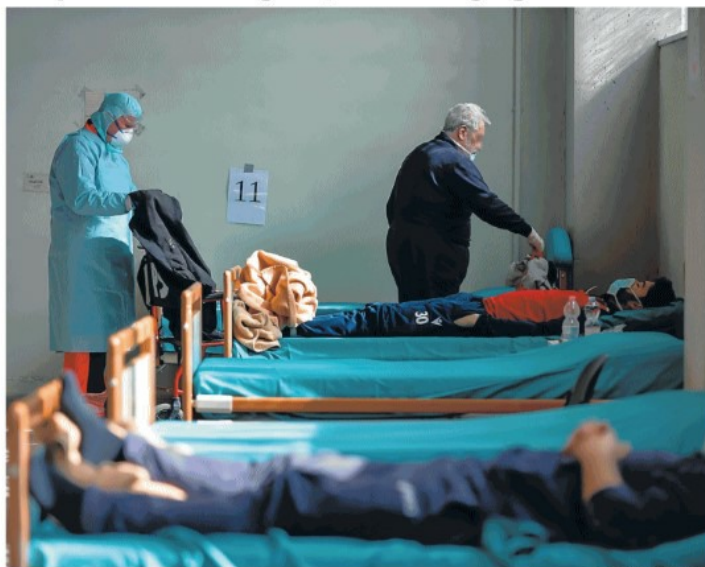
ALAN FRIEDMAN

Tempi disperati possono richiedere misure anche all'apparenza disperate, o radicali. Con la crisi del coronavirus, l'Italia e il resto del mondo si trovano a dover fronteggiare un'emergenza sanitaria senza precedenti, con ricadute economiche paragonabili a quelle di una guerra.

L'economia italiana questo trimestre è in caduta libera, con una diminuzione del Pil stimata tra i sei e gli otto punti percentuali.

CONTINUA A PAGINA 27

La Spoon River di Bergamo, nei necrologi i giorni del dolore



Pazienti affetti da coronavirus nel pre-triage degli Spedali Civili di Brescia

CLAUDIO FURLAN - L'ESPRESSO

GIANNI RIOTTA

Si dice che nel 1854, il guerriero Seattle, capo della perduta tribù dei Suquamish, ammonisse "I morti

non sono senza potere". Viene in mente leggendo i necrologi dell'Eco di Bergamo. - PP. 2-3

BUONGIORNO

Si dice, con dovizia di scienza, che l'andamento del virus non è prevedibile. Ma c'è una tabella messa a punto dall'economista tedesco Henrik Enderlein secondo cui la Germania è otto giorni in ritardo sull'Italia, e la marcia è la stessa. L'11 marzo l'Italia aveva 1.100 contagiati e il 9 marzo la Germania ne aveva altrettanti. Il 3 marzo l'Italia ne aveva due mila e l'11 marzo la Germania 1.900. Secondo la tabella di Enderlein, il 16 marzo (corrispondente all'8 marzo in Italia) la Germania avrebbe dovuto avvicinarsi ai seimila contagiati ed è successo: li ha superati di poco. La tabella è applicabile a tutti i paesi europei, con differenze massime di poche centinaia di contagiati. La Spagna è in ritardo di sei giorni, la Francia di nove, il Regno Unito di quattordici (noi il 3 marzo due mila

Il passo dell'oca

MATTIA FELTRI

casi e 53 morti, loro ieri 1.950 casi e 55 morti). Fantastico e terribile. Il virus si muove con una precisione da passo dell'oca, e la sua precisione sarebbe la sua vulnerabilità se solo gli uomini non fossero vittime di orgoglio, di folla fiducia nella loro eccezionalità, della medesima acccecante paura, e così soluzioni ed effetti si ripetono con cronometrica ineluttabilità. La Germania ha chiuso i ristoranti, ma solo dalle 18. Ricorda qualcosa? Da Parigi arrivano foto di stazioni prese d'assalto per la fuga, e dall'intera Francia assedi di supermercati e rivolte di carceri. Intanto l'Organizzazione mondiale della sanità ci ha di nuovo proposti come modello. Un primato che ci saremmo risparmiati. Ma di sicuro, per una volta, i suonatori di mandolino non siamo noi.

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.

WINDTRE

windtre.it

RETE (R) GRANDE: la rete 4.5G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volumi di traffico. Maggiori info su www.windtre.it

TOP QUALITY NETWORK: misure rilevate dalla società indipendente Umetel (già I3) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test sono basati, misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili sul www.umetel.com/it/finestre/la-rete-windtre/





BORSA +2,23% 1€ = \$1,0982

BORSE ESTERE	
Dow Jones	21.054 ▲
Nasdaq	7.811 ▲
S&P 500	2.817 ▲
Nikkei	17.012 ▲
Francfort	8.808 ▲
Zurigo	8.463 ▲
Parigi	8.208 ▲
Londra	3.992 ▲
VALUTE	
Euro-Dollaro	1,0982 ▼
Euro-Sterline	0,9262 ▼
Euro-Yen	117,20 ▼
Euro-Fr.Sv.	1,0981 ▲
Euro-Yuan	7,7096 ▼
INDICAMENTI	
Btp 10 Y	3,1100 ▲
Bund 10 Y	-0,8204 ▼
FUTURE	
Euro-Btp	146,77 ▼
Euro-Bund	174,28 ▼
Euro-Dollaro	1,0982 ▼
Ftse Mib	15,314 ▲

Telecom prepara partnership con una fintech in Brasile

Presentato il piano strategico al 2022 per la controllata sudamericana. Il titolo schizza a Piazza Affari: +11%
Follis a pagina 13



Norsa: in Cina la ripresa economica sarà veloce

Il manager si attende un rimbalzo analogo a quello post-Sars Palazzi in MF Fashion
Anno XXXI n. 054
Mercoledì 18 Marzo 2020
€2,00 *Classedtori*



EMERGENZA LO HA CHIESTO IL PREMIER ITALIANO NEL CORSO DI UN VERTICE CON I LEADER EUROPEI

Conte: serve un coronabond Ue

- In alternativa il presidente del Consiglio propone un fondo di garanzia per finanziare le iniziative dei singoli Paesi
- Lo spread sale a 285 e torna a far paura. La maggioranza valuta se chiedere lo stop ai giudizi delle agenzie di rating
- Il presidente del Mes precisa che il Meccanismo ha a disposizione 410 miliardi di euro finora rimasti inutilizzati
- Piazza Affari respira (+2,2%), in linea con le altre borse del Vecchio Continente. Ma la volatilità rimane ai massimi
- Consob blocca le vendite allo scoperto su tutti i titoli per tre mesi. Sull'Aim 44 quotate su 130 restano senza specialist

TRUMP PREPARA 1.000 MILIARDI DI AIUTI AGLI AMERICANI. WALL STREET RIMBALZA



OPA GIAPPONESE
Berlusconi cede Molmed ad Acg e dona 10 milioni alla Lombardia

PREVISIONI
S&P: l'Europa la più colpita dalla recessione globale

MAXI-PLAFOND
Intesa mette a disposizione 15 miliardi per le pmi



(servizi da pagina 2 a pagina 10 e alle pagine 14 e 15)

BANOR
SIM S.p.A.
Talento, Passione, Risultati

BANOR VICINA AI NOSTRI EROI
#BanorperNiguarda

BANOR esprime la propria solidarietà ai medici e paramedici dell'Ospedale Niguarda di Milano con una donazione di 100.000 euro. La donazione è destinata all'implementazione del numero dei posti letto in terapia intensiva, all'acquisto di dispositivi tecnici, all'integrazione di personale medico e infermieristico ed alla ricerca.

TUTTI INSIEME VINCEREMO QUESTA BATTAGLIA!

DONA CON NOI

Conto emergenza #coronavirus dell'Ospedale Niguarda di Milano
Iban: IT84F03110165900000038085
Causale: Interventi e investimenti per emergenza
Regione sociale: ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA



Banor SIM è una Società di Intermediazione Mobiliare attiva da oltre 20 anni per accrescere il patrimonio dei propri clienti, proteggere e tramandarlo alle generazioni future. Nel tempo.

www.banor.it TORINO | MILANO | BOLZANO

Il Secolo XIX

Primo Piano

Cresce il malumore nelle Authority: mancano all' appello almeno 75 milioni, ma la situazione potrebbe peggiorare dopo il contenzioso con l' Ue

Spending review e tasse abbassate, i porti vanno in apnea

Simone Gallotti / GENOVA A settembre rischiamo seriamente che i porti italiani siano paralizzati, proprio quando invece dovremmo essere pronti a cogliere il rimbalzo». Quasi parola per parola, è questo il messaggio che ieri i presidenti dei porti più arrabbiati si scambiavano nelle chat della rivolta e che il Secolo XIX/TheMediTelgraph è riuscito a intercettare. Per ora i membri sono cinque, ma la lista potrebbe allungarsi. I numeri uno delle Authority portuali italiane sono arrabbiati. E' una questione di conti, perché adesso nelle casse degli scali italiani i soldi saranno sempre meno. L' allarme era già stato lanciato a fine febbraio. Una lunga lettera inviata ad Alberto Stancanelli, capo di gabinetto del ministro De Micheli, e ai massimi dirigenti romani del Mit, elencava in modo preciso il taglio lineare, porto per porto, determinato dalla spending review voluta dal governo. A firmare il conto, salatissimo, era stato il presidente di **Assoport** Daniele Rossi: 44 milioni di euro in meno che ora rischiano di generare «insostenibili compressioni delle spese generali» e di mettere a repentaglio sia «i servizi generali che garantiscono l' efficienza dei porti» che quelli che assicurano «il regolare e sicuro svolgimento delle attività portuali». Tanto per dare un' idea a Genova e Savona vengono chiesti tagli per oltre 8 milioni di euro, ai porti della Sardegna per 10 milioni. E' un' ecatombe. Non solo: nelle prossime ore arriverà anche la manovrina chiesta dagli armatori e dagli operatori per superare la crisi del coronavi rus. Il governo si prepara a tagliare le tasse di ancoraggio per più di 30 milioni. Anche la Cina ha messo in campo una manovra simile, ma a emergenza finita per cogliere il rimbalzo. I porti italiani potrebbero così trovarsi in cassa quasi 75 milioni di euro in meno. Senza contare che nel decreto in fase di approvazione, c' è anche la rateizzazione dei canoni delle concessioni, l' affitto che pagano i terminalisti per lo sfruttamento delle banchine. E se nei prossimi mesi, superata la crisi del virus, l' Europa chiedesse ai porti di pagare le tasse? Sarebbe altri 100 milioni indietro. Così spaventati da questi conti, alcuni presidenti si sono arrabbiati perché: «potevamo e dovevamo incidere di più, facendo presente che con queste misure rischiamo di diventare il bancomat di altri. Contiamo sempre meno politicamente. E a settembre non avremo più benzina per fare nulla» ragionavano sulla chat i ribelli. Nel mirino finisce così il presidente dell' associazione Daniele Rossi. Anche l' idea di dare poteri da commissario ai presidenti non ha trovato terreno fertile. Il modello a cui alcuni presidenti vorrebbero ispirarsi è Genova «e non Taranto» come invece lo stesso Rossi ha annunciato a PortNews. E ora la fronda affila le armi. -



Il 2019 dei porti italiani: resistono i container, boom delle crociere / ANALISI

Genova - Nel 2019 i porti italiani hanno movimentato circa 403 milioni di tonnellate - al netto di Taranto e Gioia Tauro, il cui consuntivo annuale ieri non era ancora stato reso pubblico. Tiene il settore container, brilla meno il traffico dei rotabili, negli scorsi anni punta di diamante della portualità italiana. Il 2019, a guardare le statistiche delle Autorità di sistema portuale, è stato il grande anno delle crociere - industria ora ferma per effetto del coronavirus. «Il nostro sistema logistico e infrastrutturale ha una capacità di richiamo e assorbimento dei traffici relativa - spiega Daniele Rossi, presidente di **Assoporti**, l'associazione degli enti portuali italiani -. Considerato questo fattore, combinato al rallentamento dell'economia in Italia e poi in Europa, e al peso della guerra dei dazi sugli scambi internazionali, la tenuta dei nostri porti mi pare sia stata più che buona. È vero, i roro stanno ripiegando, ma si tratta di un tipo di traffico che dipende molto da incentivi che non sono fissi. Gli incentivi portano investimenti: in una situazione economica come questa, e in un settore dove il numero di armatori è limitato, c'è prudenza a investire su nuove linee. Questo il 2019 - dice Rossi -. È chiaro che con il coronavirus i primi sei mesi del 2020 saranno un disastro. Io sono tra gli ottimisti: confido che l'emergenza andrà a cessare nel secondo semestre. Ma dubito che i nostri porti possano recuperare tutto quello che sarà perso nella prima parte dell'anno, per il semplice fatto che la loro struttura - che manca di strade, banchine, ferrovie - insomma è tarata per accogliere una dato quantitativo di traffico, non di più». I numeri: con 68,1 milioni di tonnellate Genova-Savona è il primo sistema portuale in Italia, con un calo del 3,1% dei traffici che dagli operatori è considerato quasi un miracolo, considerata la tendenza dei due scali ad amplificare gli effetti delle contingenze negative - per effetto di una situazione infrastrutturale interna ed esterna largamente inadeguata e aggravata dal crollo del Ponte Morandi. Il singolo porto di Genova mantiene anche il primato nella movimentazione dei container (2,6 milioni, stazionario a -0,2%) così come Livorno si conferma lo scalo dei roro con 16 milioni di tonnellate (+0,6%), Ravenna il grande porto delle rinfuse solide (11,1 milioni di tonnellate, -1,2%), Trieste (43,3 milioni, +0,2%) quello delle liquide e Civitavecchia lo scalo-principe dei crocieristi (2,6 milioni di passeggeri, +8,6%). I porti sardi per ovvi motivi sono al top per passeggeri da traghetti con percorrenza sopra le 20 miglia con 4,9 milioni di passeggeri (+4,3%) e per passeggeri movimentati complessivamente (5,4 milioni, +2,8%). Il traffico più florido, si diceva, è stato quello delle crociere: con Genova in crescita del 33,4% (1,3 milioni di persone), Napoli-Salerno del 27,4% (1,4 milioni), Bari del 18,7% (600 mila persone), e picchi di rilievo anche nei porti minori. Interessanti i movimenti negli scali più piccoli: Marina di Carrara è il porto che cresce di più nel 2019 (+20%, tre milioni di tonnellate) anche grazie al contributo dei roro (600 mila tonnellate, +19,4%). I volumi di traffico sono ridotti, ma alla **Adsp** guidata da Carla Roncallo va il merito di aver riportato lo scalo toscano sulle mappe del trasporto e della logistica. A Piombino tornano le rinfuse solide (2,4 milioni, +89,7%, oltre tre volte quelle di Genova - grazie all'effetto-Jindal). Salerno si riaffaccia nel segmento dei traghetti passeggeri: +19,7%, 200 mila persone, più o meno le stesse cifre mosse complessivamente da Trieste (+83,5%) spinta dal mini-boom crocieristico (100 mila persone, +177,5%). Il calo delle rinfuse costa un -14,8% (9,5 tonnellate) a Civitavecchia, ma i cali più dolorosi sono quelli del traffico generale di Venezia (-5,9% a 24,9 milioni di tonnellate), porto con enormi potenzialità piegato dal rallentamento del Nord Est e soprattutto dai mancati dragaggi, così come il crollo (-47,6%, 100 mila teu) del traffico container in Sardegna, dopo la chiusura del terminal Cict di Cagliari. Da segnalare il -21%





The Medi Telegraph

Primo Piano

mila passeggeri) a Savona e il calo del 24,8% del roro (6,5 milioni di tonnellate) a Trieste, porta del Mediterraneo Orientale in Italia, a causa dalla crisi economica turca. -

Interporto, rotta verso l' Africa

Il progetto dell' imprenditore che ha acquisito per una ventina di milioni l' area di Marghera. L' ex centro intermodale sarà una base logistica per spedire i prodotti per l' estrazione di petrolio

ELISIO TREVISAN

PORTO MESTRE Una nuova opportunità per il porto di Venezia. Potrebbe tornare ai tempi, negli anni Sessanta, in cui era uno dei principali scali italiani per spedire macchinari di tutti i tipi, industriali e non, soprattutto in Africa, a partire dai frigoriferi che venivano prodotti nella pianura Padana e spediti nelle case e nelle aziende che scoprivano l' importanza della refrigerazione. **ROTTA A SUD** Il progetto di Gabriele Volpi, il magnate che ha acquistato all' asta per una ventina di milioni di euro l' Interporto di via dell' Elettricità, è proprio questo: fare di quegli ettari che si affacciano sul canale industriale Ovest la base logistica per la spedizione di merci in Africa. Ma quali merci? I frigoriferi sono passati di moda, non perché non servano ma perché hanno cominciato a produrli anche i Paesi africani, e poi dagli anni Ottanta le rotte per il Sud si sono spostate, evitando Venezia e favorendo i porti liguri del Tirreno. Adesso Intels della Orlean Invest, il gruppo dell' italo nigeriano Volpi, punta a far partire da Porto Marghera gli impianti chiavi in mano che servono a far funzionare i grandi campi di estrazione di idrocarburi, soprattutto il gas, che stanno nascendo lungo le coste di vari stati africani. Eni, ad esempio, sta sviluppando un grande giacimento di gas che ha scoperto davanti al Mozambico e sta investendo in tutta l' Africa dell' est ma non ha nel suo core business la gestione dei terminal petroliferi, mentre invece Volpi è specializzato proprio nell' assistenza logistica all' industria petrolifera. L' imprenditore si è fatto le ossa in Nigeria dove nel 1981 ha costituito la Intels per operare proprio nella logistica collegata all' industria petrolifera e, anno dopo anno, ha ottenuto concessioni nei principali porti nigeriani di Lagos, Warri, Port Harcourt e Calabar, e negli ultimi trent' anni ha creato quasi un monopolio nella fornitura di servizi logistici un po' a tutte le grandi multinazionali del petrolio: da Exxon a Total, da Mobil a Texaco fino ad Eni. E recentemente ha sviluppato una grande base industriale proprio a Pemba, città portuale sulla costa nord orientale del Mozambico. **SNODO STRATEGICO** L' Interporto di Marghera, nelle intenzioni della nuova proprietà, diventerà dunque uno snodo strategico per la crescita del business di Orlean Invest: dai grandi macchinari costruiti chiavi in mano dalle aziende della pianura Padana, come la Bonatti di Parma che offre a mezzo mondo servizi di ingegneria, costruzione, gestione e manutenzione di impianti per l' industria dell' estrazione, fino ai rubinetti che regolano l' uscita del gas dai giacimenti. Una catena logistica tutta made in Volpi che, tra l' altro, non è stato l' unico ad accorgersi delle potenzialità del porto veneziano: F2i, il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali, ha acquistato di recente, infatti, i vicini terminal Multiservice e Transped, e F2i è il più grosso azionista di Eni. **FINESTRA APERTA** In uno dei momenti più bui per lo scalo lagunare, a causa delle restrizioni provocate dall' emergenza coronavirus e dei ritardi nelle autorizzazioni per scavare i canali in modo da consentire alle navi di entrare, si apre dunque una finestra sul futuro, anche perché le spedizioni nel continente africano sono molto più veloci e meno costose da Venezia che dall' alto Tirreno: le navi da Marghera, infatti, scendono dritte verso sud, attraversano il canale di Suez e a quel punto sono arrivate; dal Tirreno, invece, devono prima circumnavigare lo Stivale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

gli effetti dei decreti

Ora le barche a remi sono libere di circolare

Ma le forze dell'ordine fermano i diportisti, anche se non ci sono ordinanze. Boato: «Non è legittimo fermarle»

Alberto Vitucci / venezia «I Veneziani possono andare in barca a remi. Qualunque divieto è da considerarsi illegittimo». Di solito le sue battaglie sono sul fronte ambientalista. Adesso il professor Stefano Boato, tra i fondatori dei Verdi italiani e per anni docente di Urbanistica all'Luav, si schiera in difesa del "popolo delle barche". La barca a remi, da anni, è la sua passione. Il coronavirus ha prodotto il blocco anche delle flotte grandi e piccole. In laguna nessuno circola più. E qualcuno tra le forze dell'ordine ha interpretato in maniera restrittiva anche l'ultimo decreto del governo. «Tutti a casa» significa anche non muoversi in barca? «L'altra mattina», racconta il professore, «sono stati fermati in tanti a bordo della loro imbarcazione. Carabinieri e vigili hanno chiesto spiegazioni, hanno rischiato la multa. Assurdo». Il divieto di muoversi di casa se non per motivi di lavoro, sanitari o di necessità, include dunque anche le imbarcazioni da diporto. Su questo la Capitaneria di **porto** non ha emesso nuove ordinanze o divieti, come oinvece ha fatto la vicina Capitaneria di Marano e Grado. Resta valida l'interpretazione del primo decreto. Cioè che per le imbarcazioni da diporto è vietato qualsiasi spostamento. Le barche a remi invece, come ha chiarito anche un recente decreto del ministero dell'Interno, sono da considerarsi alla stregua delle biciclette, cioè strumenti per fare attività sportiva all'aperto. Anche per questa valgono le altre regole di precauzione, naturalmente. Distanze di sicurezza, e non troppe persone in barca. E ovviamente divieto assoluto di uscire - anche in barca a remi - per chi abbia febbre o tosse. Anche la passeggiata è consentita. Naturalmente a distanza di sicurezza. «Ma nell'incertezza normativa», denuncia Boato, «succede che le forze dell'ordine fermino imbarcazioni e le facciano tornare indietro. In alcuni casi è previsto addirittura il sequestro del mezzo». Ipotesi che suscitano incredulità e proteste dal mondo della nautica, peraltro in queste due settimane chiuso per virus come il resto del Paese. «Difficile che il virus si possa prendere all'aria aperta rispettando le distanze di sicurezza», dice Boato. Ma la vigilanza deve restare alta, almeno finché i picchi dei contagi non cominceranno a scendere. Evitando i contatti tra la gente si evita anche la trasmissione del virus, che potrebbe diventare un problema ancora più grave se l'epidemia non sarà presto bloccata. Sempre sul fronte acquatico sono chiusi da giorni anche i traghetti delle gondole in Canal Grande. Dopo le due ordinanze dei primi giorni emesse dal Comune ("Non più di sette persone alla volta" invece di 14, poi "Non più di quattro") i gondolieri hanno alla fine deciso di chiudere tutto. Impossibile infatti evitare il contatto con la gente del gondoliere a prua. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l'escalation

Tre giovani nascosti in un Tir dalla Grecia Aumentati i controlli al Porto di Venezia

Il traghetto che trasportava il camion era partito da Patrasso, l'allarme riguarda anche la mancanza di controlli sanitari

Carlo Mion Mentre l'Italia costretta alla quarantena rimane chiusa in casa, al porto migranti clandestini arrivano lo stesso. E in mancanza del servizio sanitario portuale a prendere in carico di queste persone sono i sanitari del Suem. Al porto infatti continuano arrivare i traghetti che partono dalla Grecia, Traghetti che trasportano merci e persone. E tra la merce si nascondono i migranti che scappano dalla Turchia. Gli ultimi tre stranieri trovati tra la merce, sono iraniani. Si erano nascosti in uno dei camion. Sono stati trovati dagli agenti della polizia di frontiera durante il normale controllo dei mezzi che sbarcavano dalla nave. Si tratta di un traghetto che collega i porti greci di Patrasso e Igoumenitza con Venezia. Un collegamento alla settimana, mentre in passato erano ben tre, In considerazione del fatto che prima della crisi che ha colpito Atene erano diverse le compagnie marittime che collegavano la Grecia con i porti italiani dell' Adriatico. Traghetti che soprattutto d' estate erano pieni di turisti che raggiungevano le coste e le isole greche. Ma soprattutto questi collegamenti garantivano il transito di merci dal Medio Oriente con l' Europa centrale. Per alcuni decenni le baci sono state usate anche dai clandestini che volevano raggiungere il vecchio Continente. Dal 1990 e fino a qualche anno fa, l' hanno utilizzata i curdi, poi gli afgani e anche gli yemeniti. Tutti raggiungevano Patrasso e Igoumenitza, passando dalla Turchia, C' era chi proveniva dall' Africa e chi da Afghanistan, Iraq e Iran. Con la crisi in Grecia e il fallimento di diverse compagnie di navigazioni, i collegamenti si sono ridotto di molto. Ora ne rimane uno solo alla settimana. La polizia ora teme che riprenda il flusso di migranti dopo che in Grecia, dalla Turchia, sono arrivati almeno settantamila profughi. Anche perché la Grecia non può certo sopportare una presenza così massiccia di persone. Se riprenderà il flusso come in passato il sistema di accoglienza e quello sanitario di Venezia e provincia rischiano di scoppiare. Anche perché le persone che s' imbarcano per arrivare in Europa, provengono da un' area ad alto rischio coronavirus. Basti pensare che nei campi profughi della Turchia, ci sono anche persone provenienti dall' Iran. Un paese, quest' ultimo, dove il corona virus ha contagiato migliaia e migliaia di persone. Da segnalare che dal traghetto dalla Grecia sbarcano anche persone che rientrano in Europa o che si spostano per lavoro . Da più parti si chiede di chiudere i collegamenti. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti di Venezia e di Chioggia: le tre linee guida dell' AdSP

VENEZIA L'Autorità di Sistema Portuale ha varato delle linee guida, dopo un confronto con le varie categorie, per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Tali linee guida derivano dalle indicazioni contenute nei decreti del Governo, declinandole specificatamente per il contesto del lavoro portuale e delle operazioni portuali. Le misure si suddividono in tre procedure che mirano a regolamentare tutti i tipi di contatto tra lavoratori all'interno dei porti commerciali di Venezia e di Chioggia, a partire dalle relazioni banchina-nave, passando per l'interfaccia operatore a terra e autotrasportatore, fino ai contatti all'interno della stessa banchina. Oltre al personale dipendente degli operatori portuali, le nuove regole interesseranno anche agenti marittimi, spedizionieri, chimici di porto, guardie ai fuochi, personale addetto al ritiro dei rifiuti, autotrasportatori, guardie giurate. Vogliamo ridurre, per via precauzionale, i rischi di contagio tra i nostri addetti spiega il presidente dell'Autorità Pino Musolino fermo restando che i porti di Venezia e Chioggia sono aperti e pienamente operativi come tutti gli altri porti italiani, perché la catena logistica non può fermarsi e deve continuare a rifornire di cibo i supermercati, di farmaci i nostri ospedali, di energia le nostre case e le nostre aziende. I lavoratori dovranno evitare quando possibile i contatti diretti, mantenendo in ogni caso la distanza interpersonale minima di un metro e utilizzando mascherine e guanti monouso. Va preferito lo scambio di documentazione per mezzo informatico, nel caso non fosse possibile saranno allestite aree di scambio documenti dedicate. Inoltre, i documenti di riconoscimento andranno esibiti ma non consegnati e tutte le aree di lavoro dovranno essere dotate di distributori di disinfettante a base alcolica. Nei giorni scorsi l'Autorità aveva già pubblicato una serie di indicazioni per i suoi dipendenti, riducendone le trasferte e la mobilità, predisponendo formule di smart working e introducendo l'obbligo di appuntamento per gli incontri con persone esterne all'Ente.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Costa, doppio scalo per Luminosa Arriverà a Marsiglia, poi a Savona

Trattative con il governo francese perché Parigi accolga tutti i passeggeri tranne gli italiani. In caso contrario, sbarcheranno in Liguria

Matteo Dell' Antico / GENOVA Costa Luminosa continua la navigazione verso l' Italia e arriverà nel porto di Savona venerdì prossimo, dopo avere effettuato uno scalo a Marsiglia. Ma sul destino della nave e soprattutto dei passeggeri è ancora tutto da definire e molto dipenderà da cosa deciderà di fare il governo francese che proprio nelle ultime ore ha deciso di chiudere i porti a causa dell' emergenza coronavirus. A bordo di "Luminosa" ci sono al momento 1421 passeggeri: i turisti italiani sono 180, quelli francesi 187 e poi ci sono gli altri di varie nazionalità tra cui tedeschi, americani e olandesi. Le ipotesi sul tavolo, quindi, sono sostanzialmente due: la prima prevede che in Francia, domani, siano fatti scendere dalla nave tutti i crocieristi tranne gli italiani. Se così fosse, lo scalo francese accoglierebbe la quasi totalità degli ospiti che al momento si trovano sulla nave che dopo avere effettuato lo scalo a Marsiglia potrebbe poi riprendere la navigazione verso Savona dove verrebbero sbarcati gli italiani. La seconda ipotesi, invece, prevede - nel caso in cui la Francia decida di farsi carico solamente dei cittadini francesi - che a Marsiglia vengano fatti scendere solo 187 ospiti e tutti gli altri (italiani e stranieri) verrebbero di conseguenza sbarcati in Liguria. Le autorità italiane e Costa Crociere stanno spingendo perché il governo francese si faccia carico di tutti i passeggeri eccetto che degli italiani anche perché, qualora a Marsiglia venissero fatti sbarcare solo i turisti francesi, a Savona arriverebbero oltre mille persone tra cui centinaia di stranieri che avrebbero non poche difficoltà a fare rientro a casa visto il blocco quasi totale dell' aeroporto di Genova. Al momento, pare escluso che i passeggeri possano essere tenuti in quarantena una volta scesi da "Luminosa" in una struttura a pochi passi dal porto anche se dovranno mettersi in auto -isolamento una volta raggiunto il proprio domicilio. L' equipaggio della nave, invece, resterà a bordo e sarà fatto scendere in un secondo momento anche perché la nave potrebbe lasciare Savona entro la fine di questa settimana vista la carenza di ormeggi in banchina e poi essere ormeggiata in un altro porto italiano sino alla fine dell' emergenza sanitaria. Quella che per i passeggeri della nave doveva essere una vacanza indimenticabile si è trasformata presto in un incubo per la diffusione del coronavirus: l' 8 marzo, una coppia, marito e moglie della provincia di Novara di circa 70 anni, sono stati fatti sbarcare da "Luminosa" a San Juan de Puerto Rico e sono poi risultati positivi al Covid-19. Qualche giorno prima, un passeggero modenese poi deceduto che partecipava a un' altra crociera ma a bordo della stessa nave, è stato fatto sbarcare alle isole Cayman ed è risultato positivo al coronavirus e ora si attende il risultato del tampone cui è stata sottoposta la moglie. A Tenerife, lunedì, sono stati fatti sbarcare tre ospiti stranieri e anche per loro si attende l' esito del tampone. -



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Costa, lo sbarco che fa paura Il sindaco pretende garanzie

Lettera di Caprioglio alle autorità dove non si esclude lo stop alla discesa a terra Ore di tensione dopo i casi di contagio a bordo. La Luminosa attesa per venerdì

Silvia Campese / **SAVONA** Sale la tensione, in città, per l'approdo in **porto** di Costa Luminosa, la nave da crociera da cui sono stati sbarcati tre italiani, risultati positivi al corona virus, di cui uno, poi, deceduto. Se non ci saranno novità dell'ultimo minuto, l'arrivo sembra ormai confermato per venerdì, intorno alle 18: sarebbe tramontata l'ipotesi dell'attracco a Civitavecchia in sostituzione di **Savona**. Così, mentre si susseguono incontri, telefonate e comunicazioni frenetiche tra le autorità preposte alla decisione finale, indiscrezioni rivelerebbero un forte disappunto da parte del sindaco Ilaria Caprioglio per il caso. Proprio ieri, il primo cittadino avrebbe inviato una sorta di "aut- aut" alle varie autorità pretendendo massime garanzie di sicurezza per i cittadini e ventilando sembra persino il ricorso a una ordinanza per impedire lo sbarco dei passeggeri. A preoccupare Caprioglio sarebbe, in particolare, la modalità di sbarco e il successivo rientro dei passeggeri: trattandosi di una crociera internazionale, partita dagli Stati Uniti, a bordo stanno viaggiando non solo italiani, ma anche stranieri, i cui voli ai Paesi d'origine sono stati sospesi. Ma gli stranieri, seconda opzione, potrebbero scendere tutti a Marsiglia ma solo oggi verrà presa una decisione. La gestione della situazione, quindi, è estremamente complessa. Anche perché, mentre si attende di conoscere se a bordo ci siano ulteriori casi positivi al coronavirus, è pressoché certo che, durante il viaggio, ci siano stati contatti tra il personale, gli altri passeggeri e i tre soggetti risultati positivi. A bordo, la situazione è precipitata lo scorso 8 marzo, quando una coppia di piemontesi è stata fatta sbarcare per sospetti sintomi da coronavi rus, poi risultati positivi. Mentre il decesso, un italiano del Modenese, è avvenuto dopo lo sbarco alle Cayman. Un infarto con il virus come concausa. Difficile, quindi, individuare chi, durante il viaggio, abbia avuto contatti con i malati o, peggio, sia in fase di incubazione pur se non ancora positivo. Da qui, l'ira del sindaco che avrebbe preteso massima chiarezza sul protocollo per lo sbarco e informazioni dettagliate e formali sulla situazione a bordo della Luminosa. E nelle prossime ore non è escluso un summit urgente fra tutte le autorità coinvolte. Sempre secondo indiscrezioni, lo sbarco, a **Savona**, ri spetto ai circa 1.300 passeggeri, potrebbe essere parziale, mentre una parte potrebbe essere tenuta a bordo e sottoposta alla quarantena. I criteri di scelta, però, sono tutti da chiarire. Probabile anche che la nave resti ferma, per un periodo da determinare, in **porto** a **Savona**: anche in questo caso bisognerà capire come verrà gestito il personale di bordo. Intanto, in città l'apprensione si trasforma in manifestazioni di forte dissenso verso l'attracco savonese. Il comitato **Savona Porto** Elettrico, presieduto da Angelo Ezio Zoia, ha diffuso un comunicato dove si sollecita la quarantena per tutti i passeggeri. «Ci chiediamo per quale motivo - si legge nel testo- in piena emergenza nazionale e planetaria, non debbano essere adottate le misure di cautela previste per i nostri connazionali che sono stati a contatto con contagiati. Ci attendiamo dalle autorità, nel momento in cui tutti noi siamo soggetti ad una sorta di "coprifuoco" e limitazione dei movimenti, che mantengano comportamenti coerenti anche per chi è stato certamente a contatto, in ambienti confinati, e per molti giorni, con persone affette da corona virus». Da parte sua, Costa ha fatto sapere che «sta lavorando con le autorità per trovare una soluzione che garantisca il massimo della sicurezza».



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Tre savonesi dal sogno all'odissea in quarantena su Costa Luminosa

OLIVIA STEVANIN CLAUDIO VIMERCATI **SAVONA** Ci sono anche tre savonesi tra i passeggeri della nave Costa Luminosa che si sono ritrovati a vivere una crociera in quarantena dopo che a bordo si sono registrati tre casi di positività al virus Covid-19. Si tratta di una coppia di coniugi partita insieme al figlio per un viaggio che dalla Florida, passando per i Caraibi, doveva poi concludersi a Venezia. Una vacanza da sogno che ha finito però per trasformarsi in un incubo da quando lo scorso 15 marzo il comandante li ha informati che l'intera nave sarebbe stata messa in quarantena, ovvero che nessun passeggero avrebbe più potuto lasciare le cabine: «Tutti i giorni ci misurano la febbre e per il momento stiamo bene. Ci vengono servite colazione, pranzo e cena in cabina e non possiamo uscire neppure per un minuto. Da giorni non facciamo altro che guardare la tv, stare sul balcone della camera, distrarci con i giochi di enigmistica» racconta il figlio della coppia savonese che aggiunge: «Da quando siamo in quarantena non ci viene più pulita la cabina, tutti i bar sono chiusi e ci portano da bere solo al momento dei pasti che sono serviti da personale rigorosamente con mascherina e guanti in plastica». Una situazione difficile che la famiglia savonese sta cercando di affrontare senza abbattersi e tenendo aggiornati amici e parenti con un «diario di bordo» virtuale affidato a Facebook. E pensare che il viaggio a bordo di Costa Luminosa era iniziato nel migliore dei modi: «Ci siamo imbarcati il 24 febbraio da Port Everglades dove abbiamo fatto il crossing dei Caraibi americani per poi volgere la rotta verso l'Italia». Alle 19 del 15 marzo però è successo quello che non potevano immaginare: «All'inizio avevano messo in quarantena a bordo solo le persone che avevano dei problemi, poi è stato dato l'annuncio di andare tutti in cabina e rimanere lì fino a nuovo ordine senza dire ancora che era iniziata la quarantena. Poi ci è stato comunicato che non saremmo più usciti». Al momento la prospettiva dei tre turisti di rientrare a **Savona** il prossimo 20 marzo. «Così pare secondo quello che ci viene detto visto che non sempre siamo stati informati per tempo, soprattutto dei vari contagiati e morti». I passeggeri però vorrebbero sbarcare solo dopo un controllo adeguato: «Io e altri turisti siamo della stessa idea. Scenderemo dalla nave solo dopo che ci sarà stato fatto il tampone e sapremo se siamo positivi o negativi. Perché io ero partito il 24 febbraio sano e ora non lo so più. Potrei essere stato contagiato come no. Non vorrei avere il peso sulla coscienza di portare il virus nella mia città, a casa mia, contagiando amici o parenti o chiunque potrebbe avere qualsiasi contatto con me". Intanto sull'attracco della Costa Luminosa a **Savona** (salvo cambi di programmi) sembra che il sindaco Caprioglio, preoccupata, abbia preso carta e penna per sollecitare maggiore chiarezza sullo sbarco e sulla gestione dei passeggeri e dell'equipaggio. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Interventi di sicurezza, pulizia e disinfezione anche sulle banchine E Corsica Ferries ricorre a Skype per i lavoratori di fuori provincia

Il Porto lavora smart: oltre 200 dipendenti portano avanti i traffici dal salotto di casa

Giovanni Vaccaro Mentre le aziende savonesi si stanno adeguando alla situazione cercando di dirottare sullo smart working almeno la parte di lavoro d' ufficio, il sistema portuale è stato il primo a intervenire. Ovviamente il personale che deve operare in banchina e nella movimentazione delle merci non può fare a meno di lavorare fisicamente negli scali di Savona e Vado, ma **Autorità portuale** e i vari terminalisti hanno già attivato lo smart working per i dipendenti che possono lavorare anche da casa. Palazzo San Giorgio ha già consentito a 212 persone (fra i porti di Genova, Pra', Savona e Vado), di lavorare da casa. Apm Terminals non ha fermato l' attività di "Vado Gateway", sia sulla piattaforma sia nel Reefer, attivando per più della metà degli addetti la modalità smart working per le funzioni e i ruoli autorizzati. Con meno persone negli uffici è stato anche possibile distanziare meglio le postazioni, con una separazione dei dipartimenti aziendali al fine di ridurre il più possibile i contatti. Da tempo sono inoltre programmati gli interventi di disinfezione delle postazioni sulle gru e in banchina. Anche il terminal Forship (Corsica Ferries) ha già attivato lo smart working per il personale che risiede fuori provincia, anche per evitare di prendere mezzi pubblici. Oltre ai primi tre dipendenti genovesi, circa venti persone possono già lavorare da casa e anche le comunicazioni interne tra chi è in sede avvengono via Skype. «Sono sistemi che funzionano benissimo - spiega il direttore commerciale Raoul Zanelli Bono -, abbiamo trovato un buon equilibrio e già fatto una videoconferenza con tutti i dipendenti, a Genova, Quiliano e Savona. D' altra parte avevamo già attivato questi sistemi da qualche anno per rapportarci con le sedi in Corsica e in Francia». -



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

celle I.

Progetto da 13 milioni per sistemare l'arenile

Un progetto da 13 milioni euro per salvaguardare le spiagge di Celle Ligure che negli ultimi 45 anni si sono dimezzate è all' esame della Regione. La profondità dell' arenile davanti al centro storico è passata dai 72 metri del 1973 ai 40 metri del 2018. Un arretramento cui ha contribuito la costruzione (1984) della diga Altì Fondali del porto di Savona, che da allora intercetta la sabbia portata a valle dal Sansobbia. Il nuovo molo foraneo, infatti, ha invertito la deriva dei materiali trascinati dal torrente che separa le Albisole che sono ora diretti verso ponente, anziché verso levante. Secondo studi accurati, non è solo quello il problema dell' arenile di Celle soggetto a mareggiate anche devastanti, con onde che erodono il litorale e in alcuni casi raggiungono la strada. Una situazione che ha indotto il Comune di Celle e i Bagni Marini a commissionare allo Studio Sirito di Savona un progetto. M.PI. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Da Alpitour ad Alitalia piani speciali per i rientri. Sono circa 2 mila gli italiani in attesa

Corsa al rimpatrio dei turisti

La nave ospedale di Msc in Liguria pronta ad aprire

Sono circa 2 mila i turisti italiani in giro per il mondo con i tour operator che, a causa dei blocchi per l'emergenza coronavirus, non riescono a rientrare a casa. Secondo i dati di Astoi Confindustria Viaggi, l'Associazione che rappresenta il 90% del mercato del tour operating in Italia, il rientro potrebbe essere ritardato di almeno altre due o tre settimane per via dell'emergenza virus scoppiata da due giorni negli altri Paesi europei che rende di fatto impossibile le soluzioni adottate fino ad ora: atterraggio di charter d'emergenza su altre capitali europee e rientro in Italia con il treno. «Abbiamo già fatto rientrare tutti i nostri turisti all'estero - precisa Gabriele Burgio, presidente e ad di Alpitour - Circa 20mila persone. I rientri sono stati complicati dall'aggiornamento quotidiano dello scenario pandemico globale con progressive chiusure di Paesi e cancellazioni di rotte anche durante i viaggi. Abbiamo organizzato circa 50 voli speciali per riportare a casa tutti. Ci risulta che rimangono fuori Italia solo 8 turisti che hanno viaggiato con Alpitour ma torneranno anche loro. Stiamo, inoltre, affiancando l'Unità di crisi della Farnesina nei rientri dei nostri connazionali». Dalla scorsa domenica, Alitalia, ha già effettuato voli speciali sulle Maldive, Varsavia, Sofia e Kiev che hanno permesso a centinaia di cittadini italiani di rientrare nei rispettivi luoghi di residenza. A questi si aggiungono gli oltre 200 crocieristi tornati in Italia lunedì con un volo Alitalia da Pointe-à-Pitre (Guadalupa). Un volo per i rimpatri dal Marocco sarà effettuato da Alitalia, giovedì 19 marzo, due collegamenti con la Tunisia e con la Romania venerdì 20 e un volo con l'Algeria sabato 21. I passeggeri intenzionati a viaggiare su questi voli speciali potranno acquistare un biglietto sul sito alitalia.com o, laddove richiesto dalle normative del Paese, potranno rivolgersi alle Ambasciate e ai Consolati locali. Contemporaneamente Alitalia effettuerà fino al 3 aprile, tre voli al giorno sulla rotta Londra Heathrow-Roma per permettere il rientro dei connazionali ancora in UK. «Abbiamo già fatto rientrare 33mila turisti - spiega Marco Peci, responsabile della Comunicazione di ASTOI Confindustria Viaggi -. Negli ultimi due giorni, con l'estensione dell'epidemia anche agli alti Paesi europei, la situazione è completamente degenerata. Siamo in presenza della più grande emergenza della storia del turismo. Gli italiani ancora all'estero potrebbero restare nelle strutture alberghiere che abbiamo predisposto, per almeno altre due settimane. Questo si traduce in una perdita di Pil del settore che ad oggi è del 40% ma potrebbe arrivare all'80% se non rientra l'emergenza» Intanto dalla prossima settimana saranno operativi i primi venticinque posti letto nel traghetto-ospedale messo a disposizione della regione Liguria da Msc che saranno destinati ai soggetti riscontrati positivi e messi in quarantena. «Costeranno circa 300 mila euro al mese in termini di servizi alla persona - spiega Giacomo Giampedrone, assessore della Protezione Civile della regione Liguria - e ne renderemo disponibili cinquanta alla settimana sempre per persone che non hanno bisogno di macchinari particolari o per i dichiarati guariti che però sono ancora contagiosi. A regime saranno disponibili 300 i posti letti a bordo che permetteranno di alleggerire il carico degli ospedali». Al porto di Genova sono già operative delle postazioni a terra per 125 posti tutti dedicati a pazienti a bassa intensità clinica. © Riproduzione riservata.

MARIANGELA LAELLA





Coronavirus, porto di Genova: traffico in tilt

Forte traffico in zona portuale a **Genova**. Il rallentamento delle operazioni, dovuto alle nuove disposizioni di sicurezza per far fronte all' emergenza coronavirus, anche oggi è causa di lunghi incolonnamenti di tir. Le nuove misure comportano la riorganizzazione degli accessi ai varchi e, di conseguenza, rallentano tutte le operazioni portuali. A essere particolarmente congestionato è lungomare Canepa in direzione del varco Etiopia.

The screenshot shows a news article on the BizJournal Liguria website. The main headline reads "Coronavirus, porto di Genova: traffico in tilt". The article text is partially visible, mentioning the congestion of trucks at the port of Genova due to safety measures against the coronavirus. The page includes a navigation menu at the top, social media sharing options, and a sidebar with related content and advertisements for "PRAXI" and "CINCO PARTNERS".

Porto, camion in coda per la misure anti-coronavirus

Un lungo serpentine di mezzi pesanti si è allungato su lungomare Canepa e sulla Guido Rossa per il secondo giorno di fila. A rallentare gli accessi, il nuovo protocollo adottato per far fronte all'emergenza sanitaria

Ancora una mattinata di code in lungomare Canepa e sulla strada a Mare Guido Rossa in direzione levante a causa dei numerosi mezzi pesanti diretti in porto rallentati dalle procedure adottate per l'emergenza coronavirus. Proprio lunedì, l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Occidentale ha adottato un nuovo protocollo sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e dal governo che prevede, tra le altre cose, che il flusso orario massimo agli ingressi sia di 80 camion l'ora, e che per quanto riguarda l'export, l'accettazione del carico della seconda nave di ciascun servizio sarà vincolata alla fine delle operazioni commerciali della prima nave. Per quanto riguarda il ciclo nave, inoltre, saranno operative al massimo 4 mani di lavoro per ciascun turno, mentre per il ciclo ferrovia sarà operativa al massimo una mano di lavoro per ciascun turno. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Tali azioni, spiega l'**Autorità Portuale** - vengono emanate per evitare il blocco totale delle attività del Terminal, ma con l'intenzione di supportare al meglio, per quanto possibile, la catena logistica nazionale, nell'imprescindibile necessità di salvaguardare la salute dei propri dipendenti e di tutte le persone che gravitano, con la loro attività, all'interno del sito». Sostieni GenovaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di GenovaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

The screenshot shows the article's title, a sub-headline, and the beginning of the text. It also features a 'I più letti di oggi' section with a list of related articles and a 'Sostieni GenovaToday' call to action box.

GENOVATODAY Cronaca

Porto, camion in coda per la misure anti-coronavirus

Un lungo serpentine di mezzi pesanti si è allungato su lungomare Canepa e sulla Guido Rossa per il secondo giorno di fila. A rallentare gli accessi, il nuovo protocollo adottato per far fronte all'emergenza sanitaria

Ancora una mattinata di code in lungomare Canepa e sulla strada a Mare Guido Rossa in direzione levante a causa dei numerosi mezzi pesanti diretti in porto rallentati dalle procedure adottate per l'emergenza sanitaria.

Proprio lunedì, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Occidentale ha adottato un nuovo protocollo sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e dal governo che prevede, tra le altre cose, che il flusso orario massimo agli ingressi sia di 80 camion l'ora, e che per quanto riguarda l'export, l'accettazione del carico della seconda nave di ciascun servizio sarà vincolata alla fine delle operazioni commerciali della prima nave.

Per quanto riguarda il ciclo nave, inoltre, saranno operative al massimo 4 mani di lavoro per ciascun turno, mentre per il ciclo ferrovia sarà operativa al massimo una mano di lavoro per ciascun turno.

Tali azioni, spiega l'Autorità Portuale - vengono emanate per evitare il blocco totale delle attività del Terminal, ma con l'intenzione di supportare al meglio, per quanto possibile, la catena logistica nazionale, nell'imprescindibile necessità di salvaguardare la salute dei propri dipendenti e di tutte le persone che gravitano, con la loro attività, all'interno del sito».

Sostieni GenovaToday

Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di GenovaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!

Scegli il tuo contributo:

Genova24

Genova, Voltri

Coronavirus, controlli rafforzati in porto: traffico e disagi su Lungomare Canepa

Ancora criticità per la viabilità della zona

Genova. Continuano i disagi per legati al traffico pesante in virtù delle nuove disposizioni relative ai controlli sanitari presso il **porto** di **Genova** per contrastare il contagio del coronavirus. Contingentati gli ingressi alla zona portuale: si entra a scaglioni per evitare che negli uffici si formino assembramenti e i camion, in attesa del loro turno, stanno affollando Lungomare Canepa e la Guido Rossa, creando non pochi disagi per il traffico. Una misura in teoria temporanea, almeno fino a quando non saranno arrivati i presidi sanitari richiesti. di 5 Galleria fotografica Controlli in **porto**, code in Lungomare Canepa camion Tra le misure previste un massimale di accesso in zona portuale per evitare assembramenti, e lo scarico dei container solo a nave presente. Sono inoltre in corso anche controlli per le partenze dei traghetti rimasti operativi in servizio essenziale per le isole. Disagi anche per gli abitanti della zona, che, obbligati a casa, devono convivere con centinaia di tir in coda.

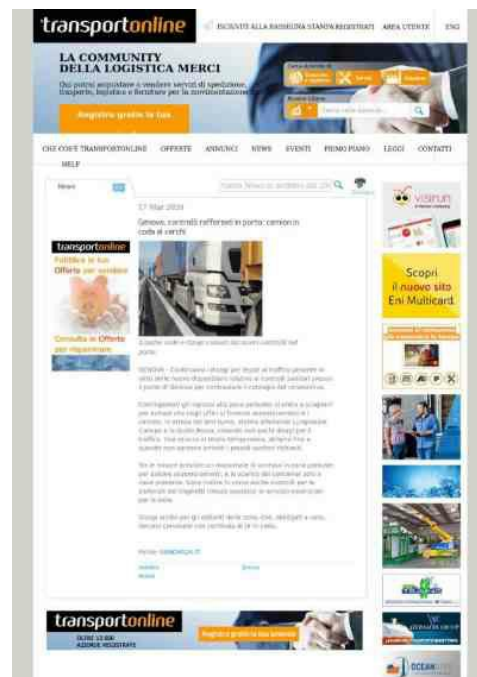


Transportonline

Genova, Voltri

Genova, controlli rafforzati in porto: camion in coda ai varchi

Lunghe code e disagi causati dai nuovi controlli nel porto. GENOVA - Continuano i disagi per legati al traffico pesante in virtù delle nuove disposizioni relative ai controlli sanitari presso il porto di Genova per contrastare il contagio del coronavirus. Contingentati gli ingressi alla zona portuale: si entra a scaglioni per evitare che negli uffici si formino assembramenti e i camion, in attesa del loro turno, stanno affollando Lungomare Canepa e la Guido Rossa, creando non pochi disagi per il traffico. Una misura in teoria temporanea, almeno fino a quando non saranno arrivati i presidi sanitari richiesti. Tra le misure previste un massimale di accesso in zona portuale per evitare assembramenti, e lo scarico dei container solo a nave presente. Sono inoltre in corso anche controlli per le partenze dei traghetti rimasti operativi in servizio essenziale per le isole. Disagi anche per gli abitanti della zona, che, obbligati a casa, devono convivere con centinaia di tir in coda.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Pilotaggio, rimorchio e ormeggio: nuove regole nel porto di Genova

L'obiettivo, spiega la capitaneria, è quello di ridurre l'incontro tra gli operatori ed evitare che un potenziale contagio (e relativo isolamento preventivo) porti ad una paralisi del servizio

La Capitaneria di **porto** di **Genova** ha varato nuove regole per evitare la concentrazione di arrivi e partenze delle navi e ridurre i contatti delle squadre di addetti ai servizi di pilotaggio, rimorchio e ormeggio in questa fase di emergenza per Coronavirus. L'obiettivo è quello di ridurre l'incontro tra gli operatori ed evitare che un potenziale contagio porti all'isolamento preventivo di un numero elevato di persone da causare una paralisi del servizio. Ma cosa cambia in concreto? Le manovre di arrivo e partenza delle navi nel **porto** del capoluogo ligure saranno concentrate nella fascia diurna 5-23, mentre quella notturna, 23-5 sarà riservata alle sole partenze. Nel bacino di Sampierdarena e **porto** antico potranno inoltre svolgersi solo due manovre in arrivo concomitanti mentre nel bacino Voltri e Multedo non potranno arrivare contemporaneamente navi porta container e petroliere.



PSA Genova Pra': misure di contrasto Covid-19

Limitata presenza di personale pur mantenendo operatività del sito

Massimo Belli

GENOVA In attuazione del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto da sindacati, Associazioni datoriali e Governo sabato scorso 14 Marzo che prevede per tutti i siti produttivi ulteriori adempimenti finalizzati alla prosecuzione delle attività produttive, nonché la previsione della possibilità della riduzione temporanea della produzione con l'obiettivo di limitare la presenza del personale pur mantenendo l'operatività del sito, PSA Genova Pra' ha definito e già comunicato all'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, le seguenti azioni da porre in essere a partire da ieri: 1) Ciclo nave: saranno operative al massimo 4 mani di lavoro per ciascun turno; 2) Ciclo ferrovia: sarà operativa al massimo 1 mano di lavoro per ciascun turno; 3) Ciclo merci/gate: Export: l'accettazione del carico Export della 2° nave di ciascun servizio sarà vincolata alla fine delle operazioni commerciali della 1° nave; Import: nessuna limitazione; Flusso massimo orario c/o Merci e Gate: 80 camion/ora. Tali misure di contrasto al virus vengono emanate per evitare il blocco totale delle attività del terminal, ma con l'intenzione di supportare al meglio, per quanto possibile, la catena logistica nazionale, nell'imprescindibile necessità di salvaguardare la salute dei propri dipendenti e di tutte le persone che gravitano, con la loro attività, all'interno del sito di PSA Genova Pra'. Consci delle difficoltà a cui ogni singolo attore della catena logistica terminal, dovrà fare fronte e siamo grati per gli sforzi già profusi e che saranno ancora necessari nel prossimo periodo, PSA è sicura che tutte le parti coinvolte comprenderanno lo sforzo posto in essere dalla nostra organizzazione e adotteranno, a loro volta, tutte le possibili azioni per mitigare le ripercussioni negative a cui dovremo andare incontro. Il terminalista, infine, è disponibile ad effettuare, in modalità di conference call, tutti gli incontri che si renderanno necessari con le Associazioni coinvolte in modo da meglio spiegare le modalità delle azioni intraprese nel breve e nel prossimo futuro, pronti ad accettare gli eventuali suggerimenti che possano contribuire a mitigare questo periodo molto difficile per il nostro Paese.



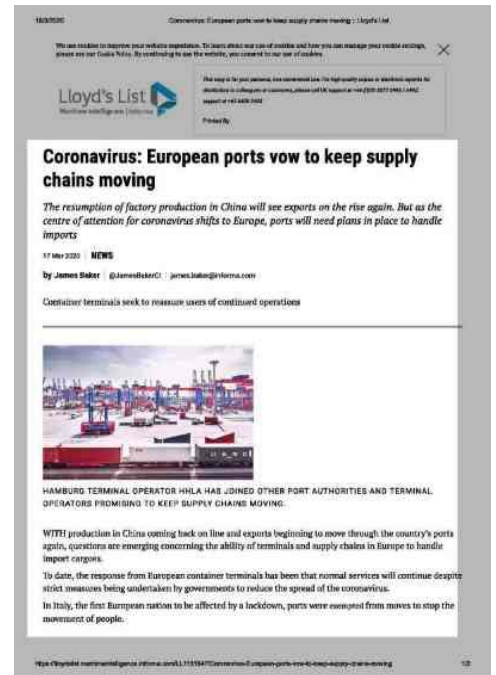
Lloyd's List

Genova, Voltri

Coronavirus: European ports vow to keep supply chains moving

The resumption of factory production in China will see exports on the rise again. But as the centre of attention for coronavirus shifts to Europe, ports will need plans in place to handle imports

Container terminals seek to reassure users of continued operations WITH production in China coming back on line and exports beginning to move through the country's ports again, questions are emerging concerning the ability of terminals and supply chains in Europe to handle import cargoes. To date, the response from European container terminals has been that normal services will continue despite strict measures being undertaken by governments to reduce the spread of the coronavirus. In Italy, the first European nation to be affected by a lockdown, ports were exempted from moves to stop the movement of people. Contship Italia, the country's container terminal and intermodal operator, said facilities at La Spezia, Ravenna and Melzo/Milan were operating as normal, but that had adopted measures to minimise the impact of coronavirus through continuous cleaning and taking efforts to maintain distances between staff. The ports of Genoa, Pra', Savona and Vado Ligure, which come fall under the control of the Western Ligurian Sea Port Authority, said they will continue to remain fully operation to guarantee the smooth movement of freight across the country, without disruptions to the supply chain. The health and welfare of all those who work in the Ports of Genoa is a top priority, and everything possible is being done to guarantee a safe workplace for all, the authority said. Precautionary measures require that all port operating companies ensure the disinfection of handling equipment and workplaces at regular intervals, alongside the application of recommendations such as the supply of sanitising hand gels, surgical masks and gloves, and the maintenance of at least one metre distance among co-workers. In addition, the guidelines prescribe a review of the layout of areas deployed to accommodate port users to avoid overcrowding and reduce direct contact to a minimum, together with the an intensive use and expansion of the E-port system. It is important to note that, although cruise activities are at a standstill worldwide, ferry services to the major Italian islands from Genoa, Savona and Vado are fully operational for cargo, while the container terminals in Genoa, Pra' and Vado continue to accommodate vessels from across the world, albeit the regular liner services have undergone a rescheduling on the part of the leading ocean carriers, the authority said. In northern Europe, Germany's main import hub in Hamburg is also seeking to calm fears of disruption to the supply chain. The Hamburg Port Authority said it was a top priority for the port to remain fully operation in the best interest of the population. The mayor of Hamburg has personally stressed to the management of the HPA the utmost importance of the port, especially in these times, as a central economic and logistical hub, it said. [The port] is of crucial importance, especially in these times, as the main driving force of the economy and of supply not only for our country but for all of Europe. Hamburg terminal operator Hamburger Hafen und Logistik (HHLA) said the supply of the population and companies with cargo and goods via HHLA's terminal facilities was ensured, regardless of the measures in force to protect against the spread of the coronavirus. We are aware of our special responsibility as a service provider for Germany as an industrial nation, said chief executive Angela Titzrath. Our employees will contribute to maintain that Germany's supply is secured. HHLA would continue to take measures to protect its staff at the same time, however. Health protection for our employees and stability of operations are two sides of the same coin for us, said Ms Titzrath said.



Psa ha testato il primo rimorchiatore a guida autonoma

Wärtsilä e PSA Marine hanno completato con successo le prime prove in mare per il progetto IntelliTug, il primo rimorchiatore a guida autonoma. Psa Polaris, mezzo portuale di proprietà e gestito da Psa Marine (società parte dello stesso gruppo che controlla in Italia i terminal container di Genova Prà e di Marghera), è stato infatti dotato di una suite di tecnologia Wärtsilä per sperimentare una navigazione senza equipaggio a bordo. Il progetto è frutto di una collaborazione tra il fornitore di tecnologia Wärtsilä, il fornitore di servizi marini Psa Marine, la società di classificazione Lloyd's Register, il Technology Centre for Offshore and Marine Singapore ed è cofinanziato da Maritime and Port Authority of Singapore (MPA) e Maritime Innovation and Technology Fund (MINT). Svolte in porto a Singapore, le prove sono iniziate nel settembre 2019 e hanno verificato la capacità di IntelliTug di evitare una serie di ostacoli, comprese le navi in movimento virtuali e reali. Le prove di IntelliTug fanno parte dell'iniziativa della port authority di Singapore ribattezzata Mass (Maritime Autonomous Surface Ships) che mira ad accelerare i progetti di ricerca e sviluppo dell'industria in questo campo. Il Psa

Polaris è un rimorchiatore portuale di 27 metri con doppi comandi a propulsione azimutale. È stato dotato di una suite di sensori, tra cui il radar ad alta risoluzione vicino al campo vicino RS24 di Wärtsilä e il sistema di posizionamento dinamico (DP) di Wärtsilä, per consentire capacità di movimento autonome. La raccolta dei dati attraverso i sensori è in corso fin dall'inizio del progetto in concomitanza con lo sviluppo di un algoritmo di prevenzione delle collisioni. Il progetto è finalizzato allo sviluppo e alla sperimentazione sul campo delle capacità dei mezzi intelligenti e di percorsi verso modi più sicuri e più efficienti di gestire un rimorchiatore portuale. Ciò si ottiene attraverso l'uso del pensiero progettuale e la fornitura di tecnologia incentrata sull'uomo per ottimizzare la collaborazione tra uomo e macchina spiegano da Psa e da wartsila. Prima dell'inizio delle prove in mare, l'integrazione dei sistemi e i test digitali sono iniziati con l'uso di un simulatore navale autonomo di Wärtsilä. E' stata effettuato un'ulteriore validazione dei vari dati raccolti dalla suite di sensori, nonché delle prestazioni reali del rimorchiatore attraverso un gemello digitale che ha incorporato gli effetti dell'ambiente fisico affrontato durante le prove in mare. Lloyd's Register è stata strettamente coinvolta durante tutto il progetto per supportare lo sviluppo del caso di sicurezza delle prove, collaborando al contempo sui fattori umani e sui processi di progettazione della tecnologia.

Shipping Italy.it - Il quotidiano on-line del trasporto marittimo

NAVI | PORTI | SPEDIZIONI | CARBONI | INTERVISTE | POLITICHE ASSOCIAZIONI | MORE

Psa ha testato il primo rimorchiatore a guida autonoma

Wärtsilä e PSA Marine hanno completato con successo le prime prove in mare per il progetto IntelliTug, il primo rimorchiatore a guida autonoma. Psa Polaris, mezzo portuale di proprietà e gestito da Psa Marine (società parte dello stesso gruppo che controlla in Italia i terminal container di Genova Prà e di Marghera), è stato infatti dotato di una suite di tecnologia Wärtsilä per sperimentare una navigazione senza equipaggio a bordo.

Il progetto è frutto di una collaborazione tra il fornitore di tecnologia Wärtsilä, il fornitore di servizi marini Psa Marine, la società di classificazione Lloyd's Register, il Technology Centre for Offshore and Marine Singapore ed è cofinanziato da Maritime and Port Authority of Singapore (MPA) e Maritime Innovation and Technology Fund (MINT).

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

«Senza mascherine non si ferma solo il porto ma si blocca tutta Italia»

L' allarme della presidente dell' Authority del mar Ligure Orientale Roncallo: «Se i lavoratori si ammalano rischiamo di non avere prodotti nei supermercati»

«Il problema della carenza di mascherine preoccupa il mondo portuale. Gli scali hanno un ruolo fondamentale nel sistema Paese, se rallenta la catena logistica perché i lavoratori sono in sciopero o perché in malattia rischiamo di non avere beni di prima necessità nei supermercati». La presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Carla Roncallo non nasconde la preoccupazione sulle difficoltà che hanno anche le aziende che gravitano intorno all' hub nel reperire i dispositivi di protezione individuale. «È una questione nazionale. Ancor più per un porto come quello spezzino che è strategico». L' authority, che ieri ha incontrato delegati sindacali e aziendali nel comitato di igiene e sicurezza, sta lavorando per garantire la piena operatività del porto. «L' impatto dello sciopero è stato limitato, poiché si è svolto di sabato. Ma ha lanciato l' allarme sul vero problema per tutti: la carenza di mascherine. La sanità ha la priorità e non viene messo in dubbio, ma il rischio è fermare i rifornimenti se non si risolve la questione». Intanto al momento l' impatto della crisi cinese dovuta al coronavirus per l' import è da misurare. «A gennaio e febbraio abbiamo avuto perdite, ma non grossi scossoni. Il vero dato negativo sarà quello di marzo e di aprile, difficile fare previsioni. Ci saranno, nei prossimi mesi, anche ripercussioni sull' export con la contrazione dei consumi in Europa, ora la zona più colpita». La presidente ha inviato ieri una lettera ai dipendenti dell' ente, insieme al segretario generale Francesco Di Sarcina, ringraziando per i sacrifici in questo momento di incertezza. Tra le misure adottate smart working e igienizzazione dei locali, con uffici chiusi a questo scopo venerdì 20 e 27 marzo. Dall' altra parte del golfo la situazione in Arsenale invece si complica. Gli addetti ai servizi di vigilanza, come anticipato su queste pagine, non sono dotati di protezioni. Per questo Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa hanno scritto al comandante marittimo Nord Giorgio Lazio, al prefetto Antonio Garufi e al procuratore capo Antonio Patrono. «Le dimensioni dei corpi di guardia non consentono di stare al metro di distanza previsto. Le operazioni di controllo dei documenti del personale in entrata vanno eseguite a distanza ravvicinata». Le mascherine, richieste, non sono state consegnate e i locali non sanificati. «Diffidiamo il comando dal continuare a non applicare al personale di vigilanza della base navale le norme contenute nella direttiva. Il comando dell' ente è responsabile di eventuali danni arrecati». I sindacati hanno poi espresso preoccupazione anche per i grossi afflussi dei fine settimana nei supermercati. Luca Comiti Filcams Cgil, Mirko Talamone Fisascat Cisl e Marco Callegari Uiltucs hanno chiesto che le grandi catene di distribuzione chiudano la domenica, così come deciso da Coop. L' azienda ha previsto infatti lo stop per due domeniche in 11 mila punti vendita, compresi quelli spezzini. «Una scelta responsabile che deve essere seguita anche dalle altre medie e grandi catene per dare tregua a lavoratori in prima linea nell' emergenza coronavirus». Chiesto inoltre il potenziamento del personale di sicurezza «per garantire un corretto filtro della clientela per evitare pericolosi assembramenti. Tutte le aziende - rimarcano - si dotino dei dispositivi di protezione per i propri dipendenti». Il consiglio ai clienti è di distribuirsi in tutte le fasce orarie per non intasare i punti vendita. Intanto Acam Ambiente e Maris rispondono alle polemiche dei sindacati sulla mancanza di dispositivi di protezione per il personale, sottolineata in una lettera a prefetto e procuratore capo. Acam si dice



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

«stupita e incredula», perché era già stato «calendarizzato un incontro del comitato di verifica e controllo» sulle misure di contenimento, che ha riconosciuto le azioni messe in atto. Tra queste disponibilità di dispositivi, sanificazione, modifiche di orari di lavoro. Maris replica attraverso il presidente della cooperativa Fabrizio Augello. «Abbiamo adottato tutte le precauzioni per proteggere i nostri addetti che ogni giorno continuano a lavorare nonostante l' emergenza. Nessuna pressione è stata fatta sui lavoratori, né abbiamo imposto ferie forzate, ma le abbiamo concesse a chi le hanno richieste». Le mascherine sono previste per chi deve operare con una distanza tra lavoratori inferiore a un metro. Perciò l' azienda ha previsto l' utilizzo dei mezzi per un solo operatore. -

Porto e dintorni

«La buona sanità si sostiene solo con un' economia forte»

Dagli agenti marittimi l' appello a scegliere «tra bisogni infiniti e risorse limitate»

LA SPEZIA Accanto all' emergenza sanitaria c' è un' emergenza economica che va affrontata con la dovuta razionalità, anche perché «la buona sanità si sostiene con le risorse di una economia forte». E muoversi secondo logiche razionali significa prescendere «da ipocrisie e demagogie, stabilendo priorità funzionali a mantenere in vita l' economia del Paese, evitando la perdita di capacità produttiva come è accaduto nella crisi del 2008». E' la sintesi del ragionamento di Giorgio Bucchioni, presidente dell' Associazione agenti marittimi del **Porto** della Spezia, che interviene su quanto sta accadendo in questi giorni, con un' industria in larga parte bloccata dall' emergenza Covid 19. «Il dovere di curare e tutelare la salute di tutti - osserva Bucchioni - non può prescindere dal dovere di non distruggere in pochi mesi quello che ci vorranno vent' anni per ricostruire. Il rallentamento della vita sociale ed economica consente, e forse comporta, una riflessione sulle troppe e spesso contrastanti valutazioni e previsioni proposte da scienziati di chiara fama. Abbiamo

precedenti e, senza tornare alla spagnola del 1918, ricordiamo l' asiatica del 1968 che mise a letto 13 milioni di italiani e ne favorì il trapasso per 5mila. All' epoca non ci furono misure efficaci di contenimento che, invece, sono state messe in campo contro l' epidemia Covid 19 e che dovrebbero dare il miglior risultato possibile». Cosa deve fare allora la politica? «Avere la capacità di scegliere tra bisogni infiniti e risorse limitate. Non si può creare l' illusione che nuovo debito pubblico rivolto a soddisfare le domande più disparate, in gran parte legittime, ci garantiscano il futuro». Senza contare che «il forte rallentamento delle attività economiche comporterà una riduzione del gettito fiscale». Secondo Bucchioni, «sono stati compiuti errori di comunicazione che hanno indotto inizialmente l' opinione pubblica a sottovalutare il pericolo inducendo comportamenti non responsabili. Oggi sembra diffuso il convincimento sulla necessità di ottemperare alle disposizioni governative per cui sarebbe opportuno che il senso di responsabilità prevalessesse sull' ansia di protagonismo. L' individualismo dovrebbe lasciare spazio a comportamenti consapevoli che la pandemia potrà durare settimane o mesi ma poi sarà necessario ricostruire, e più si demolisce oggi più sarà difficile il domani». F.A.



LA PRESIDENTE RONCALLO: «NESSUNA MISURA SARÀ LASCIATA AL CASO»

La Spezia: pulizie straordinarie in porto

Tanti sono in prima linea per gli approvvigionamenti, e vanno tutelati

L' **Autorità** di **Sistema** Portuale in prima linea per assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara. Si sta operando per assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara in questa eccezionale situazione di emergenza. L' ente di via del Molo ha in corso continui monitoraggi con parti operative del porto circa l' evoluzione della vicenda Coronavirus e la sua ricaduta sui traffici, adoperandosi per quanto possibile per assicurare il normale funzionamento degli scali. La Spezia, in particolare, rientra tra quelli che assicurano i rifornimenti al paese, e di ciò le aziende, i terminalisti, gli operatori in genere e le parti sociali sono pienamente consapevoli. L' AdSP ha aperto un tavolo di dialogo con tutti coloro che sono in questi giorni in prima linea per garantire gli approvvigionamenti, ma anche la salvaguardia della salute dei lavoratori. Lo scambio di contatti tra tutti è pressoché costante. «Il momento è difficile e talvolta possono verificarsi situazioni di tensione, ma notiamo che sta prevalendo il senso di responsabilità e la collaborazione tra tutti i soggetti della filiera. Speriamo che continui così», hanno dichiarato la presidente Carla Roncallo e il segretario generale

Francesco di Sarcina. Porta tra l' altro la firma di entrambi una lettera indirizzata ieri ai dipendenti dell' AdSP, in cui i vertici ringraziano i dipendenti per i sacrifici che stanno sopportando in un quadro di incertezza e tensione e sottolineano come in questo momento siano impegnati per limitare sensibilmente il contatto fisico in ufficio, adottando in via straordinaria lo strumento dello smart working, invitando tutti ad allineare i propri comportamenti ai noti principi di contenimento dei rischi. Nell' ente di via del Molo, oltre alle misure di igienizzazione già attuate, saranno operate igienizzazioni nei prossimi due venerdì 20 e 27 marzo, giorni in cui gli uffici saranno chiusi. «Nessuna misura sarà dunque lasciata al caso pur di assicurare un ambiente di lavoro salubre e, pertanto, garantire la vostra incolumità e quella delle vostre famiglie», concludono la presidente e il segretario generale rivolgendosi ai lavoratori.

The screenshot shows a newspaper page from Liguria. The main headline is "Lo spezzino che racconta tutto il virus minuto per minuto" by Andrea Benedetti. Below it are several smaller headlines: "La Spezia: pulizie straordinarie in porto", "Alasio posteggi gratis e slittano le tasse locali", "Fornitore di luce e gas Spigas Clienti dona 50mila euro alla Liguria", and "Mascherine a 5 euro l'una: nei guai farmacia". The page includes various text columns, small images, and data visualizations.

Porti della Spezia e Marina di Carrara operativi, igienizzazione speciale negli uffici

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale sta agendo per assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara in questa situazione di emergenza. L' Ente di via del Molo in una nota spiega di avere in corso continui monitoraggi con parti operative del porto circa l'evoluzione della vicenda coronavirus e la sua ricaduta sui traffici, adoperandosi per quanto possibile per assicurare il normale funzionamento degli scali. La Spezia, in particolare, rientra tra i porti che assicurano i rifornimenti al Paese. L' AdSP ha aperto un tavolo di dialogo con tutti coloro che sono in prima linea in questi giorni per garantire gli approvvigionamenti, ma anche la salvaguardia della salute dei lavoratori. Lo scambio di contatti tra tutti viene definito pressoché costante. «Il momento è difficile e talvolta possono verificarsi situazioni di tensione, ma notiamo che sta prevalendo il senso di responsabilità e la collaborazione tra tutti i soggetti della filiera. Speriamo che continui così», hanno dichiarato in una nota congiunta la presidente Carla Roncallo e il segretario generale Francesco di Sarcina. Porta la firma di entrambi una lettera indirizzata ieri ai dipendenti dell' AdSP, in cui i vertici ringraziano i dipendenti per i sacrifici che stanno sopportando in un quadro di incertezza e tensione e sottolineano come in questo momento siano impegnati per limitare sensibilmente il contatto fisico in ufficio, adottando in via straordinaria lo strumento dello smart working, invitando tutti ad allineare i propri comportamenti ai noti principi di contenimento dei rischi. Nella sede spezzina, oltre alle misure di igienizzazione già attuate, saranno operate igienizzazioni nei prossimi due venerdì 20 e 27 marzo, giorni in cui gli uffici saranno chiusi.



Città della Spezia

La Spezia

"Momento difficile, non mancano le tensioni: ma sta prevalendo il senso di responsabilità"

Assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara: è la missione dell' Autorità di Sistema Portuale in questo momento di straordinaria difficoltà.

La Spezia - L' **Autorità di Sistema Portuale** sta agendo per assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara in questa eccezionale situazione di emergenza. L' Ente di via del Molo ha in corso continui monitoraggi con parti operative del porto circa l' evoluzione della vicenda Coronavirus e la sua ricaduta sui traffici, adoperandosi per quanto possibile per assicurare il normale funzionamento degli scali. La Spezia, in particolare, rientra tra quelli che assicurano i rifornimenti al paese, e di ciò le aziende, i terminalisti, gli operatori in genere e le parti sociali sono pienamente consapevoli. Così l' AdSP ha aperto un tavolo di dialogo con tutti coloro che sono in questi giorni in prima linea per garantire gli approvvigionamenti, ma anche la salvaguardia della salute dei lavoratori. Lo scambio di contatti tra tutti è pressoché costante. "Il momento è difficile e talvolta possono verificarsi situazioni di tensione, ma notiamo che sta prevalendo il senso di responsabilità e la collaborazione tra tutti i soggetti della filiera. Speriamo che continui così", hanno dichiarato la Presidente Carla Roncallo e il Segretario Generale Francesco di Sarcina. Porta tra l' altro la firma di entrambi una lettera indirizzata ieri ai dipendenti dell' AdSP, in cui i vertici ringraziano i dipendenti per i sacrifici che stanno sopportando in un quadro di incertezza e tensione e sottolineano come in questo momento siano impegnati per limitare sensibilmente il contatto fisico in ufficio, adottando in via straordinaria lo strumento dello smart working, invitando tutti ad allineare i propri comportamenti ai noti principi di contenimento dei rischi. Nell' ente di via del Molo, oltre alle misure di igienizzazione già attuate, saranno operate igienizzazioni nei prossimi due venerdì 20 e 27 marzo, giorni in cui gli uffici saranno chiusi. "Nessuna misura sarà dunque lasciata al caso pur di assicurare un ambiente di lavoro salubre e, pertanto, garantire la vostra incolumità e quella delle vostre famiglie" - concludono la presidente e il segretario generale. Martedì 17 marzo 2020 alle 09:45:05 Redazione redazione@ciudadellaspezia.com.



Il porto della Spezia scrive ai dipendenti: "Grazie per il vostro impegno"

LA SPEZIA - L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale sta agendo per assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara in questa eccezionale situazione di emergenza. L' Ente di via del Molo ha in corso continui monitoraggi con parti operative del porto circa l'evoluzione della vicenda Coronavirus e la sua ricaduta sui traffici, adoperandosi per quanto possibile per assicurare il normale funzionamento degli scali. La Spezia, in particolare, rientra tra quelli che assicurano i rifornimenti al paese, e di ciò le aziende, i terminalisti, gli operatori in genere e le parti sociali sono pienamente consapevoli. L' AdSP ha aperto un tavolo di dialogo con tutti coloro che sono in questi giorni in prima linea per garantire gli approvvigionamenti, ma anche la salvaguardia della salute dei lavoratori. Lo scambio di contatti tra tutti è pressoché costante. "Il momento è difficile e talvolta possono verificarsi situazioni di tensione, ma notiamo che sta prevalendo il senso di responsabilità e la collaborazione tra tutti i soggetti della filiera. Speriamo che continui così", hanno dichiarato la Presidente Carla Roncallo e il Segretario Generale Francesco di Sarcina. Porta tra l'altro la firma di entrambi una lettera indirizzata ieri ai dipendenti dell' AdSP, in cui i vertici ringraziano i dipendenti per i sacrifici che stanno sopportando in un quadro di incertezza e tensione e sottolineano come in questo momento siano impegnati per limitare sensibilmente il contatto fisico in ufficio, adottando in via straordinaria lo strumento dello smart working, invitando tutti ad allineare i propri comportamenti ai noti principi di contenimento dei rischi. Nell' ente di via del Molo, oltre alle misure di igienizzazione già attuate, saranno operate igienizzazioni nei prossimi due venerdì 20 e 27 marzo, giorni in cui gli uffici saranno chiusi. "Nessuna misura sarà dunque lasciata al caso pur di assicurare un ambiente di lavoro salubre e, pertanto, garantire la vostra incolumità e quella delle vostre famiglie" - concludono la presidente e il segretario generale. Approfondimenti Fondazione Carispezia: 500mila euro per la sanità locale contro il Coronavirus Coronavirus, in arrivo al Falcomat della Spezia i primi pazienti in 'dimissione protetta' La Spezia, appello del Prefetto: "Non usciamo e stiamo a casa, non ci sono più scuse" Nuova ordinanza alla Spezia, chiusi anche i sentieri e le scalinate

La Spezia | Home | Cronaca | Politica | Sport | Salute | Società | Economia | Cultura | Opinioni | Video | Foto | Archivi | Contatti

LA SPEZIA - L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale sta agendo per assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara in questa eccezionale situazione di emergenza.

Il porto della Spezia scrive ai dipendenti: "Grazie per il vostro impegno"

martedì 17 marzo 2020

LA SPEZIA - L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale sta agendo per assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara in questa eccezionale situazione di emergenza.

L'Ente di via del Molo ha in corso continui monitoraggi con parti operative del porto circa l'evoluzione della vicenda Coronavirus e la sua ricaduta sui traffici, adoperandosi per quanto possibile per assicurare il normale funzionamento degli scali.

La Spezia, in particolare, rientra tra quelli che assicurano i rifornimenti al paese, e di ciò le aziende, i terminalisti, gli operatori in genere e le parti sociali sono pienamente consapevoli.

L'AdSP ha aperto un tavolo di dialogo con tutti coloro che sono in questi giorni in prima linea per garantire gli approvvigionamenti, ma anche la salvaguardia della salute dei lavoratori.

Lo scambio di contatti tra tutti è pressoché costante.

"Il momento è difficile e talvolta possono verificarsi situazioni di tensione, ma notiamo che sta prevalendo il senso di responsabilità e la collaborazione tra tutti i soggetti della filiera. Speriamo che continui così", hanno dichiarato la **Presidente Carla Roncallo** e il **Segretario Generale Francesco di Sarcina**.

Porta tra l'altro la firma di entrambi una lettera indirizzata ieri ai dipendenti dell' AdSP, in cui i vertici ringraziano i dipendenti per i sacrifici che stanno sopportando in un quadro di incertezza e tensione e sottolineano come in questo momento siano impegnati per limitare sensibilmente il contatto fisico in ufficio, adottando in via straordinaria lo strumento dello smart working, invitando tutti ad allineare i propri comportamenti ai noti principi di contenimento dei rischi.

Nell'ente di via del Molo, oltre alle misure di igienizzazione già attuate, saranno operate igienizzazioni nei prossimi due venerdì 20 e 27 marzo, giorni in cui gli uffici saranno chiusi.

"Nessuna misura sarà dunque lasciata al caso pur di assicurare un ambiente di lavoro salubre e, pertanto, garantire la vostra incolumità e quella delle vostre famiglie" - concludono la presidente e il segretario generale.

Approfondimenti
Fondazione Carispezia: 500mila euro per la sanità locale contro il Coronavirus
Coronavirus, in arrivo al Falcomat della Spezia i primi pazienti in 'dimissione protetta'
La Spezia, appello del Prefetto: "Non usciamo e stiamo a casa, non ci sono più scuse"
Nuova ordinanza alla Spezia, chiusi anche i sentieri e le scalinate

0 Commenti

Ravenna: i traghetti ancora a pieno regime | La Gazzetta Marittima

RAVENNA Il porto di **Ravenna** dice una nota dell'AdSP continua a garantire il proprio supporto al sistema produttivo del Paese, in questo momento di estrema difficoltà. Al terminal dei traghetti T&C, capolinea della tratta delle Autostrade del Mare **Ravenna** Brindisi Catania, non si rilevano segnali negativi prodotti dalla crisi Covid-19. Da diversi giorni il traghetto parte con il carico completo verso Brindisi e Catania con circa 250 semirimorchi, lasciandone a terra ben 110/120 ogni giorno per mancanza di spazio a bordo. Il terminal traghetti, pur lavorando a pieno regime, opera nel pieno rispetto di tutti i provvedimenti adottati dal Governo e con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica. In tutto il porto di **Ravenna** sono state poste in essere misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. In questo momento difficile il **Porto di Ravenna**, come tutti i porti italiani, sta facendo ogni sforzo per mantenere la propria operatività e per fare fronte ai bisogni dettati dall'emergenza sanitaria, a servizio della collettività. Anche all'Autorità Portuale di **Ravenna** si stanno applicando i protocolli di sicurezza anticontagio e si stanno implementando forme di smart working riducendo la presenza fisica negli uffici per garantire il maggior livello di sicurezza e tutela dei lavoratori e degli operatori.



Nave da crociera per gli infettati

L'idea di Persiani non è impossibile. Roncallo: «Dovranno decidere Asl e Regione e mi metterò a disposizione»

di Cristina Lorenzi CARRARA Il sindaco di Massa Francesco Persiani ha lanciato l'idea di allestire una nave da crociera nel porto di Marina di Carrara per far fronte all'emergenza e alla mancanza di posti letto per i contagiati. Immediata la risposta della presidente dell'**Autorità portuale** Carla Roncallo che intervistata dalla Nazione fa sapere che «la decisione di aprire ai contagiati una nave da crociera non può essere presa dall'**Autorità portuale**». «Se la Regione e l'Asl - spiega Roncallo - mi daranno l'indicazione di allestire una nave da crociera, ovviamente non ho niente in contrario e mi metterò a disposizione per attuare ogni tipo di iniziativa».

Intanto sull'Emergenza Coronavirus, l'**Autorità di sistema portuale** si dichiara in prima linea per assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara. «L'**Autorità di sistema portuale** - si legge in una nota firmata dalla presidente Carla Roncallo e dal segretario generale Francesco Di Sarcina - sta agendo per assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara in questa eccezionale situazione di emergenza. L'ente di via del Molo ha in corso continui monitoraggi con parti operative del porto circa l'evoluzione della vicenda Coronavirus e la sua ricaduta sui traffici, adoperandosi per quanto possibile per assicurare il normale funzionamento degli scali. La Spezia, in particolare, rientra tra quelli che assicurano i rifornimenti al paese, e di ciò le aziende, i terminalisti, gli operatori in genere e le parti sociali sono pienamente consapevoli. L'Adsp ha aperto un tavolo di dialogo con tutti coloro che sono in questi giorni in prima linea per garantire gli approvvigionamenti, ma anche la salvaguardia della salute dei lavoratori. Lo scambio di contatti tra tutti è pressoché costante. Il momento è difficile e talvolta possono verificarsi situazioni di tensione, ma notiamo che sta prevalendo il senso di responsabilità e la collaborazione tra tutti i soggetti della filiera. Speriamo che continui così - hanno dichiarato la presidente Carla Roncallo e il segretario generale Francesco Di Sarcina - . Porta tra l'altro la firma di entrambi una lettera ai dipendenti dell'Adsp, in cui i vertici ringraziano i dipendenti per i sacrifici che stanno sopportando in un quadro di incertezza e tensione e sottolineano come in questo momento siano impegnati per limitare sensibilmente il contatto fisico in ufficio, adottando in via straordinaria lo strumento dello smart working, invitando tutti ad allineare i propri comportamenti ai noti principi di contenimento dei rischi».



Il Tirreno

Livorno

lavoro e sicurezza

Bene la prevenzione in porto, ma c'è chi pensa solo al business

Apprendiamo con soddisfazione l' emissione da parte delle autorità competenti delle Linee guida per la prevenzione della diffusione del Covid-19 in ambito portuale a Livorno. Si tratta senza dubbio di un passo importante al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori impegnati in questi giorni di emergenza. Oggi più che mai è fondamentale far rispettare queste regole. Vogliamo però essere chiari: nel caso in cui ci arrivassero notizie di imprese che non rispettano quanto previsto dalle Linee guida ci mobiliteremo senza indugi. In tema di salute e sicurezza non arretreremo di un millimetro: siamo pronti a far valere le ragioni dei lavoratori con ogni forma di lotta consentita. Ribadiamo dunque quando sia fondamentale far sanificare e igienizzare i luoghi e i mezzi di lavoro, dotare il personale dei migliori sistemi di protezione individuali possibili, suddividere i lavoratori in gruppi non comunicanti, dunque isolarli l' uno dagli altri, sospendere straordinari non inderogabili e le operazioni in generale nel caso in cui subentrino ragionevoli dubbi sull' inizio di un contagio diffuso del Covid-19 all' interno della comunità portuale. Dispiace comunque constatare come purtroppo alcune aziende non abbiano ancora capito la necessità - in un momento così drammatico - di far passare in secondo piano l' attenzione alla produttività e al business. Un atteggiamento - il loro - oltretutto miope e controproducente: è infatti soltanto grazie ai dipendenti se le merci delle imprese continuano a esser regolarmente movimentate. Un contagio all' interno della comunità portuale determinerebbe infatti come conseguenza immediata il generale rallentamento dei flussi delle merci. Ricordiamo infine a tutti gli addetti che nel caso temessero di aver contratto il virus dovrebbero astenersi immediatamente dall' attività lavorativa e contattare subito il loro medico di base o i numeri messi a disposizione dall' Asl. Per superare questa emergenza serve senso di responsabilità da parte di tutti gli attori in campo. Giuseppe Gucciardo e Roberto Pupifilt-CgilDino KeszeiFit-CisIGian Luca VianelloUltrasporti-Uil.



Il Tirreno

Livorno

smart working

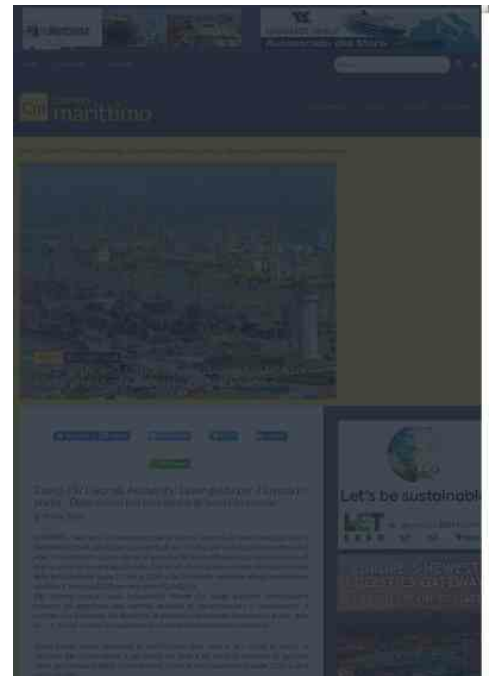
Autorità Portuale, in 93 stanno già lavorando da casa

LIVORNO Novantatré su un totale di 134. Tanti sono i dipendenti dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** che in questi giorni hanno deciso di lavorare rimanendo a casa a causa dell' emergenza coronavirus. Per l' attivazione del cosiddetto smart working è stata garantita la priorità a persone affette da patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita, a pendolari che utilizzano mezzi di trasporto pubblici per andare dalla casa al posto di lavoro, a genitori con bambini in età scolare (fino alla terza media) e a dipendenti che prestano assistenza a genitori ultra 65enni. A seguire tutti gli altri. «Il lavoro agile è considerato in questa fase la modalità ordinaria della prestazione lavorativa - ha detto il segretario generale Massimo Provinciali, che ha comunicato di aver ormai completato la procedura di abilitazione delle dotazioni informatiche, sia d' ufficio che personale - Ormai, quasi tutto il nostro personale è in condizione di lavorare agilmente da casa. Il Presidente ed io siamo sicuri che con senso di responsabilità e le giuste attenzioni, supereremo indenni questo momento che speriamo breve, avendo come cautela prioritaria la tutela della salute senza paralizzare l' azione dell' Ente». -

Covid-19/ Livorno, Authority: Linee guida per il lavoro in porto - Operazioni nei terminal e di banchina-nave

LIVORNO - L' **Autorità** di **Sistema portuale** di Livorno annuncia le nuove linee guida per i lavoratori portuali, per le operazioni portuali nei terminal, per le operazioni banchina-nave e per i trasportatori in porto. Un documento per far fronte all' emergenza del virus Covid-19 che nasce dal lavoro congiunto delle diverse amministrazioni coinvolte, che nasce a fronte delle indicazioni del dpcm 11 marzo 2020 e del Protocollo nazionale di regolamentazione adottato il 14 marzo 2020 per l' emergenza COVID-19. Alle imprese portuali viene innanzitutto chiesto che venga garantita l' informazione costante ed aggiornata sulle corrette modalità di comportamento e relativamente al corretto uso e gestione dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, tute, ecc), nonché su tutte le disposizioni emanate dall' Amministrazione sanitaria; Dovrà inoltre essere assicurata la sanificazione degli spazi e dei veicoli di lavoro, in relazione alle caratteristiche e agli utilizzi dei locali e dei mezzi di trasporto ad ogni fine turno, garantendo l' utilizzo di disinfettanti a base di cloro (ipoclorito di sodio 0,1%) o alcol etilico (al 70%). L' igienizzazione degli strumenti di lavoro deve essere effettuata attraverso

una periodica pulizia straordinaria delle attrezzature di uso comune ed è raccomandata la sensibilizzazione del personale operativo al fine di provvedere a tenere puliti i veicoli e ogni relativo elemento soggetto a contatto, distribuendo sui vari mezzi dei prodotti igienizzanti e dei rotoli di carta; Si dovranno evitare episodi di affollamento negli spogliatori e assicurare in ogni caso la distanza minima di 1 metro e i dipendenti dovranno essere dotati, oltreché dei DPI normalmente in uso per ogni tipo di attività, di idonee mascherine e guanti monouso, compatibilmente con l' oggettiva difficoltà di reperimento degli stessi; La composizione delle squadre fisse di lavoratori dovrà essere organizzata per limitare al minimo la commistione di persone e di facilitare, in caso di soggetto positivo, l' individuazione dei possibili contagiati; Anche i servizi di navetta dovranno essere organizzati in modo da limitare il più possibile la presenza di personale a bordo, garantendo in ogni caso la distanza di 1 metro; ove non fosse possibile il rispetto della distanza minima, resta fermo l' uso di DPI specifici (mascherine); Le operazioni di carico/scarico devono essere organizzate d' intesa con il comando nave in modo che se in stiva sono presenti lavoratori portuali, non siano presenti al contempo personale marittimo (salvo quello indispensabile allo svolgimento delle operazioni) e/o passeggeri. Durante le operazioni di interfaccia banchina-nave, devono essere evitati, per quanto possibile, i contatti tra personale di terra e personale di bordo: in caso di necessità di operazioni ravvicinate, deve sempre essere mantenuta la distanza di almeno 1 metro tra i lavoratori di terra e di bordo interessati; I lavoratori di terra che salgono a bordo, oltre che degli ordinari DPI, devono essere dotati di idonee mascherine e guanti monouso, compatibilmente con l' oggettiva difficoltà di reperimento degli stessi. Nelle linee guida si raccomanda infine la riduzione al minimo di ogni occasione di contatto tra gli autisti e il personale ai varchi di ingresso ai varchi. « Abbiamo ascoltato le istanze delle categorie interessate e condiviso con le Amministrazioni in porto le misure più adeguate da adottare. Questo documento è il frutto del lavoro di giorni intensi durante i quali abbiamo partecipato attivamente anche al lavoro di elaborazione dei decreti del Governo - ha detto il presidente dell' AdSP Stefano Corsini - I nostri porti rimangono operativi, ma per rimanere tali occorre che siano rispettate le misure per evitare la diffusione del contagio: siamo certi che gli operatori risponderanno con la consueta professionalità » Questo messaggio non



impegna in alcun caso l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** e contiene informazioni appartenenti al mittente, che potrebbero essere di natura confidenziale, esclusivamente



Corriere Marittimo

Livorno

dirette al destinatario sopra indicato. Qualora Lei non sia il destinatario indicato, Le comuniciamo che, ai sensi dell'articolo 616 Codice penale e del d.lgs n.196/03, sono severamente proibite la revisione, divulgazione, rivelazione, copia, ritrasmissione di questo messaggio nonché ogni azione correlata al contenuto dello stesso.

Livorno: smart working per 93 dipendenti AdSp

Massimo Belli

LIVORNO Smart working per 93 dei 134 dipendenti dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. A seguito della diffusione del Coronavirus in Italia e delle misure per il contenimento del Covid-19 adottate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'AdSp ha adottato una circolare per far fronte all'emergenza. Lo smart working, consentito prioritariamente a persone affette da patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita, a pendolari che utilizzano mezzi di trasporto pubblici per recarsi dal domicilio al proprio ufficio in AdSp; a genitori con bambini in età scolare (fino alla terza media) e a dipendenti che prestano assistenza a genitori ultra 65enni, è stato esteso a secondariamente a tutti gli altri (sulla base di valutazioni ad hoc fatte caso per caso). Il lavoro agile è un caposaldo della direttiva n.2/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione, ed è considerata in questa fase la modalità ordinaria della prestazione lavorativa, ha detto il segretario generale dell'Ente, Massimo Provinciali, che ha comunicato di aver ormai completato la procedura di abilitazione delle dotazioni informatiche, sia d'ufficio che personale. Ormai, quasi tutto il nostro personale è in condizione di lavorare da casa. Il presidente ed io siamo sicuri che con senso di responsabilità e le giuste attenzioni, supereremo indenni questo momento che speriamo breve, avendo come cautela prioritaria la tutela della salute senza paralizzare l'azione dell'Ente.



Nuove linee guida per i lavoratori portuali

Corsini: misure più adeguate da adottare in accordo con categorie interessate e Amministrazioni

Massimo Belli

LIVORNO Nuove linee guida per le operazioni portuali nei terminal, per le operazioni banchina-nave e per i trasportatori in porto, sono state diffuse nel tardo pomeriggio di ieri dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. Il documento, nato da un confronto con le Amministrazioni per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, prende le mosse dalle indicazioni contenute nel Dpcm 11 Marzo 2020 e del Protocollo nazionale di regolamentazione adottato il 14 Marzo 2020 per l'emergenza Covid-19. Alle imprese portuali viene innanzitutto chiesto che venga garantita l'informazione costante ed aggiornata sulle corrette modalità di comportamento e relativamente al corretto uso e gestione dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, tute, ecc), nonché su tutte le disposizioni emanate dall'Amministrazione sanitaria. Dovrà inoltre essere assicurata la sanificazione degli spazi e dei veicoli di lavoro, in relazione alle caratteristiche e agli utilizzi dei locali e dei mezzi di trasporto ad ogni fine turno, garantendo l'utilizzo di disinfettanti a base di cloro (ipoclorito di sodio 0,1%) o alcol etilico (al 70%). L'igienizzazione degli strumenti di lavoro deve essere effettuata attraverso una periodica pulizia straordinaria delle attrezzature di uso comune ed è raccomandata la sensibilizzazione del personale operativo al fine di provvedere a tenere puliti i veicoli e ogni relativo elemento soggetto a contatto, distribuendo sui vari mezzi dei prodotti igienizzanti e dei rotoli di carta. Si dovranno evitare episodi di affollamento negli spogliatoi e assicurare in ogni caso la distanza minima di 1 metro e i dipendenti dovranno essere dotati, oltreché dei DPI normalmente in uso per ogni tipo di attività, di idonee mascherine e guanti monouso, compatibilmente con l'oggettiva difficoltà di reperimento degli stessi. Le nuove linee guida prevedono inoltre che la composizione delle squadre fisse di lavoratori dovrà essere organizzata per limitare al minimo la commistione di persone e di facilitare, in caso di soggetto positivo, l'individuazione dei possibili contagiati. Anche i servizi di navetta dovranno essere organizzati in modo da limitare il più possibile la presenza di personale a bordo, garantendo in ogni caso la distanza di un metro; ove non fosse possibile il rispetto della distanza minima, resta fermo l'uso di DPI specifici (mascherine). Relativamente alle operazioni di carico/scarico, queste devono essere organizzate d'intesa con il comando nave in modo che se in stiva sono presenti lavoratori portuali, non siano presenti al contempo personale marittimo (salvo quello indispensabile allo svolgimento delle operazioni) e/o passeggeri. Durante le operazioni di interfaccia banchina-nave, devono essere evitati, per quanto possibile, i contatti tra personale di terra e personale di bordo: in caso di necessità di operazioni ravvicinate, deve sempre essere mantenuta la distanza di almeno 1 metro tra i lavoratori di terra e di bordo interessati. I lavoratori di terra che salgono a bordo, oltre che degli ordinari DPI, devono essere dotati di idonee mascherine e guanti monouso, compatibilmente con l'oggettiva difficoltà di reperimento degli stessi. Nelle nuove linee guida si raccomanda infine la riduzione al minimo di ogni occasione di contatto tra gli autisti e il personale ai varchi di ingresso ai varchi. Il presidente dell'AdSp, Stefano Corsini, precisa che per definire le nuove disposizioni, abbiamo ascoltato le istanze delle categorie interessate e condiviso con le Amministrazioni in porto le misure più adeguate da adottare. Questo documento è il frutto del lavoro di giorni intensi durante i quali abbiamo partecipato



attivamente anche al lavoro di elaborazione dei decreti del Governo. I nostri porti rimangono operativi, ma per rimanere tali occorre che siano rispettate le misure per evitare la diffusione del contagio: siamo certi che gli operatori risponderanno con la consueta professionalità.



Covid-19: Stefano Corsini di fronte alla crisi

Non ostante le difficoltà i porti di Livorno e Piombino sono operativi

Vezio Benetti

LIVORNO Il settore portuale Livorno-Piombino va avanti non ostante le difficoltà che si riscontrano in questo particolare momento di pandemia. Il presidente della **AdSp** del mar Tirreno settentrionale Stefano Corsini ha risposto ad una serie di domande rivolte dalla collega Silvia Meccheri dell'emittente regionale Granducato Tv, che saranno postate nella rubrica Porto all'orizzonte. Potete ascoltare quanto ha espresso il presidente, che in primis ha tenuto a precisare che il porto è operativo al massimo pur con la tenenza ad un leggero calo, sia per il porto di Livorno che di Piombino. Corsini sta cercando anche gli strumenti necessari per il lavoro in porto quali tute, mascherine e indumenti necessari alla possibile eliminazione del contagio. Ascoltiamo le parole del presidente.



Prevenzione coronavirus sui porti e sulla logistica

LIVORNO Prevenzione coronavirus per chi lavora in ambito portuale e della logistica: è questo il senso dell'intervento di sabato scorso del sindaco di **Livorno** Luca Salvetti. In questi ultimi giorni io e l'assessora al **porto** Barbara Bonciani scrive il sindaco abbiamo ricevuto molte sollecitazioni dai lavoratori portuali e dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza circa la situazione di criticità vissuta nel **porto** di **Livorno** a seguito dell'emergenza Codiv-19. I lavoratori in particolare lamentano la mancanza di linee guida di comportamento univoche nei vari cicli di lavoro; il mancato reperimento dei DPI (in particolare maschere FFP2 e maschere chirurgiche). Si esprime inoltre preoccupazione per il mancato controllo ai varchi in ingresso in **porto**, sia dei passeggeri in imbarco per i traghetti, sia degli autotrasportatori in transito nello scalo. Una delle situazioni più urgenti a noi comunicata riguarda la movimentazione e lo stoccaggio delle auto nuove. I lavoratori lamentano in particolare il non rispetto delle distanze di sicurezza previste dai DPCM della fase di navettamento dei lavoratori sottobordo che avviene mediante pulmini. Nella riunione di martedì scorso convocata da Autorità di Sistema Portuale

(AdSP) in materia di misure di contenimento del Codiv-19 sono state raccolte le indicazioni espresse dal medico Usi che collabora con la Sanità marittima sui numeri consentiti all'interno dei pulmini (3 persone più l'autista). Si è rilevata altresì la necessità di sanificare i pulmini ad ogni fine turno. Misure queste che l'AdSP comunicherà a tutte le imprese che operano in **porto** per questo tipo di traffico. Rimane ancora aperta invece la questione relativa al controllo ai varchi dei passeggeri e la previsione di misure igienico-sanitarie sempre ai varchi per gli autotrasportatori. Rimane inoltre aperta la questione sollevata sul controllo della temperatura dei passeggeri all'imbarco e allo sbarco dai traghetti. Non c'è dubbio che in un momento di difficoltà ed emergenza come questo risulta di fondamentale importanza informare i lavoratori portuali sui DPI ritenuti necessari alla tutela della propria salute. Siamo sicuri che l'adozione delle nuove linee guida per la logistica annunciate dalla ministra De Micheli ieri, sollecitate fra l'altro dalle associazioni di categoria anche a seguito delle difficoltà espresse dagli autotrasportatori e dai portuali permetterà ai lavoratori della filiera logistica di lavorare in maggiore sicurezza. Il protocollo sulla sicurezza dei lavoratori adottato oggi dal governo prevede inoltre misure informative per i lavoratori e procedure a favore della loro tutela, fra cui i dispositivi di protezione individuale. Il Comune di **Livorno** con l'assessorato **porto** e integrazione città-**porto** sta attivando una cabina di regia per monitorare giorno per giorno anche gli effetti di tenuta economica e sociale della città considerati, sia i cali già registrati nel settore traffico passeggeri (con la cancellazione già di molte navi da crociera), sia gli effetti dell'onda lunga proveniente dagli altri traffici, in particolare da quello delle auto nuove che subirà una contrazione importante. Con l'adozione delle nuove linee guida del MIT, esprimiamo la nostra volontà altresì ad attivarci in accordi locali finalizzati alla tenuta sociale ed economica della città-**porto** di **Livorno**. In questa fase risulta necessario costituire una cabina di monitoraggio costante della situazione in **porto** e della tenuta sociale ed economica che ne deriva per la città. Non dimentichiamo che il **porto** è il principale motore economico della città e che la maggior parte dei lavoratori sono impiegati nelle imprese portuali e a quelle che fanno capo alla catena logistica integrata. Si tratta di un momento molto critico in cui ciascuno dovrà fare la propria parte al fine di sostenere le imprese e i lavoratori. In questo contesto, non vi è dubbio che sarebbe auspicabile concludere il sindaco la predisposizione di piani di intervento da attuarsi in caso di aggravamento della situazione individuando



La Gazzetta Marittima

Livorno

i traffici prioritari e le operazioni minime da garantire al fine di scongiurare un eventuale blocco delle operazioni di imbarco e sbarco.

Corsini: controlli rigorosi nei porti del Sistema Livorno

LIVORNO Traghetti e lavoro portuale. Sono questi i principali fronti aperti in tema di emergenza Coronavirus ed è su questi temi che ha focalizzato le proprie attenzioni il Tavolo di Coordinamento svoltosi in video conferenza dal presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale Stefano Corsini, nell'ambito delle funzioni di coordinamento delle amministrazioni operanti in porto che gli assegna la Legge. Nella sala riunioni di Palazzo Rosciano, le Istituzioni coinvolte nel tavolo (in particolare USMAF, ASL, Capitaneria di Porto, Polmare, Guardia di Finanza, sindaci o assessori competenti delle città portuali) hanno affrontato la questioni provando a calare le recenti disposizioni normative nella vita operativa di tutti i giorni. I traghetti: Per i passeggeri dei traghetti si è ricordato che valgono le normative imposte dal Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri firmato il 10 marzo: coloro che intendono imbarcarsi devono dimostrare di trovarsi nella condizione di necessità per muoversi da casa. Coloro che hanno già acquistato il biglietto (o che intendono farlo) devono pertanto munirsi dell'autocertificazione necessaria per muoversi all'interno del Paese, dichiarando di essere in viaggio per lavoro, per motivi di salute o per altre ragioni di assoluta necessità e urgenza. Durante la riunione il presidente dell'AdSP ha inoltre fatto emergere la necessità di intensificare i controlli non solo nelle aree di imbarco, ma anche direttamente ai varchi, questo per evitare qualsiasi rischio di contagio. La Polmare ha precisato come ad oggi vengano svolti, in cooperazione con la Guardia di Finanza, controlli capillari sui traghetti in partenza dalla Sardegna così come dalla Corsica e Livorno. Su Piombino le competenze fanno capo al Commissariato di Piombino. Sul porto piombinese e su quelli elbani, l'AdSP ha stabilito che verrà presto aperto un nuovo tavolo con le istituzioni competenti e le compagnie di navigazione per verificare quali misure siano state adottate per garantire da una parte la continuità territoriale con le isole dall'altra la tutela delle persone. Il lavoro portuale: In ambito portuale i lavoratori e i marittimi temono di essere esposti a livelli di rischio rilevanti, determinati dalla natura e dagli ambienti di lavoro: durante il tavolo è emersa la necessità che le imprese portuali adottino piani ancora più stringenti di prevenzione e buone prassi per il miglioramento della sicurezza. L'AdSP si confronterà nei giorni successivi con ogni singolo operatore per assicurarsi che gli ambienti di lavoro comuni, compresi i mezzi navetta, vengano sanificati a ogni cambio di turno e che non manchino soluzioni igienizzanti per le mani così come guanti e mascherine. In particolare per il trasferimento dei lavoratori addetti al navettamento delle auto-nuove, l'orientamento è quello di ridurre il numero dei dipendenti (non più di tre o quattro) che possono contemporaneamente essere presenti all'interno dei vani usati per il trasporto di persone. Prioritaria sarà, infine, la diffusione delle direttive ministeriali e del decalogo del Ministero della Salute perché tutti i lavoratori siano messi in grado di adottare i giusti comportamenti da tenere per evitare il rischio del contagio.



Il Tirreno

Livorno

«Il polo della logistica per il farmaco è un esempio di rete tra le aziende»

Un polo della logistica dedicato al settore della farmaceutica e del benessere. Un primo step di una strategia più ampia che metterà insieme, creando strette collaborazioni, l' eccellenza di multinazionali presenti in Toscana e realtà locali. «Imprese con dimensioni diverse tra loro e già unite da un interscambio di idee e che potranno insieme affrontare anche difficoltà sistemiche» esordisce Giuseppe Seghi Recli amministratore delegato della Molteni Farmaceutici ed è il presidente della Rete di aziende di cui fanno parte Kedrion, Lilly, Gsk e Aboca, ultimo ingresso. «Un gruppo di partenza - aggiunge - a cui si aggiungeranno altre imprese perché la piattaforma interessa a molti e con alcuni già abbiamo condiviso delle fasi». E di questi tempi, in cui se si è visto con chiarezza che nessuno può considerarsi isolato, avere una visione e dei progetti comuni non solo è un vantaggio per ogni singolo gruppo industriale ma lo è anche per tutto il territorio. Tra due mesi sarà affidato l' incarico per la gestione (e quindi la realizzazione) del polo della logistica a **Livorno**. L' area c' è già, in gara sono rimasti due gruppi e l' obiettivo è quello di arrivare al taglio del nastro entro due anni. **Presidente,**

per cominciare: cos' è la rete Toscana Pharma Valley? «È un contratto (di rete) che consente ad aziende o a filiere di collaborare, progettare e investire insieme. Toscana Pharma Valley si è costituita formalmente a marzo 2019. Lo statuto della rete è molto ampio, è come se fosse una piccola cabina di regia in grado di discutere e di analizzare politiche industriali del settore farmaceutico e della salute sul territorio della Toscana. Statutariamente consente alle imprese di confrontarsi su una serie di progetti: possiamo spaziare da politiche di formazione, interventi sulla filiera del prodotto sia di farmaci sia di integratori, su innovazioni di software e su sperimentazioni chimiche. Di fatto, tutto quello che riguarda lo sviluppo del terzo, se non il secondo, polo industriale farmaceutico italiano dopo la Lombardia e il Lazio». Qual è stato l' elemento che ha portato all' idea di collaborare insieme? «Lo stimolo è stato della Regione Toscana e della presidenza di Rossi. Tutto è partito nel 2015 quando la Regione ha convocato una trentina di aziende del territorio (di dispositivi medici, di farmaceutica, di integratori, di diagnostica). Abbiamo formato cinque tavoli di lavoro con l' obiettivo di vedere quali erano le facilitazioni per attrarre investimenti in Toscana, quali erano le attività per la presentazione di nuovi prodotti, le novità digitali e le iniziative in ambito formativo. Da questi incontri è nato un documento importante da cui è scaturito il primo progetto che le imprese hanno ritenuto interessante: una piattaforma logistica e digitale del farmaco e del medical device. Il valore della produzione in Toscana di questi settori è di 6 milioni di euro con un export del 70 per cento ma è costretta ad esportare questa cifra rilevante di prodotti dal polo di Milano o da quello di Roma con uno spreco di costi, di risorse e anche di emissioni a livello ambientale. Tanto più che in Toscana abbiamo un interporto vicino al **porto di Livorno** e all' aeroporto di Pisa centrale per quanto riguarda le spedizioni con i cargo».



Il Tirreno

Livorno

A che punto siamo? «Abbiamo impiegato buona parte del 2019 a fare la selezione del provider logistico per gestire la piattaforma dal punto di vista fisico, digitale e distributivo. Siamo arrivati a una short list ed entro i prossimi 2-3 mesi andremo a selezionare il provider. L' area è già stata individuata nell' interporto di Livorno e ha già una concessione edilizia. Partirà il progetto esecutivo in base alla cornice individuata, contrattualizzeremo il provider e partiranno i lavori di progettazione e poi di dettaglio. In 24 mesi la piattaforma sarà attiva». Quale sarà l' impatto dal punto di vista occupazionale? «Possiamo parlare di 200 persone. Ci saranno molte professionalità e anche figure nuove: parliamo di una piattaforma molto automatizzata. Ci saranno gli addetti alla logistica che fisicamente sposteranno le merci ma ci sarà anche una cabina di regia digitale con ingegneri digitali, informatici. Sarà chiesto al governo per far diventare Livorno e le zone limitrofe una zona logistica semplificata. Questo darebbe dei vantaggi oggettivi in termini di procedure di sdoganamento delle merci, alcune sospensioni e dilazioni sulle tariffe, una serie di facilitazioni progettuali di rilievo nazionale. La Regione Toscana ha già fatto partire l' iter autorizzativo». **Come sarà organizzata la piattaforma?** «L' area su cui sorgerà la piattaforma è di 120mila metri quadrati con una capacità al massimo regime intorno ai 90mila posti pallet». **Cosa significa per la Toscana e per il settore poter contare su una piattaforma di questo tipo?** «Per noi è la possibilità di poter seguire meglio tutta la parte distributiva e poterla controllare in termine di costi, di tempi e soprattutto di Gdp - buone pratiche di distribuzione - una serie di norme che prevedono tutto il controllo delle tratte, della validazione dei vettori, delle temperature da quando lasciano lo stabilimento fino alla destinazione. Serve una digitalizzazione spinta (con sistemi che all' interno dei container scaricano le temperature) per omogenizzare tutti questi controlli e dare la possibilità alla cabina di regia di poter scegliere quali sono le tratti migliori mettendo insieme le spedizioni di più imprese ottimizzando le spedizioni in modo razionale. Per le imprese tutto questo porterà al grande vantaggio di avere una buona distribuzione con un' efficienza di costi e di tempi mentre per la Regione sarà un elemento di attrazione che valorizza il polo farmaceutico. L' assenza di polo logistico era una mancanza importante per la Toscana: servirà ad attrarre nuove imprese che troveranno un ambiente con tre università importanti, gli Its e anche un ambiente innovativo ed efficiente». **Ci sono piattaforme simili in Italia?** «Sarebbe il primo concept italiano di questo tipo. In Lombardia ci sono poli logistici di gruppi che hanno i loro clienti ma non ce ne sono di pensati da reti di imprese in grado di gestire anche i flussi». --

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' elba vuole essere sigillata

Controlli agli imbarchi ma per adesso i varchi non sono stati attivati

PORTOFERRAIO. Mentre all' Elba tutto è approntato per affrontare l' emergenza coronavirus dal punto di vista sanitario, si fanno sempre più decise le pressioni dei sindaci elbani perché siano attivati i varchi al **porto** di **Piombino** per controllare che chi si presenta all' imbarco per l' Isola d' Elba abbia le carte in regola per la partenza. Da più parti nei giorni scorsi erano stati chiesti controlli più restrittivi sugli ingressi all' isola fino ad arrivare ad ipotizzare la chiusura totale dei porti. Nella giornata di lunedì il sindaco Zini aveva annunciato l' inizio di un confronto sulla possibilità di affiancare al personale della security presente sul **porto** ufficiali di polizia giudiziaria per controllare la regolarità di chi si appresta a prendere il traghetto per l' Elba. Ieri Zini ha sollecitato la Regione perché insieme alla Prefettura facesse attivare i varchi, ma al momento non ci sono decisioni ufficiali. Questo non vuol dire che il **porto** non sia controllato perché le forze dell' ordine presidiano gli imbarchi ai traghetti. Dalle 5 alle 24, ogni giorno, ci sono tre uomini della Guardia di Finanza, per ogni turno, per controllare i passeggeri che decidono di mettersi in viaggio. Dall' Elba si lavora perché i varchi possano essere attivati al più presto, mantenendo la partenza da **Piombino** per Rio Marina e Portoferraio per garantire i rifornimenti vari di cui c' è bisogno quotidianamente e che presuppongono l' arrivo di mezzi, e i viaggi dei pendolari che ogni giorno vengono a lavorare sull' isola. La maggior parte di loro lavora all' ospedale e proviene da **Piombino** e da Livorno. Una presenza che come ha affermato lo stesso Zini, «non possiamo permetterci di perdere in questi giorni perché l' ospedale ha bisogno di tutto il personale» per essere pronto ad ogni evenienza in piano allarme Covid 19. In queste ultime ore è stata divulgata dal Ministero la nuova autocertificazione da compilare e mostrare ai controlli per ogni tipo di spostamento quindi anche in transito dal **porto** di **Piombino**. I motivi per cui è consentito spostarsi restano quattro: comprovate esigenze lavorative, situazione di necessità, motivi di salute e rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. I controlli in atto da parte delle forze dell' ordine e l' attivazione dei varchi sono una garanzia per bloccare gli imbarchi verso l' Elba a chi non è in possesso dei requisiti previsti. «Un' ulteriore garanzia - come ha spiegato Zini - ed una maggiore tutela in questi periodo di grave emergenza». Antonella Danesi.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La Grecia ha bloccato i traghetti passeggeri

La Grecia ha bloccato nel **porto** di **Ancona** tutti i passeggeri, ad esclusione di quelli provvisti di documento greco, pronti a imbarcarsi sui traghetti diretti dall' altra parte dell' Adriatico. Lo sbarco, infatti, sarà consentito solo ai tir con gli autisti a bordo e di qualsiasi nazionalità, per permettere l' arrivo delle merci. Lo ha deciso il governo greco come misura preventiva per la diffusione del coronavirus.



La stagione delle crociere slitta a maggio

ANCONA Come misura di prevenzione per la diffusione del coronavirus, slitta nel **porto di Ancona** l'inizio della stagione crocieristica della Msc. La prima toccata era prevista per il 10 aprile; la compagnia ha comunicato l'annullamento delle toccate di aprile ipotizzando per l'8 maggio l'inizio della nuova stagione, salvo il protrarsi dell'emergenza o altre cause oggi non preventivabili. La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali. «L'avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del Coronavirus - dice il presidente dell'Autorità portuale Rodolfo Giampieri - è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il **porto di Ancona** si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all'impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai».

Primo piano • Ancona
EMERGENZA CORONAVIRUS

La decisione della Msc

La stagione delle crociere slitta a maggio

IL CASO
ANCONA. Il Crociere Msc ha comunicato l'annullamento delle toccate di aprile ipotizzando per l'8 maggio l'inizio della nuova stagione, salvo il protrarsi dell'emergenza o altre cause oggi non preventivabili. La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali. «L'avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del Coronavirus - dice il presidente dell'Autorità portuale Rodolfo Giampieri - è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il **porto di Ancona** si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all'impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai».

Positivi a Villa Almagià Sei ricoverati all'Inrca

La residenza protetta per anziani in via Veneto resta comunque in funzione. L'assessore Capreggiosi: «Prese subito le precauzioni del caso, visite sospese»

La comandante Rovaldi: «Meno auto e persone in giro»

«Fumo e vado a fare la spesa», era una scusa Denunciato dai vigili in corso Carlo Alberto

LA CRISI PARLACI ELETTORE DI ROMANINI E SOSPENSIONE DI RABBIA NELLE RAPP. UE

Chiara Cristofari

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

IN PORTO

Slittano le crociere La Msc a maggio

Giampieri: «Finita questa emergenza Ancona tornerà al suo sviluppo»

Slitta nel porto di Ancona l'inizio della stagione crocieristica della Msc Crociere. La prima toccata era prevista per il 10 aprile; la compagnia ha comunicato l'annullamento delle toccate del mese di aprile ipotizzando per l'8 maggio l'inizio della nuova stagione, salvo il protrarsi dell'emergenza o altre cause oggi non preventivabili. «L'avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus -dice il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Medio Adriatico Rodolfo Giampieri-. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile. Il porto di Ancona si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà ad essere un volano di sviluppo».

«Cari ragazzi, combattiamo per il Paese»
Lettera del dirigente e sindaco di Falconara ai suoi studenti: «Propono per gli insegnanti che vi ho dati, vi chiedo di restare in città»

Slittano le crociere La Msc a maggio
Giampieri: «Finita questa emergenza Ancona tornerà al suo sviluppo»

Laura e Mando e il flashmob canoro dal balcone
Ed è subito successo. In un'aula vuota, un coro di voci si levava dal balcone di casa di Laura e Mando. Un flashmob canoro dal balcone.

A Fabriano 150 in quarantena
150 in quarantena. I fabrianesi sono stati invitati a rimanere in città.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Rinviata la stagione delle crociere, ad Ancona si parte a maggio

L' avvio era previsto per il 10 aprile, la sospensione delle crociere sta interessando tutte le rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo

Come misura di prevenzione per la diffusione del coronavirus, slitta nel **porto** di **Ancona** l' inizio della stagione crocieristica della compagnia di navigazione Msc Crociere. La prima toccata di Msc Sinfonia era prevista per il 10 aprile; la compagnia ha comunicato l' annullamento delle toccate del mese di aprile ipotizzando per l' 8 maggio l' inizio della nuova stagione salvo il protrarsi dell' emergenza o altre cause oggi non preventivabili. La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo per affrontare le conseguenze del Covid-19 e prevenirne responsabilmente la diffusione. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. «L' avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus - afferma il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri - è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il **porto** di **Ancona** si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all' impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai». Sostieni AnconaToday

Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di AnconaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

Cronaca

Rinviata la stagione delle crociere, ad Ancona si parte a maggio

L' avvio era previsto per il 10 aprile, la sospensione delle crociere sta interessando tutte le rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo

Redazione
17 marzo 2020

5 più letti di oggi

- 1 Spiega il perché si è dimesso...
che ha fatto il capo dell'...
- 2 La coppia di artisti, in un...
per un'occasione della...
- 3 Nuovo indulto, il Senato...
in un'occasione di...
- 4 Perché al Covid, la scienza...
non è sufficiente a...

Sostieni AnconaToday

Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di AnconaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona: slitta a maggio l' inizio della stagione crocieristica di Msc Sinfonia

MICOL SARA MISITI

MSC Sinfonia ANCONA - Slitta nel porto dorico l' inizio della stagione crocieristica di Msc Crociere. La prima toccata di Msc Sinfonia era prevista per il 10 aprile, ma la compagnia ha comunicato l' annullamento delle toccate del mese di aprile ipotizzando per l' 8 maggio l' inizio della nuova stagione , salvo il protrarsi dell' emergenza o altre cause oggi non preventivabili. Rodolfo Giampieri «L' avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus - afferma il presidente dell' **Autorità di sistema** portuale, Rodolfo Giampieri -, è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il porto di Ancona si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all' impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai». La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo per affrontare le conseguenze del Covid-19 e prevenirne responsabilmente la diffusione. Come misura preventiva per la diffusione del coronavirus, la Grecia ha stabilito il blocco dei passeggeri dei traghetti in ingresso nei porti ellenici . Lo sbarco è consentito solo ai tir con gli autisti a bordo per permettere l' arrivo delle merci. Per le due navi che sono partite nel pomeriggio di domenica 15 marzo da Ancona, Blues star-Superfast alle 17.30 e Minoan-Grimaldi alle 19, le **autorità** greche hanno consentito la partenza dei soli passeggeri con documento greco oltre ai tir con autisti. I passeggeri con documento greco erano 10 per la Blue star-Superstar e 30 per la Grimaldi. Un' operazione alla quale si è dovuto rispondere in tempi rapidissimi. Una risposta immediata che si è resa possibile grazie alla collaborazione fra le istituzioni, il console onorario greco ad Ancona, Dimitrios Beligiannis, e le forze dell' ordine e di assistenza ai passeggeri operative al porto. Anche il governo albanese ha sospeso il traffico traghetti dal porto dorico per Durazzo fino al 3 aprile, e la compagnia di navigazione Jadrolinija ha sospeso la linea dei traghetti che collega il porto di Spalato , in Croazia, con quello di Ancona, fino al primo aprile.



Porto di Ancona: slitta a maggio l' inizio della stagione crocieristica di Msc Sinfonia

La compagnia ha annunciato l' annullamento del mese di aprile, a causa dell'emergenza sanitaria. La Sinfonia ha slittato il blocco dei passeggeri dei traghetti in ingresso nei porti ellenici.

di Micol Sara Misiti - 17 Marzo 2020



ANCONA - Slitta nel porto dorico l' inizio della stagione crocieristica di Msc Crociere. La prima toccata di Msc Sinfonia era prevista per il 10 aprile, ma la compagnia ha comunicato l' annullamento delle toccate del mese di aprile ipotizzando per l' 8 maggio l' inizio della nuova stagione , salvo il protrarsi dell' emergenza o altre cause oggi non preventivabili.

«L' avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus - afferma il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**,

Rodolfo Giampieri -, è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che

ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti

responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il porto di Ancona si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad



Rodolfo Giampieri

#Coronavirus: al porto Ancona la stagione crocieristica Msc inizia l' 8 maggio

(FERPRESS) - **Ancona**, 17 MAR - Come misura di prevenzione per la diffusione del coronavirus, slitta nel **porto** di **Ancona** l'inizio della stagione crocieristica della compagnia di navigazione Msc Crociere. La prima toccata di Msc Sinfonia era prevista per il 10 aprile; la compagnia ha comunicato l'annullamento delle toccate del mese di aprile ipotizzando per l' 8 maggio l'inizio della nuova stagione salvo il protrarsi dell'emergenza o altre cause oggi non preventivabili. La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo per affrontare le conseguenze del Covid-19 e prevenirne responsabilmente la diffusione. "L'avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus - afferma il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il **porto** di **Ancona** si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all'impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai".

The image shows a screenshot of a web page from FerPress. At the top, there is a banner for 'POTENZIALITÀ DELLA FILIERA DELL'IDROGENO NEL CONTESTO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA' with a date '12/5 ROMA'. Below this is the FerPress logo and navigation menu. The main article text is visible, starting with '#Coronavirus: al porto Ancona la stagione crocieristica Msc inizia l' 8 maggio'. To the right, there is a sidebar with a large advertisement for 'SIA PER LA SMART MOBILITY' and several smaller news snippets, including one about 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE TRASPORTI LOCALI E REGIONALI' and another about 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE TRASPORTI LOCALI E REGIONALI'.

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Coronavirus: Porto di Ancona, stagione Msc Sinfonia comincia 8 maggio

Come misura di prevenzione per la diffusione del coronavirus, slitta nel porto di Ancona l'inizio della stagione crocieristica della compagnia di navigazione Msc Crociere. La prima toccata di Msc Sinfonia era prevista per il 10 aprile; la compagnia ha comunicato l'annullamento delle toccate del mese di aprile ipotizzando per l'8 maggio l'inizio della nuova stagione salvo il protrarsi dell'emergenza o altre cause oggi non preventivabili. La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo per affrontare le conseguenze del Covid-19 e prevenirne responsabilmente la diffusione. 'L' avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus - afferma il presidente dell' **Autorità di sistema** portuale, Rodolfo Giampieri -, è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il porto di Ancona si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all'impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai'.



Ancona: stagione crocieristica inizia l'8 Maggio

Massimo Belli

ANCONA La stagione crocieristica di Msc Crociere dal porto di Ancona sarà inaugurata l'8 Maggio con la prima partenza di Msc Sinfonia. Come misura di prevenzione per la diffusione del Coronavirus, slitta nel porto dorico l'inizio della stagione crocieristica della compagnia di navigazione Msc Crociere. La prima toccata di Msc Sinfonia era prevista per il 10 Aprile; la compagnia ha comunicato l'annullamento delle toccate del mese di aprile ipotizzando per l'8 Maggio l'inizio della nuova stagione salvo il protrarsi dell'emergenza o altre cause oggi non preventivabili. La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo per affrontare le conseguenze del Covid-19 e prevenirne responsabilmente la diffusione. L'avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus afferma il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il porto di Ancona si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all'impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai.



Porto di Ancona, la stagione di Msc Sinfonia inizia l'8 maggio

Ancona Come misura di prevenzione per la diffusione del Coronavirus, slitta nel porto di Ancona l'inizio della stagione crocieristica della compagnia di navigazione Msc Crociere . La prima toccata di Msc Sinfonia era prevista per il 10 aprile. La compagnia ha comunicato l'annullamento delle toccate il prossimo mese ipotizzando per l'8 maggio l'inizio della nuova stagione salvo il protrarsi dell'emergenza o altre cause oggi non preventivabili . La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo per affrontare le conseguenze del Covid-19 e prevenirne responsabilmente la diffusione. 'L'avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus - afferma il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il porto di Ancona si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all'impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai'.

informative

Il porto di Ancona è il più importante balneare per il dissesto e per il trasporto delle crociere. Inizia la stagione crocieristica della compagnia di navigazione Msc Crociere. La prima toccata di Msc Sinfonia era prevista per il 10 aprile. La compagnia ha comunicato l'annullamento delle toccate il prossimo mese ipotizzando per l'8 maggio l'inizio della nuova stagione salvo il protrarsi dell'emergenza o altre cause oggi non preventivabili. La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo per affrontare le conseguenze del Covid-19 e prevenirne responsabilmente la diffusione.

scopi di più e personalizza

Porto di Ancona, la stagione di Msc Sinfonia inizia l'8 maggio

17 MAGGIO 2020 - **InfoNews**



Articoli correlati

- ["Timori di Coronavirus, fermata in Sudafrica la AIDA Amira cara dal Capo"](#)
- ["Emergenza umanitaria": Cuba accoglie i crocieristi della nave Braemar"](#)
- ["E'Avana - Alla fine il gesto salutare è arrivato da Cuba..."](#)

Avvicinamento

Emergenza

"L'avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus - afferma il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le"

Il porto è sempre più vuoto Sos di lavoratori e sindacati

Unica nave attiva quella da Barcellona che crea problemi per gestire i passeggeri Ieri una lunga riunione con l' Authority ma nessuna idea per rilanciare lo scalo

OCCUPAZIONE Il porto di Civitavecchia è sempre più vuoto. Alla luce dei provvedimenti presi dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli, che per contenere la diffusione del Covid-19, ha interrotto i collegamenti passeggeri con Sardegna e Sicilia, il transito di persone nello scalo è limitatissimo, fatta eccezione per i rientri dalla Spagna con la nave della Grimaldi che a giorni alterni sbarca gli italiani che vengono via dalla penisola iberica. Ieri mattina in porto sono transitati solo alcune decine di marittimi in servizio sulle navi per Olbia (continuano a viaggiare come quelle di Palermo, ma solo per trasportare merci) che smontavano dal servizio per tornare a casa. Ma è stato in serata, verso le 18, che è arrivato il traghetto dalla Capitale catalana con 550 passeggeri (altri 600 erano arrivati lunedì mattina), la metà dei quali non avendo un'auto al seguito, si è riversata alla stazione con le navette di Port Mobility per cercare di salire su tutti i treni disponibili. Un via-vai che nonostante si cerchi di far rispettare le distanze di sicurezza (cosa non sempre facile quando si debbono gestire centinaia di persone) continua a preoccupare molto i lavoratori dello scalo. «Purtroppo questo collegamento è rimasto l'unico ha commentato ieri sera il vice sindaco e assessore alla Portualità Massimiliano Grasso per far rientrare gli italiani che si trovano per studio o per lavoro sia in Spagna che in Portogallo. In serata però ho mandato delle pattuglie della Polizia locale alla stazione per evitare assembramenti in attesa dei convogli. Comunque questo servizio interrotto la scorsa settimana dalla Spagna che non consente alcun tipo di sbarchi passeggeri dall'Italia, cesserà quando non ci saranno più richieste da parte di connazionali». INSODDISFAZIONE E proprio l'emergenza Coronavirus e soprattutto le strategie da affrontare per superare uno dei periodi di bui per il porto sono stati al centro ieri di una riunione tra i vertici dell'**Autorità portuale**, le imprese (comprese Enel e Rtc) e i sindacati. Il tavolo di crisi che si è ovviamente svolto in videoconferenza è iniziato alle 16 e si è protratto per oltre 3 ore. E da quanto emerso dai primi commenti, la riunione non avrebbe lasciato soddisfatti né i sindacati né il presidente della Compagnia **portuale** Enrico Luciani, che proprio questa mattina terrà una conferenza sulla pagina Facebook della Cpc Facebook insieme al vice presidente Patrizio Scilipoti. «La situazione è drammatica e la misura per noi è colma», ha solo anticipato Luciani. «Nessuno si aspettava proposte o soluzioni da questa riunione ha detto in serata il referente della Filt Cgil Alessandro Borgioni e nessuno pretendeva, come ha detto il presidente dell'Adsp di Majo, che i vertici dell'Authority avessero la bacchetta magica. Certo però mi aspettavo che Molo Vespucci venisse, se non con una soluzione, almeno con dei dati certi sulle perdite e una analisi dettagliata della situazione. Il porto si reggeva su tre pilastri: carbone, passeggeri e crociere. Il carbone è dimezzato e passeggeri e crociere non ci sono più. Forse bisognerebbe pensare a rendere lo scalo più dinamico e chi di dovere potrebbe pensare a far arrivare le merci, le uniche a poter viaggiare in questo periodo, magari con degli incentivi. Che cosa diremo ai lavoratori? Francamente dopo tre ore di riunione conclude Borgioni non lo so». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, tra sbarchi e preoccupazione

Ancora problemi, ieri sera nello scalo, con la nave proveniente da Barcellona. A bordo circa 550 passeggeri, la metà dei quali con auto al seguito o comunque con qualcuno ad attenderli. A quanto pare alcuni tassisti hanno cercato di fermare le navette della Port Mobility che in questi giorni, così come d'accordo con Molo Vespucci, per questioni di sicurezza, stanno accompagnando alla stazione ferroviaria i passeggeri che devono raggiungere Roma. Sono dovuti intervenire gli agenti della Polizia e della Polizia locale. Intanto ieri pomeriggio è durato per oltre tre ore il dibattito tra i componenti del tavolo di crisi convocato dal presidente dell'Adsp Francesco di Majo, rigorosamente in conference call. Un vertice straordinario per affrontare quelli che sono gli attuali effetti negativi legati all'emergenza coronavirus; effetti che rischiano davvero di mettere ko un porto che, già nei mesi scorsi, era alle prese con una crisi evidente. Collegati online c'erano i vertici di Molo Vespucci, i sindacati, le imprese, comprese anche Enel e Rtc, gli operatori. La riunione si è conclusa in tarda serata ma prime le reazioni non sembrano essere molto positive. Basti pensare che questa mattina il presidente della Compagnia portuale Enrico Luciani ed il suo vice Patrizio Scilipoti terranno una conferenza stampa in diretta facebook: e non si preannuncia nulla di buono. «La situazione è drammatica» hanno detto. D'altronde, a quanto pare, l'Adsp non si sarebbe presentata al tavolo con dati ed un quadro chiaro e preciso dell'attuale situazione che vede le crociere bloccate - al porto è attualmente parcheggiata una Msc che domenica ha sbarcato tutti i suoi passeggeri e in questi giorni sta procedendo con l'equipaggio - i passeggeri sono ormai ridotti all'osso e le merci soffrono una crisi cronica. L'impressione dei portuali è che, ad oggi, non ci sia una strategia chiara di rilancio



Riunito il Comitato di Igiene e Sicurezza del Porto di Civitavecchia

Rigorosamente in conference call, si è riunito questa mattina (ieri n.d.r), in via straordinaria, il Comitato di Igiene e Sicurezza del Porto di Civitavecchia. Tenuto conto degli orientamenti espressi durante la seduta, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha emanato, con l'apprezzamento e la condivisione del Comitato, le Linee Guida dell'ente per il contenimento dell'emergenza Covid-19. 'Ferre restando le attribuzioni delle Autorità competenti per materia e le responsabilità proprie di ogni datore di lavoro nonché le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, abbiamo elaborato le Linee Guida allo scopo di garantire la continuità operativa degli scali portuali del network dei Porti di Roma e del Lazio, pur nella contingente emergenza epidemiologica da Covid-19', spiega il Presidente dell'**AdSP**, Francesco Maria di Majo. 'La finalità delle presenti Linee guida è quella di ridurre, mediante azioni precauzionali, i rischi da contagio tra le persone che operano interfacciandosi con altri soggetti/lavoratori/operatori nel Porto di Civitavecchia, nelle banchine pubbliche, nei terminal, negli spazi comuni, in corrispondenza degli accessi alle aree demaniali portuali e nelle banchine in concessione', continua di Majo. 'Con la loro redazione, abbiamo, inoltre, inteso agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovvero di protocolli per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, nella consapevolezza che la prosecuzione delle attività ciclo delle operazioni portuali potrà continuare solo in presenza di condizioni che assicurino ai lavoratori adeguati livelli di protezione', precisa il Presidente dell'Authority. 'Intanto, questa mattina abbiamo consegnato nuove mascherine agli operativi, nostri e non solo, che, anche ieri notte, seguiti costantemente dal Dirigente del Lavoro Portuale, Lelio Matteuzzi e dal Responsabile della Sicurezza dell'**AdSP**, Giatelemaco Peticara, hanno assicurato che un altro sbarco di nostri connazionali provenienti da Barcellona si verificasse senza problemi e nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza e delle procedure indicate dal Governo per affrontare l'emergenza Coronavirus'. 'L'**AdSP** continua, quindi, il suo lavoro al servizio di tutti e, nel Tavolo di Crisi che ho indetto per domani, proseguiremo la nostra attività di coordinamento con le imprese operanti nello scalo, con le Società di Interesse Generale e con i sindacati', conclude il numero uno di Molo Vespucci.



AdSP Tirreno Centro settentrionale: vertice sulla sicurezza. Oggi primo incontro del tavolo sulla crisi

(FERPRESS) - **Civitavecchia**, 17 MAR - Rigorosamente in conference call, si è riunito questa mattina, in via straordinaria, il Comitato di Igiene e Sicurezza del **Porto** di **Civitavecchia**. Tenuto conto degli orientamenti espressi durante la seduta, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha emanato, con l' apprezzamento e la condivisione del Comitato, le Linee Guida dell' ente per il contenimento dell' emergenza Covid-19. "Ferme restando le attribuzioni delle Autorità competenti per materia e le responsabilità proprie di ogni datore di lavoro nonché le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, abbiamo elaborato le Linee Guida allo scopo di garantire la continuità operativa degli scali portuali del network dei Porti di Roma e del Lazio, pur nella contingente emergenza epidemiologica da Covid-19", spiega il Presidente dell' AdSP, Francesco Maria di Majo. "La finalità delle presenti Linee guida è quella di ridurre, mediante azioni precauzionali, i rischi da contagio tra le persone che operano interfacciandosi con altri soggetti/lavoratori/operatori nel **Porto** di **Civitavecchia**, nelle banchine pubbliche, nei terminal, negli spazi comuni, in corrispondenza degli accessi alle aree demaniali portuali e nelle banchine in concessione", continua di Majo. "Con la loro redazione, abbiamo, inoltre, inteso agevolare le imprese nell' adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovvero di protocolli per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, nella consapevolezza che la prosecuzione delle attività ciclo delle operazioni portuali potrà continuare solo in presenza di condizioni che assicurino ai lavoratori adeguati livelli di protezione", precisa il Presidente dell' Authority. "Intanto, questa mattina abbiamo consegnato nuove mascherine agli operativi, nostri e non solo, che, anche ieri notte, seguiti costantemente dal Dirigente del Lavoro Portuale, Lelio Matteuzzi e dal Responsabile della Sicurezza dell' AdSP, Gianlemaco Peticara, hanno assicurato che un altro sbarco di nostri connazionali provenienti da Barcellona si verificasse senza problemi e nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza e delle procedure indicate dal Governo per affrontare l' emergenza Coronavirus". "L' AdSP continua, quindi, il suo lavoro al servizio di tutti e, nel Tavolo di Crisi che ho indetto per domani, proseguiremo la nostra attività di coordinamento con le imprese operanti nello scalo, con le Società di Interesse Generale e con i sindacati", conclude il numero uno di Molo Vespucci.



Riunione straordinaria porto di Civitavecchia

Continuità operativa nel network dei Porti di Roma e del Lazio

CIVITAVECCHIA Rigorosamente in conference call, si è riunito ieri, in via straordinaria, il Comitato di Igiene e Sicurezza del Porto di Civitavecchia. Tenuto conto degli orientamenti espressi durante la seduta, l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale ha emanato, con l'apprezzamento e la condivisione del Comitato, le Linee Guida dell'ente per il contenimento dell'emergenza Covid-19. Ferme restando le attribuzioni delle Autorità competenti per materia e le responsabilità proprie di ogni datore di lavoro nonché le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, abbiamo elaborato le Linee Guida allo scopo di garantire la continuità operativa degli scali portuali del network dei Porti di Roma e del Lazio, pur nella contingente emergenza epidemiologica da Covid-19, spiega il presidente dell'AdSp, Francesco Maria di Majo. La finalità delle presenti linee guida è quella di ridurre, mediante azioni precauzionali, i rischi da contagio tra le persone che operano interfacciandosi con altri soggetti/lavoratori/operatori nel porto di Civitavecchia, nelle banchine pubbliche, nei terminal, negli spazi comuni, in corrispondenza degli accessi alle aree demaniali portuali e nelle banchine in concessione, continua di Majo. Con la loro redazione, abbiamo, inoltre, inteso agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovvero di protocolli per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, nella consapevolezza che la prosecuzione delle attività ciclo delle operazioni portuali potrà continuare solo in presenza di condizioni che assicurino ai lavoratori adeguati livelli di protezione, precisa il presidente dell'Authority. Intanto, abbiamo consegnato nuove mascherine agli operativi, nostri e non solo, che, anche la scorsa notte, seguiti costantemente dal dirigente del Lavoro portuale, Lelio Matteuzzi, e dal responsabile della Sicurezza dell'AdSp, Gianlemaco Perticara, hanno assicurato che un altro sbarco di nostri connazionali provenienti da Barcellona si verificasse senza problemi e nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza e delle procedure indicate dal Governo per affrontare l'emergenza Coronavirus. L'AdSp continua, quindi, il suo lavoro al servizio di tutti e, nel Tavolo di Crisi che ho indetto per domani (oggi per chi legge, ndr), proseguiremo la nostra attività di coordinamento con le imprese operanti nello scalo, con le Società di Interesse Generale e con i sindacati, conclude il numero uno di Molo Vespucci al termine della riunione straordinaria.



SALERNO

Rifiuti, maxi sequestro: 28 container di plastica

Rifiuti speciali, andata e ritorno. Ieri sono stati sequestrati nel **porto** di **Salerno** 28 container di materiali plastici di scarto, 700 tonnellate di rifiuti speciali forse destinati a qualche «terra dei fuochi» campana. I carabinieri del Noe, coadiuvati dal Servizio Vigilanza Antifrode dell' Agenzia delle Dogane, hanno individuato il materiale appena scaricato da una nave cargo proveniente dalla Bulgaria, appunto rifiuti plastici spediti lo scorso ottobre da un' impresa irpina per il conferimento in un impianto bulgaro a cui però è stata revocata l' autorizzazione. Le autorità bulgare del **porto** di Varna hanno rilevato alcune difformità nei documenti di accompagnamento e hanno respinto il carico. Ora i rifiuti saranno sottoposti a ispezione. RIPRODUZIONE RISERVATA.



Tratta dei rifiuti sulla rotta Salerno -Bulgaria

IL CASO Petronilla Carillo Rifiuti sballottati da un Paese all' altro fino al sequestro disposto nei giorni scorsi dal gip del tribunale di **Salerno** che, su richiesta della procura, ha messo i sigilli a 28 containers, contenenti oltre 700 tonnellate di rifiuti speciali, scaricati da una nave cargo proveniente dalla Bulgaria. Fin qui potrebbe sembrare una «ordinaria» operazione di controllo ambientale, ma l' indagine portata a termine dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di **Salerno**, agli ordini del maggiore Giuseppe Capoluongo, va ben oltre l' ordinario: dietro potrebbe esservi un affare milionario collegato alle dimissioni, lo scorso gennaio, del ministro dell' Ambiente bulgaro Neno Dimov. L' INCHIESTA È il 10 marzo quando i carabinieri del Noe, insieme al personale del Servizio Vigilanza Antifrode delle Dogane, danno esecuzione al decreto di sequestro preventivo, emesso dalla Procura di **Salerno**, per i 28 container. Decreto poi convalidato dal gip. Il carico, contenente rifiuti in gran parte plastici, in realtà erano stati rispediti indietro - in Italia - dall' autorità bulgara che non aveva accettato lo scarico della spedizione proveniente dall' Italia, precisamente, da un' impresa irpina. Questa azienda, in effetti, li aveva spediti lo scorso mese di ottobre dal **porto** di **Salerno**, diretti appunto a quello di Varna, in Bulgaria. Da qui dovevano poi essere conferiti ad un impianto di smaltimento che, a seguito di indagini delle autorità bulgare, era stato chiuso in quanto risultato privo di autorizzazione. Di qui i maggiori controlli dell' Ispettorato regionale bulgaro: il carico di rifiuti non è risultato conforme ai documenti di accompagnamento, quindi rispedito in Italia dove, ad attenderlo, si sono fatti trovare i carabinieri del Nucleo ecologico. Ora il carico è presso un' area del **porto** commerciale, sarà trasportato presso ulteriore sito idoneo per le successive operazioni ispettive dei Carabinieri del Noe. L' ALTRO FILONE Da un' indagine all' altra e i due filoni possano essere collegati tra di loro. Lo scorso gennaio il ministro dell' Ambiente bulgaro, Neno Dimov, poi dimissionario, fu sottoposto ad un fermo di 24 ore dopo una perquisizione nella sua abitazione, ordinata dal pubblico ministero titolare delle indagini sullo stoccaggio inappropriato di rifiuti provenienti dall' Italia e sulle interruzioni alla fornitura d' acqua nella città di Pernik, situata vicino a Sofia. Il coinvolgimento di Dimov, secondo Procura speciale bulgara che indaga assieme al Servizio per la sicurezza nazionale (Dans), sarebbe collegato ad un vasto giro d' affari sull' arrivo proprio dall' Italia, di enormi quantità di rifiuti plastici. A dare il via alle indagini, a dicembre dello scorso anno, una spedizione di balle di rifiuti non in regola che, secondo le indagini del Noe di Milano, dovevano essere trasportate in Bulgaria. Il **porto** di **Salerno** sarebbe soltanto uno dei punti di partenza di un giro d' affari illeciti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Roma

Salerno

SALERNO Settecento tonnellate provenienti dalla Bulgaria che li aveva rispediti indietro per irregolarità nelle bolle di trasporto

Rifiuti, fermati 28 container nel porto

Erano in viaggio dall' ottobre scorso. Il ministro Costa: grazie ai carabinieri del Noe

SALERNO. I carabinieri del Noe hanno sequestrato nel porto di Salerno 28 container contenenti rifiuti provenienti dalla Bulgaria. I militari sono entrati in azione lo scorso 10 marzo, coadiuvati da personale del Servizio Vigilanza Antifrode dell' Agenzia delle Dogane. Il decreto di sequestro preventivo, emesso dal gip su richiesta della Procura della Repubblica di Salerno, riguarda complessivamente oltre 700 tonnellate di rifiuti speciali scaricati da una nave cargo proveniente dalla Bulgaria. Si tratta di rifiuti plastici spediti da un' impresa irpina lo scorso ottobre per il conferimento in un impianto bulgaro a cui 8 stata revocata l' autorizzazione. Le autorità bulgare hanno respinto il carico dopo alcune verifiche. Il carico, una volta giunto nel porto di Varna, 8 stato sottoposto a controlli dal locale Ispettorato Regionale che ha rilevato difformità nei documenti di accompagnamento. Il carico sarà trasportato in un altro sito e poi sottoposto a un' ispezione da parte del Noe. «Nonostante il momento particolarmente difficile che sta attraversando il nostro Paese, colpito duramente da una crisi sanitaria senza precedenti, gli uomini dei Carabinieri del Noe non arrestano la loro incessante attività di controllo del territorio e di contrasto ai crimini ambientali. Per questo a loro va tutta la mia gratitudine e i miei ringraziamenti». Così il ministro dell' Ambiente, Sergio Costa ha commentato la notizia dell' operazione del Noe di Salerno. Il provvedimento cautelare di sequestro era stato disposto dalla Procura della Repubblica di Salerno con decreto di urgenza emesso il 9 marzo, poi convalidato dal Gip il 12 marzo. L' atto 8 stato emesso all' esito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Salerno ed avviate a seguito del respingimento da parte delle Autorità bulgare della spedizione di rifiuti plastici di un' impresa irpina eseguita lo scorso mese di ottobre dal porto di Salerno e diretta al porto di Varna in Bulgaria per essere conferita ad analogo impianto successivamente risultato privo di autorizzazione in quanto revocata. Il carico di rifiuti una volta giunto al porto bulgaro era stato sottoposto a verifiche dal locale Ispettorato Regionale, a seguito delle quali non 8 risultato conforme ai documenti di accompagnamento. Al termine delle operazioni di sequestro, il carico di rifiuti momentaneamente custodito presso un' area del porto commerciale, sarà trasportato presso un altro sito idoneo per le successive operazioni ispettive dei Carabinieri del Noe.

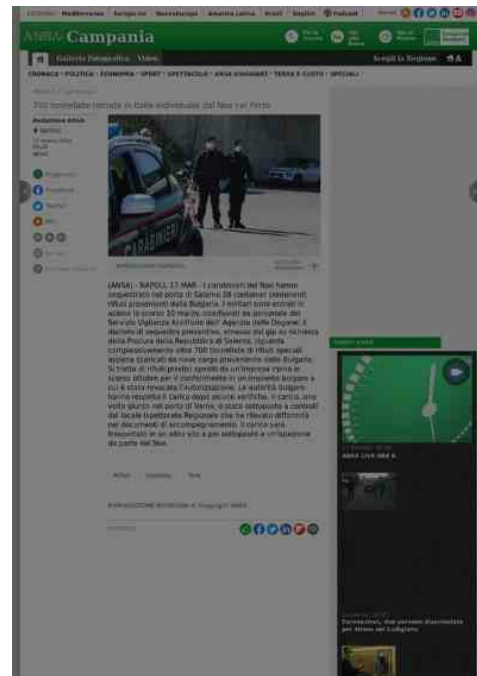


Ansa

Salerno

Rifiuti dall' Italia respinti dalla Bulgaria, sequestro a Salerno

(ANSA) - NAPOLI, 17 MAR - I carabinieri del Noe hanno sequestrato nel porto di Salerno 28 container contenenti rifiuti provenienti dalla Bulgaria. I militari sono entrati in azione lo scorso 10 marzo, coadiuvati da personale del Servizio Vigilanza Antifrode dell' Agenzia delle Dogane. Il decreto di sequestro preventivo, emesso dal gip su richiesta della Procura della Repubblica di Salerno, riguarda complessivamente oltre 700 tonnellate di rifiuti speciali appena scaricati da nave cargo proveniente dalla Bulgaria. Si tratta di rifiuti plastici spediti da un' impresa irpina lo scorso ottobre per il conferimento in un impianto bulgaro a cui è stata revocata l' autorizzazione. Le autorità bulgare hanno respinto il carico dopo alcune verifiche. Il carico, una volta giunto nel porto di Varna, è stato sottoposto a controlli dal locale Ispettorato Regionale che ha rilevato difformità nei documenti di accompagnamento. Il carico sarà trasportato in un altro sito e poi sottoposto a un' ispezione da parte del Noe.



Cronache di Salerno

Salerno

I complimenti al Noe del ministro Costa. Coinvolta azienda di Avellino

Sequestrato al porto container con rifiuti proveniente da Bulgaria

"Nonostante il momento particolarmente difficile che sta attraversando il nostro Paese, colpito duramente da una crisi sanitaria senza precedenti, gli uomini dei carabinieri del Noe non arrestano la loro incessante attività di controllo del territorio e di contrasto ai crimini ambientali. Per questo a loro va tutta la mia gratitudine e i miei ringraziamenti". Così il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha commentato la notizia dell'operazione del Noe di Salerno, che con il supporto del personale del Servizio Vigilanza Antifrode - Agenzia delle Dogane, hanno dato esecuzione al Decreto di sequestro preventivo, emesso dalla Procura della Repubblica di Salerno, di 28 container contenenti oltre 700 tonnellate di rifiuti speciali appena scaricati da nave cargo proveniente dalla Bulgaria. Il provvedimento cautelare di sequestro era stato disposto dalla Procura della Repubblica di Salerno con decreto di urgenza emesso il 9 marzo, poi convalidato dal G.I.P. il 12 marzo. L'atto è stato emesso all'esito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Salerno ed avviate a seguito del respingimento da parte delle Autorità bulgare della spedizione di rifiuti plastici di un'impresa irpina eseguita lo scorso mese di ottobre dal porto di Salerno e diretta al porto di Varna in Bulgaria per essere conferita ad analogo impianto successivamente risultato privo di autorizzazione in quanto revocata. Il carico di rifiuti una volta giunto al porto bulgaro era stato sottoposto a verifiche dal locale Ispettorato Regionale, a seguito delle quali non è risultato conforme ai documenti di accompagnamento. re.cro.



Rifiuti, operazione dei Carabinieri del Noe al Porto di Salerno, sequestrati 28 container provenienti dalla Bulgaria.

Nella mattina del 10 marzo i Carabinieri del N.O.E. di **Salerno**, coadiuvati da personale del Servizio Vigilanza Antifrode - Agenzia delle Dogane, hanno dato esecuzione al Decreto di sequestro preventivo, emesso dalla Procura della Repubblica di **Salerno**, di 28 container contenenti oltre 700 tonnellate di rifiuti speciali appena scaricati da nave cargo proveniente dalla Bulgaria. Il provvedimento cautelare di sequestro era stato disposto dalla Procura della Repubblica di **Salerno** con decreto di urgenza in data 09 marzo, poi convalidato dal G.I.P. in data 12 marzo. Il provvedimento, disposto con riferimento al reato di cui all' art. 259 del Testo Unico in materia di rifiuti, è stato emesso all' esito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di **Salerno** ed avviate a seguito del respingimento da parte delle Autorità bulgare della spedizione di rifiuti plastici di un' impresa irpina eseguita lo scorso mese di ottobre dal **porto** di **Salerno** e diretta al **porto** di Varna in Bulgaria per essere conferita ad analogo impianto successivamente risultato privo di autorizzazione in quanto revocata. Il carico di rifiuti una volta giunto al **porto** bulgaro era stato sottoposto a verifiche dal locale Ispettorato Regionale, a seguito delle quali non è risultato conforme ai documenti di accompagnamento. Al termine delle operazioni di sequestro, il carico di rifiuti momentaneamente custodito presso un' area del **porto** commerciale, sarà trasportato presso ulteriore sito idoneo per le successive operazioni ispettive dei Carabinieri del N.O.E. Mi piace: Mi piace Caricamento...

The screenshot shows the website interface for Gazzetta di Salerno. At the top, there are navigation links for various sections like 'HOME', 'CRONACA', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'CULTURA E SOCIETÀ', 'EVENTI', 'TURISMO E SAPORI', and 'SPORT'. Below the navigation bar, the main article is displayed with the headline: 'Rifiuti, operazione dei Carabinieri del Noe al Porto di Salerno, sequestrati 28 container provenienti dalla Bulgaria.' The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, Instagram, RSS) and a sidebar with advertisements. One prominent ad is for 'FacileFareWeb' with the text 'Crea un sito web professionale con dominio, e-commerce o booking incluso.' and a price tag of '€ 9'. Another ad is for 'VUOI LAUREARTI?'.

Porto di Salerno, sequestrate 700 tonnellate di rifiuti provenienti dalla Bulgaria

Il provvedimento è scattato su disposizione della Procura della Repubblica. Ad eseguirlo i carabinieri del Noe che hanno posto i sigilli a ben 28 container

I carabinieri del Noe di **Salerno**, insieme al personale del Servizio Vigilanza Antifrode - Agenzia delle Dogane, hanno sequestrato, su ordine della Procura, ben 28 container contenenti oltre 700 tonnellate di rifiuti speciali appena scaricati da nave cargo proveniente dalla Bulgaria. Il provvedimento cautelare di sequestro era stato disposto con decreto di urgenza lo scorso 9 marzo, poi convalidato dal Gip il 12 marzo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript. . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript. . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. L'inchiesta I sigilli sono scattati al termine di indagini coordinate dalla Procura di **Salerno** ed avviate a seguito del respingimento da parte delle Autorità bulgare della spedizione di rifiuti plastici di un'impresa irpina eseguita lo scorso mese di ottobre dal **porto** di **Salerno** e diretta al **porto** di Varna in Bulgaria per essere conferita ad analogo impianto successivamente risultato privo di autorizzazione in quanto revocata. Il carico di rifiuti, una volta giunto al **porto** bulgaro, era stato sottoposto a verifiche dal locale Ispettorato Regionale, a seguito delle quali non è risultato conforme ai documenti di accompagnamento. Al termine delle operazioni di sequestro, il carico di rifiuti momentaneamente custodito presso un'area del **porto** commerciale, sarà trasportato presso un ulteriore sito idoneo per le successive operazioni ispettive dei carabinieri del Noe. Sostieni SalernoToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di SalernoToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza Coronavirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

The screenshot shows the SalernoToday website interface. At the top, it says 'SALERNO TODAY Cronaca'. The main headline is 'Porto di Salerno, sequestrate 700 tonnellate di rifiuti provenienti dalla Bulgaria'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Il provvedimento è scattato su disposizione della Procura della Repubblica. Ad eseguirlo i carabinieri del Noe che hanno posto i sigilli a ben 28 container'. The article text begins with 'I carabinieri del Noe di Salerno, insieme al personale del servizio Vigilanza Antifrode - Agenzia delle Dogane, hanno sequestrato, su ordine della Procura, ben 28 container contenenti oltre 700 tonnellate di rifiuti speciali appena scaricati da nave cargo proveniente dalla Bulgaria. Il provvedimento cautelare di sequestro era stato disposto con decreto di urgenza lo scorso 9 marzo, poi convalidato dal Gip il 12 marzo.' There is also a 'Linchiesta' section and a 'Sostieni Salerno Today' call to action at the bottom.

In 24 ore doppio sequestro delle Dogane nei porti di Salerno e Savona

L'Agenzia delle Dogane ha reso nota oggi un'operazione condotta dai Carabinieri del Noe e dal suo (delle Dogane) personale del servizio Antifrode che ha portato al sequestro nel porto di Salerno di oltre 700 tonnellate di rifiuti speciali contenuti in 28 container scaricati da una nave cargo proveniente dalla Bulgaria. Il decreto di sequestro preventivo è stato emesso dalla Procura della Repubblica di Salerno. Ieri, invece i funzionari dell'Agenzia delle Dogane si Savona - SOT di Vado Ligure, su analisi della Direzione Antifrode e Controlli, hanno sventato un'esportazione non autorizzata verso gli Emirati Arabi Uniti di dispositivi di protezione individuale effettuata in violazione del divieto imposto dall'Ordinanza della Protezione Civile n. 639 del 24 febbraio 2020. Si trattava nello specifico di 44.000 paia di occhiali di protezione per uso chirurgico, necessari per il personale sanitario che, quotidianamente, combatte la diffusione del Coronavirus . I funzionari delle Dogane hanno poi messo prontamente a disposizione della Protezione Civile il materiale sequestrato per la successiva distribuzione al personale di soccorso impiegato in Regione Lombardia.

The screenshot shows the homepage of shippingitaly.it. At the top, there are navigation links for 'Domani', 'Chi siamo', 'Notizie', 'RISORSE', and 'Segui'. Below this is a header with the 'SHIPPING ITALY.IT' logo, a banner for 'AL FERRARIN' with the tagline 'Per i puristi since 1959', and the site's title 'Il quotidiano on-line del trasporto marittimo'. A navigation menu includes 'NAVI', 'PORTI', 'SPEDIZIONI', 'CARRIERI', 'INTERVISTE', 'POLITICA ASSOCIAZIONI', and 'PIRE'. The main content area features a news article titled 'In 24 ore doppio sequestro delle Dogane nei porti di Salerno e Savona'. The article includes a photograph of a large orange shipping container and several logos: SMET (Sustainable Logistics Partner), #SustainabilityFirst, and ASSARMATORI. The text of the article is partially visible, matching the main text on the left of the page.

Carmine Capo capitano della Marina Mercantile

«Noi marittimi dimenticati e sulle navi l' ansia contagio»

Barbara Landi

«Noi non esistiamo. Siamo una categoria dimenticata. Non ci sentiamo abbandonati, perché lo siamo». Una denuncia forte, quella di Carmine Capo, capitano di lungo corso della Marina Mercantile Italiana, originario di Capaccio Paestum, ma di porto base a Genova, in movimento tra l' Italia e il Mediterraneo in una compagnia di navigazione trasporto passeggeri. «È un incubo insiste - Viviamo con l' ansia di essere positivi al contagio, costretti a lavorare con le dovute precauzioni perché il personale è ridotto all' osso mentalmente. Consumiamo guanti e mascherine che stanno per finire, ma non ci fermiamo. La rabbia e la paura si mescolano, è da brividi. Paura non per se stessi, ma per la propria famiglia. Desideriamo essere sottoposti al tampone, per lavorare più serenamente. Un appello inascoltato ancora oggi». Se è stato decretato lo stop al traffico delle persone, resiste quello delle merci per non bloccare l' intera filiera commerciale. «A bordo ci adeguiamo ai decreti che si susseguono, attiviamo tutte le procedure. L' Italia è bagnata da 8mila km di coste, ma nessuno si ricorda di noi», insiste. La difficoltà principale sottolineata dagli operatori marittimi è la carenza di tutele e il controllo nelle aree portuali per chi transita ancora da e verso le isole. «La notte della fuga dal nord con i treni intercity, nessuno ha considerato il traffico marittimo, che ha continuato a funzionare ed è stato preso d' assalto, con persone che hanno continuato a viaggiare fino a pochi giorni fa. Chi voleva spostarsi verso sud aveva ancora l' opzione mare. Infatti l' ennesimo caso positivo in Campania è un marittimo di Torre del Greco». Emergenza corononavirus che amplifica ataviche difficoltà del settore. «Siamo soggetti al collocamento del mare. Assunti quando saliamo a bordo, licenziati al termine. In questo momento, con le navi ferme, il personale marittimo si ritrova senza stipendio e senza prospettive temporali. In un anno veniamo assunti e licenziati almeno 3-4 volte, in media 70 giorni in mare e 40 a casa. Ad ogni sbarco sono previsti ammortizzatori sociali. Noi ufficiali abbiamo una turnistica più stretta perché la nave non può partire senza capitano: ancora più preoccupante è però la condizione di vita di chi è addetto alle pulizie, con tutti i tagli aziendali». Precarietà del lavoro, nessun ministero dedicato, né riconoscimento come categoria usurante: «Turni di guardia di 12-14 ore tutti i giorni dalle 4 del mattino, senza pause. Un comandante deve essere sempre lucido. L' altra grande vergogna è il diritto al voto a cui siamo spesso impossibilitati, senza la previsione di seggi nei porti o operazioni online». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Nautilus

Bari

Dalla Puglia, le merci si muovono regolarmente grazie alla GTS

Bari. Dalla Puglia le merci si muovono regolarmente grazie alla GTS che sostiene un sicuro trasporto intermodale. Intermodale significa trasportare le merci utilizzando modalità di trasporto diverse: strada, ferrovia e mare. Un percorso fluido, senza rotture di carico, durante il quale la merce non viene manipolata fino a destinazione. In questo periodo di separazione sociale per le persone (causa Covid-19), le merci non conoscono nessuna rottura di carico: sono sempre garantiti i servizi Door to Door, Terminal to Terminal, Full Truck, Rail Traction, Overseas e Customs Service. Riceviamo una comunicazione del CEO della GTS, Alessio Muciaccia, a sostegno dei i suoi partner, e che riportiamo di seguito. 'Gentile Partner, stiamo vivendo un momento molto buio che sta intaccando le nostre certezze sia dal punto di vista sociale che economico. Nell' arco di pochissimi giorni abbiamo dovuto rivedere in modo radicale il nostro modo vivere, di relazionarci e di lavorare. È un continuo work in progress nel quale nuove azioni incisive vengono prese in accordo con quanto si apprende di questa pandemia. L' Italia è il secondo paese al mondo per numero di infettati da Covid-19 dopo la Cina ed il picco è atteso per questa settimana. Le previsioni danno a seguire una curva discendente che proseguirà sino alla fine di aprile. Le misure prese nel nostro paese sono state molto rigorose e ci si aspetta effetti positivi dalle stesse in breve tempo. In questi giorni anche gli altri Paesi Europei stanno adottando misure di urgenza altrettanto stringenti. Tutti i Governi hanno comunque rimarcato il fatto che il trasporto delle merci è attività primaria di interesse collettivo che deve in ogni caso proseguire ed essere garantito. A causa però degli stringenti controlli sanitari imposti alle frontiere la modalità ferroviaria/intermodale risulta essere l' unica che riesce a garantire fluidità nella circolazione essendo indiscutibilmente la più sicura ed efficiente. Sia a livello domestico che internazionale riscontriamo una importante crescita di ordini di trasporto. Ci tengo a rassicurarla che GTS è operativa al 100%. Abbiamo adottato sin dal primo momento tutte le misure più idonee per la salvaguardia dei nostri collaboratori, anche in ottemperanza ai recenti Decreti Governativi. La nostra unità di crisi è costantemente all' opera alla ricerca delle migliori soluzioni di contingenza. Il 70% del personale di ufficio sta attualmente operando da casa, e tutti i nostri fornitori sono stati istruiti/formati sulle corrette pratiche da adottare. La nostra attività di monitoraggio su tutte le fasi del nostro processo è al massimo livello. Ho piacere a portare alla sua attenzione il fatto che il sistema GTS ha come perno essenziale quello della resilienza. Ad esempio nel nord Italia operiamo su sei terminal, per cui se dovesse esserci un blocco in uno di questi anche improvviso, abbiamo la possibilità di dirottare prontamente i treni sugli altri. Allo stato attualmente la nostra attività procede regolarmente e di pari passo i nostri indicatori economici sono positivi. Ho piacere a condividere che a prescindere dalle azioni di supporto che il Governo andrà a prendere a sostegno delle imprese, la GTS avendo adottato negli ultimi anni una precisa politica di rafforzamento finanziario/patrimoniale è assolutamente in grado di affrontare qualsiasi evenienza avversa. Nel portarle i miei saluti personali e di tutti i nostri collaboratori le confermo che GTS sarà al Suo fianco per qualsiasi necessità'.



Il Nautilus

Bari

Emergenza COVID-19: procede senza sosta, nei cinque porti del sistema, l'attività di sanificazione e disinfezione di terminal, strutture, banchine, aree portuali e arredi

Bari -Prosegue senza sosta l'attività di sanificazione e disinfezione di aree portuali, banchine, terminal e arredi predisposta dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, a salvaguardia degli operatori portuali e della logistica, il cui apporto, soprattutto in questo momento, risulta vitale per l' intero Paese. Interventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l' operosità del **porto**, nonostante la grave emergenza in atto. Questa mattina, nel **porto** di Costa morena a Brindisi, sia in area Schengen che extra-Schengen, una squadra di tecnici disinfestatori altamente specializzati e aggiornati nell' uso di nuove tecnologie e avvalendosi di potenti macchinari ha eseguito l' ennesimo intervento di sanificazione e bonifica dei terminal. Una serie di interventi effettuati con prodotti virucidi specifici, finalizzata al contenimento e al contrasto del diffondersi del virus. "Soprattutto in questo momento critico, i porti di **Bari** e Brindisi fungono da hub strategici nel bacino del Mediterraneo per tutta la filiera logistica e dei trasporti- commenta il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi. Tale attività è garantita dalla professionalità e dall' abnegazione di una schiera di operatori che, nonostante le difficilissime condizioni, lavora incessantemente per consentire alle merci di transitare regolarmente attraverso i consolidati corridoi commerciali e logistici." Quotidianamente, vengono effettuati 6 passaggi giornalieri di pulizie; mentre settimanalmente, nonostante il protocollo indichi una copertura di 14 giorni, vengono effettuati interventi complessi di sanificazione e bonifica degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature. L' attività straordinaria di sanificazione e pulizia nei porti principali del sistema interessati dal traffico Ro-Ro è stata avviata dall' Ente portuale sin dallo scorso 24 febbraio, da quando cioè è esplosa l' emergenza legata al coronavirus. L' AdSP preventivamente e costantemente condivide con la USMAF (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) tutte le misure da adottare.



Puglia Live

Bari

Bari - emergenza coronavirus - Attivit di sanificazioni nei porti di Puglia

17/03/2020 Emergenza COVID-19: procede senza sosta, nei cinque porti del sistema, l' attività di sanificazione e disinfezione di terminal, strutture, banchine, aree portuali e arredi. Prosegue senza sosta l' attività di sanificazione e disinfezione di aree portuali, banchine, terminal e arredi predisposta dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, a salvaguardia degli operatori portuali e della logistica, il cui apporto, soprattutto in questo momento, risulta vitale per l' intero Paese. nterventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l' operosità del porto, nonostante la grave emergenza in atto. nterventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l' operosità del porto, nonostante la grave emergenza in atto. nterventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l' operosità del porto, nonostante la grave emergenza in atto. Questa mattina, nel porto di Costa morena a Brindisi, sia in area Schengen che extra-Schengen, una squadra di tecnici disinfestatori altamente specializzati e aggiornati nell' uso di nuove tecnologie e avvalendosi di potenti macchinari ha eseguito l' ennesimo intervento di sanificazione e bonifica dei terminal. Una serie di interventi effettuati con prodotti virucidi specifici, finalizzata al contenimento e al contrasto del diffondersi del virus. "Soprattutto in questo momento critico, i porti di Bari e Brindisi fungono da hub strategici nel bacino del Mediterraneo per tutta la filiera logistica e dei trasporti- commenta il presidente di **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi**. Tale attività è garantita dalla professionalità e dall' abnegazione di una schiera di operatori che, nonostante le difficilissime condizioni, lavora incessantemente per consentire alle merci di transitare regolarmente attraverso i consolidati corridoi commerciali e logistici." Quotidianamente, vengono effettuati 6 passaggi giornalieri di pulizie; mentre settimanalmente, nonostante il protocollo indichi una copertura di 14 giorni, vengono effettuati interventi complessi di sanificazione e bonifica degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature. L' attività straordinaria di sanificazione e pulizia nei porti principali del sistema interessati dal traffico Ro-Ro è stata avviata dall' Ente portuale sin dallo scorso 24 febbraio, da quando cioè è esplosa l'emergenza legata al coronavirus. L' **AdSP** preventivamente e costantemente condivide con la USMAF (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) tutte le misure da adottare. .

Il cookie ti aiutano a migliorare i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie.



The screenshot shows the Puglia Live website interface. At the top, there is a navigation menu with links for Home, Archivio, Appuntamenti, Rubriche, Video, Redazione, and Collaboratori. Below the menu is a search bar. The main content area displays the article title "Bari - emergenza coronavirus - Attivit di sanificazioni nei porti di Puglia" with a date of 17/03/2020. The article text is partially visible, starting with "Emergenza COVID-19: procede senza sosta, nei cinque porti del sistema, l' attività di sanificazione e disinfezione di terminal, strutture, banchine, aree portuali e arredi." There is also a small image of a port terminal. At the bottom of the screenshot, there is a footer with contact information for PugliaLive.net, including the director's name, Ugo Patroni Griffi, and the association's details.

Intervento straordinario a Costa Morena: sanificati terminal, banchine e piazzali

Prosegue senza sosta l'attività di sanificazione e disinfezione di aree portuali, banchine, terminal e arredi predisposta dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, a salvaguardia degli operatori portuali e della logistica, il cui apporto, soprattutto in questo momento, risulta vitale per l'intero Paese. Interventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l'operosità del porto, nonostante la grave emergenza in atto. Interventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l'operosità del porto, nonostante la grave emergenza in atto. Ieri mattina, nel porto di Costa Morena a Brindisi, sia in area Schengen che extra-Schengen, una squadra di tecnici disinfestatori altamente specializzati e aggiornati nell'uso di nuove tecnologie e avvalendosi di potenti macchinari ha eseguito l'ennesimo intervento di sanificazione e bonifica dei terminal. Una serie di interventi effettuati con prodotti virucidi specifici, finalizzata al contenimento e al contrasto del diffondersi del virus. Soprattutto in questo momento critico, i porti di Bari e Brindisi fungono da hub strategici nel bacino del Mediterraneo per tutta la filiera logistica e dei trasporti ha commentato il presidente di AdSP Mam Ugo Patroni Griffi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Brindisi Report

Brindisi

Virus: interventi di sanificazione e bonifica anche nel porto di Brindisi

Quotidianamente, vengono effettuati 6 passaggi giornalieri di pulizie. Settimanalmente, interventi complessi di disinfezione

BRINDISI - Prosegue senza sosta l'attività di sanificazione e disinfezione di aree portuali, banchine, terminal e arredi predisposta dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, a salvaguardia degli operatori portuali e della logistica, il cui apporto, soprattutto in questo momento, risulta vitale per l' intero Paese. Questa mattina, nel porto di Costa morena a Brindisi, sia in area Schengen che extra-Schengen, una squadra di tecnici disinfestatori altamente specializzati e aggiornati nell' uso di nuove tecnologie e avvalendosi di potenti macchinari ha eseguito l' ennesimo intervento di sanificazione e bonifica dei terminal. Una serie di interventi effettuati con prodotti virucidi specifici, finalizzata al contenimento e al contrasto del diffondersi del virus. "Soprattutto in questo momento critico, i porti di Bari e Brindisi fungono da hub strategici nel bacino del Mediterraneo per tutta la filiera logistica e dei trasporti- commenta il presidente di AdSP Mam Ugo Patroni Griffi. Tale attività è garantita dalla professionalità e dall' abnegazione di una schiera di operatori che, nonostante le difficilissime condizioni, lavora incessantemente per consentire alle merci di transitare regolarmente attraverso i consolidati corridoi commerciali e logistici." Quotidianamente, vengono effettuati 6 passaggi giornalieri di pulizie; mentre settimanalmente, nonostante il protocollo indichi una copertura di 14 giorni, vengono effettuati interventi complessi di sanificazione e bonifica degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . L' attività straordinaria di sanificazione e pulizia nei porti principali del **sistema** interessati dal traffico Ro-Ro è stata avviata dall' Ente **portuale** sin dallo scorso 24 febbraio, da quando cioè è esplosa l' emergenza legata al coronavirus. L' AdSP preventivamente e costantemente condivide con la Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) tutte le misure da adottare. .



L' EMERGENZA LA CONFASAL UNSA: ACCEDONO CENTINAIA DI LAVORATORI DELL' INDUSTRIA PRIVATA E TRA QUESTI NUMEROSI DI FINCANTIERI

«Preoccupano i contagi sulle navi ora sospendere i lavori sul Cavour»

Preoccupa «la mancata sospensione delle attività su nave Cavour. Quotidianamente alcune centinaia di lavoratori dell' industria privata e tra questi numerosi di Fincantieri (a quanto ci è stato segnalato provenienti anche da Regioni del Nord Italia, con riserva di verifica da parte della scrivente) accedono allo stabilimento per lavorare sull' unità navale». È quanto evidenziano i segretari territoriali Confasal Unsa Ignazio Barbuto e Cosimo Gualano, sostenendo che «tale situazione determina un potenziale rischio di contagio al Covid19 sia del personale dell' indotto sia del personale civile dell' Arsenal (Vigilanti, amministrativi addetti a rilascio pass e permessi, motoristi meccanici dell' Arsenal chiamati a prestare l' attività a bordo) e ciò anche in probabile contrasto con il DPCM che per le sole attività produttive raccomanda che siano limitati al massimo gli spostamenti all' interno dei siti e contingentato l' accesso agli spazi comuni». I due sindacalisti rammentano il contenuto delle «raccomandazioni del Ministero della Salute e dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sulle misure urgenti di contenimento del contagio sull' intero territorio nazionale» e fanno presente che «nel Ministero della Difesa e nel caso in esame nell' Arsenal della Marina militare di Taranto sono state adottate per il personale, ove possibile, modalità di lavoro agile ovvero il ricorso a ferie o altri congedi, la sospensione di attività dei reparti non indispensabili alla produzione, lavoro in turni che consentano la riduzione della presenza di lavoratori contemporaneamente nello stesso luogo di lavoro nonché la programmazione di sanificazione degli ambienti». Ciò non è avvenuto per nave Cavour. Preoccupano, peraltro, «i casi di Coronavirus - osservano Barbuto e Gualano - registrati su nave San Giusto e nave San Giorgio ormeggiate presso il porto di Brindisi, tenuto conto che isolare in quarantena tutto il personale imbarcato è stato sicuramente più agevole. Provvedimento che di contro sarebbe estremamente complesso adottare nella malaugurata ipotesi che si registrasse un caso di infezione a bordo di nave Cavour e che purtroppo riguarderebbe migliaia di connazionali (tra lavoratori, familiari e persone venute in contatto negli spostamenti) in diverse regioni d' Italia senza peraltro poter risalire a tutti i contagiati». I due esponenti della Confasal Unsa hanno chiesto l' intervento del segretario nazionale Gianfranco Braconi «affinché intervenga presso lo Stato Maggiore al fine di sospendere con effetto immediato le attività lavorative su nave Cavour a tutela della salute della popolazione».



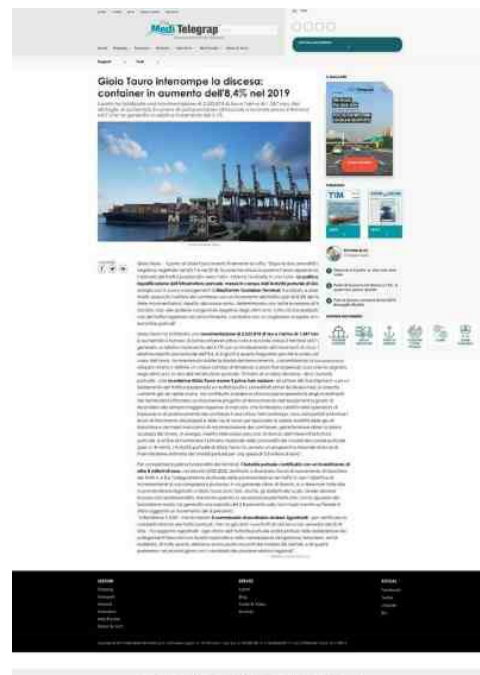
The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro interrompe la discesa: container in aumento dell' 8,4% nel 2019

Il porto ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teu e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal MCT che ha generato un relativo incremento del 5,1%

Gioia Tauro - Il porto di **Gioia Tauro** inverte finalmente la rotta. "Dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo ha chiuso in positivo l' anno appena concluso, con l' asticella dei traffici posizionata verso l' alto - informa l' Authority in una nota - La politica di rilancio e di riqualificazione dell' infrastruttura portuale, messa in campo dall' Autorità portuale di **Gioia Tauro** in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti. E', infatti, cresciuto il settore dei container con un incremento dei traffici pari all' 8,4% dei teu e dell' 8,6% delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali". **Gioia Tauro** ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teu e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal MCT che ha generato un relativo incremento del 5,1% con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6. Si è giunti a questo traguardo perché lo scalo calabrese, nel corso dell' anno, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell' infrastruttura portuale. "Si tratta di un dato rilevante - dice l' Autorità portuale - che riconferma **Gioia Tauro** essere il primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del Terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment in grado di rispondere alle sempre maggiori esigenze di mercato, che richiedono celerità nelle operazioni di trasbordo e di posizionamento dei container in banchina. Nel contempo, sono stati portati a termine i lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa per assicurare la celere mobilità delle gru di banchina e dei mezzi meccanici di movimentazione dei containers, garantendone altresì la piena sicurezza del lavoro. In sinergia, inserito nello stesso percorso di rilancio dell' intera infrastruttura portuale, e al fine di mantenere il primato nazionale della profondità dei fondali del canale portuale (pari a 18 metri), l' Autorità portuale di **Gioia Tauro** ha avviato un programma triennale di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali portuali per una spesa di 3,5 milioni di euro". Per completare la piena funzionalità del terminal, l' Autorità portuale contribuirà con un investimento di oltre 8 milioni di euro , nel biennio 2020-2022, destinato a finanziare i lavori di risanamento di banchina dei tratti A e B e l' adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C con l' obiettivo di incrementarne la sua complessiva portanza. In un generale clima di rilancio, e a dare man forte alla nuova tendenza registrata a **Gioia Tauro** sono stati, anche, gli addetti allo scalo. Grazie alla loro riconosciuta professionalità, hanno recuperato la necessaria produttività che, con lo sguardo alla lavorazione oraria, ha generato una crescita del 2,8 percento sulle navi madri mentre sui feeder è stato raggiunto un incremento del 3 percento. 'Attendiamo il 2020 - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - per



The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019. Ora, - ha aggiunto Agostinelli - ogni sforzo dell' Autorità portuale andrà profuso nella realizzazione dei collegamenti ferroviari con la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli, e di questo parleremo nei prossimi giorni con i candidati alle prossime elezioni regionali'.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Non ci sono navi ma il bus aspetta i passeggeri

Il porto dell' Isola Bianca è chiuso, non ci sono navi e tanto meno passeggeri, però il bus della Turmo travel del servizio interno è sempre lì che fa la spola dalle banchine d' ormeggio alla stazione marittima. Vuoto, naturalmente. Sono i paradossi della situazione che si sta vivendo nel porto di Olbia dopo lo stop imposto dal ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture ma anche dopo la rivoluzione nella gestione dei servizi portuali ex Sinergest riaffidati in via provvisoria dall' **Autorità portuale** con distinte gare d' appalto. Nel caso del trasporto all' interno del porto, il servizio che prima era gestito dalla Sinergest - società pubblico privata con la maggioranza azionaria detenuta dalla Moby del gruppo Onorato armatori - è stato aggiudicato a un altro operatore, la Turmo travel, sul quale si sono concentrate subito tante polemiche per il ritardo nell' attivazione del servizio e l' impiego di bus di categoria differente da quelli previsti nell' offerta che si è aggiudicata la gara. Alla fine però il servizio è partito regolarmente e da allora i bus navetta della Turmo travel non si sono più fermati, neanche quando il porto è stato chiuso e le banchine svuotate per l' emergenza coronavirus. Per quanto riguarda le aggiudicazioni provvisorie dei servizi portuali, tra cui quella del trasporto interno, l' Authority sta preparando i nuovi bandi. I termini scadono tutti entro le prime due settimane di aprile.



L'Italia, Non bloccate i confini

Il governo in contatto con Slovenia e Ungheria per ripristinare la circolazione delle merci. Treni merci garantiti, cabotaggio isolano ridotto al minimo. Lo shipping alle prese con la carenza di ispettori. Governo approva decreto cura-Italia

Napoli. (Paolo Bosso). Crociere ferme, in tutto il mondo. Gli stabilimenti Fincantieri italiani chiusi. Lo shipping alle prese con la scarsa reperibilità degli ispettori, che devono verificare le condizioni del carico e della nave, con tutte le conseguenze a cascata sulle certificazioni. È molto difficile fare turnazioni fluide tra i marittimi, sbarcare e imbarcare persone. La Germania ha chiuso quasi tutti i confini, ovvero con Austria, Francia, Lussemburgo e Svizzera (per ora) e l'Ungheria e la Slovenia hanno chiuso i confini con l'Italia. La Grecia ha sospeso i servizi traghetto passeggeri. I collegamenti ferroviari notturni passeggeri a lunga percorrenza nel territorio nazionale sono sospesi, così come il cabotaggio per le isole, garantendo la continuità territoriale. Ovunque, però, le merci, per quanto possibile -viste le pesantissime restrizioni alla mobilità- devono continuare a circolare. A una settimana dal decreto governativo del 9 marzo, che estende in tutta Italia un coprifuoco morbido, il trasporto marittimo e terrestre stanno affrontando una crisi senza precedenti dal Dopoguerra, in un quadro che -con l'Italia epicentro europeo della pandemia di Coronavirus- si sta estendendo in tutto il mondo. Mentre

scriviamo, il Consiglio dei ministri ha varato un importante decreto che stanziava risorse pari a una piccola finanziaria, di circa 15 miliardi, che verrà seguita da un'altra simile ad aprile. Per le aziende e le famiglie, tra agevolazioni contributive e bonus baby sitter, la misura è di circa 10 miliardi. Confini. Il mantenimento delle frontiere aperte, almeno alle merci, è una questione cruciale che il governo italiano sta affrontando in questi giorni. «Il coronavirus è diffuso già in tutti i Paesi, quindi la chiusura dei confini non è il modo migliore per bloccarlo», ha detto il portavoce capo della Commissione europea, Eric Mamer. Il governo italiano, attraverso l'azione coordinata di Farnesina e ministero dei Trasporti, è in contatto con la Slovenia e segue in ultima pagina



"Non bloccate i confini"

l'Ungheria per sbloccare la situazione ai confini, dove si tende a non far passare, in transito o arrivo, i mezzi pesanti provenienti dall'Italia. Si tratta di un flusso merci destinato ai mercati dell'Europa centro-orientale e balcanica e bloccarlo avrebbe pesanti conseguenze. Treni, isole, aerei, camion. Per i giorni festivi il ministero dei Trasporti ha sospeso per decreto, dal 15 marzo, i divieti alla circolazione per i mezzi pesanti, sulle strade extraurbane ma solo per quelli adibiti al trasporto merci, di massa superiore le 7,5 tonnellate. Inoltre sono stati ridotti i treni ordinari a lunga percorrenza e sospesi quelli notturni. Fanno sempre eccezione le spedizioni cargo. Per quanto riguarda i collegamenti verso la Sicilia e la Sardegna, le disposizioni sono le stesse, garantendo la continuità territoriale. Nei giorni scorsi più volte il governo è tornato a ribadire che tanto sulla terraferma che verso tutte le isole del territorio italiano i collegamenti merci -quindi l'approvvigionamento dei supermercati, degli ospedali e delle farmacie, per esempio- sono imprescindibili. In sostanza, restano aperti verso Sicilia e Sardegna i collegamenti marittimi in convenzione, mentre il trasporto di passeggeri deve avvenire su autorizzazione del governatore della Regione interessata. Per esempio, sono consentiti gli spostamenti via mare per i passeggeri da Messina per Villa San Giovanni e Reggio Calabria. Discorso analogo per il trasporto aereo delle persone, da e verso la Sicilia e la Sardegna. In Sicilia è assicurato solo da Palermo e Catania, mentre per la Sardegna dalla Capitale verso Cagliari. Marittimi. È molto difficile in questo momento per gli equipaggi di tutte le navi mercantili imbarcarsi per iniziare il turno o sbarcare per concluderlo. La buona notizia è che sono stati prorogati i certificati sanitari e di competenza. Per approfondire la questione, rimandiamo a un articolo dedicato su questo numero.



Avvisatore Marittimo

Focus

Marittimi, proroga per le certificazioni

Roma. A seguito delle istanze presentate al governo dall'armamento, dagli agenti e dalle organizzazioni sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, sono state disposte importanti misure di proroga per i certificati sanitari e di competenza per i marittimi. In particolare, il ministero dei Trasporti ha emanato una circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile. Inoltre, il ministero della Salute ha emanato una circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale. «Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici», si legge in una nota di Assarmatori, Confitarma e Federagenti, che manifestano «for-segue in ultima pagina

The image shows the cover of the magazine 'Avvisatore Marittimo'. At the top, it says 'BOLLETTINO' and 'Avvisatore Marittimo'. Below that, there are several headlines and articles. One prominent headline is 'L'Italia, "Non bloccate i confini"', with a sub-headline 'Il governo ha contatti con Slovenia e Ungheria per ripristinare la circolazione delle merci. Torna il traffico aereo, i collegamenti ferroviari si ridestano. La Sogitong alle prese con la carenza di liquori, Governo appova decreto "cava-Malta"'. Another headline is 'OLT Toscana, all'asta quote di gas naturale'. There are also smaller articles like 'I consigli di Isotrattano' and 'Shipping e Covid-19, armatori chiedono flessibilità del carico'. The cover includes a small photo of a ship and a person. At the bottom, it lists 'Arrivi & Partenze: Napoli (3-5) - Salerno (9-12) - Gioia Tauro (13-15)'. The magazine is dated 'ANNO LXXV - N. 23 - 18 MARZO 2020'.



Avvisatore Marittimo

Focus

Proroga certificazioni

te apprezzamento per l'intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto». Le tre associazioni ringraziano anche il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.

PAG. 14 **BOLLETTINO AVVISATORE MARITTIMO** N. 23 - 19-3-2020

DALLA PRIMA PAGINA

"Non bloccate i codini"
L'ingente per ottenere le autorizzazioni per il transito in Italia, si sono già presentati. In attesa di poter fare il pieno, gli operatori sono stati informati che il transito in Italia è stato autorizzato. Le tre associazioni hanno espresso il loro apprezzamento per l'intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto. Le tre associazioni ringraziano anche il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.

Proroga certificazioni
Le associazioni per l'adempimento delle certificazioni per il transito in Italia, si sono già presentati. In attesa di poter fare il pieno, gli operatori sono stati informati che il transito in Italia è stato autorizzato. Le tre associazioni hanno espresso il loro apprezzamento per l'intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto. Le tre associazioni ringraziano anche il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.

Shipping e Covid-19
Le associazioni per l'adempimento delle certificazioni per il transito in Italia, si sono già presentati. In attesa di poter fare il pieno, gli operatori sono stati informati che il transito in Italia è stato autorizzato. Le tre associazioni hanno espresso il loro apprezzamento per l'intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto. Le tre associazioni ringraziano anche il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.



GRIMALDI GROUP
Short Sea Services
ROMA - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - CATANIA

La Dorsale Adriatica
La Dorsale Tirrenica
Sicurezza in nave
Capacità di carico
Risparmio fino al 50%
del trasporto stradale

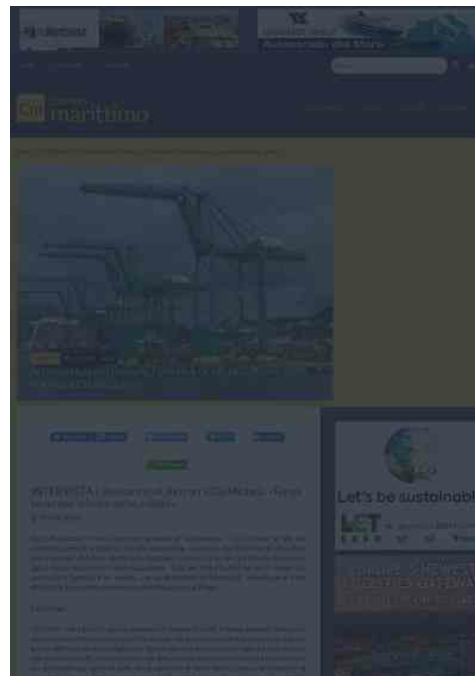
INFO e PRENOTAZIONI: +39 061 485777 • cargo@grimaldi.spa.it • http://cargo.grimaldi-italia.com



INTERVISTA / Assiterminal, Ferrari a De Micheli: «Tempi brevi per misure serie, subito»

Parla Alessandro Ferrari, direttore generale di Assiterminal - Le richieste al Mit dal comparto portuale e logistico: No alla sospensione dei canoni ma azzeramento dei canoni per un periodo di 4 mesi, risorse sulle **AdSp** per compensare il mancato introito dei canoni, sgravi fiscali, accelerare l' informatizzazione. Calo del 30% i traffici nei porti italiani, ma portualità e logistica è un sistema che ha dimostrato di funzionare, nonostante le mille difficoltà e le perdite il comparto sta dando una mano al Paese. Lucia Nappi

GENOVA - «Se i porti in questo momento si fossero fermati, il Paese sarebbe fermo, non avremmo prodotti nei supermercati, le aziende che ancora cercano di funzionare avrebbero grosse difficoltà ad approvvigionarsi. Quello dei porti e della catena logistica è un sistema che sta funzionando, nonostante le mille difficoltà sta dimostrando di essere performante, sta perdendo una barca di soldi, ma è operativo in tutta Italia ». Queste le riflessioni di Alessandro Ferrari, direttore generale di Assiterminal, l'Associazione Italiana Terminalisti Portuali, all'indomani del varo del decreto cura Italia con cui il Governo dà un' iniezione all' economia del Paese alle strette con l' emergenza Covid-19. «I porti e i terminal funzionano, questo significa che il tessuto dei lavoratori che il tessuto del settore è sano, da un punto di vista di relazione interna, altrimenti si sarebbero già fermati. E' un comparto che sta dando una mano al Paese». E' comunque la dimostrazione della centralità di porti e logistica nella nostra economia. Terminata l' onda del virus l' interlocutore politico si sarà accorto della strategicità del comparto? «Al momento non abbiamo questa sensazione». Il decreto 'cura Italia' non ha esaurito le istanze del settore, quali sono le vostre richieste al ministro De Micheli? «Nel decreto c' è giusto 'la sospensione dei canoni per le operazioni portuali fino al 31 luglio 2020' per 4 mesi poi il pagamento rateizzato. Noi come organizzazioni datoriali e sindacali, avevamo fatto un un protocollo d' Intesa, tutti insieme, anche un segno di maturità, in cui chiedevamo tutte le cose che chiedevano gli altri. Non è che Confrtrasporto e Alis chiedevano una cosa e noi un' altra. Non vogliamo protagonismo, non paga in questo momento». Si tratta della richiesta congiunta sottoscritta dalle associazioni datoriali: Assiterminal, Assologistica, **Assoport**, dalle parti sindacali Fise-Uniport, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, all' indirizzo del ministro Paola De Micheli. Contenente le misure a sostegno dei lavoratori e delle imprese dei porti- 'Misure urgenti avanzate al Governo dal settore dell' handling portuale merci e passeggeri in relazione agli eventi epidemiologici relativi al COVID-19'. Quindi nel dettaglio le vostre istanze? « Tempi brevi per misure serie e subito: no alla sospensione dei canoni, ma sospensione mediante azzeramento per un periodo di 4 mesi, perchè se ad agosto dobbiamo pagare i canoni sospesi, se non c' è liquidità di cassa come si pagano? Oppure se c' è liquidità di cassa questa potrebbe andare per pagare gli stipendi, al di là della cassa integrazione, per fare investimenti. Quattro mesi di canoni in definitiva sono 45 milioni di euro; Lo Stato metta delle risorse sulle **AdSp** per compensare il mancato introito dei canoni, anche fosse solo il 50%, in modo da non creare problemi nei bilanci e perché non vadano in amministrazione controllata. Anche elementi minori l' addizionale Ires, avevamo chiesto l' azzeramento sul bilancio del 2019, va interrotta approfittando per togliere questa categoria dal regime regolamentante di ART. Inoltre necessario lo sgravio sulle accise dei combustibili sui mezzi operativi» La cassa integrazione? «Molti useranno la cassa integrazione, sia ordinaria che straordinaria, ma questo rallenta l' operatività ed ha un effetto pesante sulla ripresa, perchè significa schiacciare il ciclo produttivo». Altri interventi? « Un esempio banale, per una macchina più efficiente, l' attivazione dello sportello





Corriere Marittimo

Focus

si faccia un decreto per accelerare l' informatizzazione ». Per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori in questo momento? « Noi abbiamo messo a disposizione un documento per la portualità, delle linee guida per la sicurezza. La difficoltà è l' interfaccia del mondo portuale con tutti i soggetti: caricatori, agenti, spedizionieri, lavoratori in appalto, la relazione con la nave. C' è tanta confusione». Anche le Autorità portuali hanno prodotto dei protocolli e linee guida per la sicurezza dei lavoratori. «Ogni Autorità portuale sta facendo i propri protocolli, questo crea confusione». Perché in cosa differiscono tra loro questi protocolli delle Autorità portuali? «Su alcuni i dettagli che impattano sull' operatività sono diversi, questo è sbagliato. Confindustria per le imprese ha fatto un protocollo, ha emanato una circolare interpretativa, tracciando una linea comune. Nei singoli mondi produttivi se ognuno emana le proprie regole è un errore. Stiamo lavorando sulle linee guida per la Logistica da presentare alla ministra De Micheli, come contributo per lavorare tutti allo stesso modo. In primo piano la tutela dei lavoratori». Casi di positivi al Covid-19 nei porti tra i lavoratori? «Al momento solo il caso di un gruista a Venezia. C' è stata la dimostrazione di grande maturità, anche da parte delle relazioni sindacali all' interno dell' azienda. Il terminal non si è fermato, hanno condiviso con Usl e Protezione civile tutte le procedure di sicurezza ed hanno continuato a lavorare». Torniamo ai traffici dei porti italiani, come è la situazione in questi giorni? «Il nord est è quello che in questo momento sta funzionando un po' di più, ma a singhiozzo, c' è il tema delle frontiere. Il mondo delle merci è in pesantissimo rallentamento: la ricezione del carico è a ondate, c' è la difficoltà a smaltirlo e tutta l' operatività è fortemente rallentata. C' è quindi il calo dei volumi, sia in import che in export, perché le aziende stanno iniziando a chiudere. Siamo al 30% di volumi in meno e questa è la prima onda che vede l' interruzione della Cina, poi vedremo la ripresa della Cina e in parallelo il fermo degli altri Paesi». Il traffico dalla Cina sta riprendendo? «La produzione in Cina ha ripreso, in termini di traffici è ancora presto. Adesso quello che ci aspettiamo è un altro rallentamento, c' è il blocco anche di Stati Uniti, Francia, Spagna, Germania, Inghilterra e degli altri. Per esempio Genova con gli Stati Uniti ha rapporti commerciali consistenti, questo farà trascinare il calo dei volumi per quanto tempo?» I traffici in arrivo quindi? «E' la merce che era già in deposito, per il fermo dei traffici, perché tutto è a singhiozzi, l' export è ridotto dalla nostra produzione che cala». In questi giorni il terminal Psa di Genova Prà è stato interessato da forti rallentamenti ai varchi «Le code che ci sono a Prà sta a significare che ancora un po' di volumi ci sono e si devono adottare misure di sicurezza. Se qualcuno vuole strumentalizzare, come hanno fatto 10 giorni fa, è perché c' è in piedi la contrattazione di secondo livello. Le file ci sono perché i tempi di accesso della merce sono rallentati, solo per la parte documentale, visto che informatizzazione ce n' è poca, la ricezione della merce avviene in modo più contingentato e quindi i tempi sono estremamente dilatati, questo impatta sull' organizzazione del lavoro, sui costi dell' organizzazione. Però lavorano». Il traffico passeggeri in genere? «E' in ginocchio perché non riescono a pianificare. L' organizzazione dei terminal passeggeri, la parte operativa è tendenzialmente bloccata. Le crociere, ovunque, non solo in Italia, sono bloccate. Per esempio il problema della Costa Splendida se dovesse attraccare a Venezia, apre molte problematiche».

Informare

Focus

Coronavirus, la Guardia Costiera ha assunto nuove misure per garantire la sicurezza dei trasporti via mare

Includono tra l'altro istruzioni per le visite da remoto su navi adibite a viaggi internazionali Il Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, nell'ambito delle misure per affrontare l'emergenza della diffusione del coronavirus, ha adottato alcuni provvedimenti che - specifica una nota del Corpo - oltre a disciplinare le attività di specifica competenza introducono, ove possibile, adeguate semplificazioni sempre nel rispetto dell'obiettivo finale che resta quello della sicurezza della navigazione, della regolarità del trasporto marittimo, della protezione dell'ambiente, nonché della tutela della salute del personale navigante e dei militari dei nuclei ispettivi della Guardia Costiera nonché la protezione dell'ambiente. In particolare, tenuto conto delle raccomandazioni sviluppate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto ha adottato i seguenti provvedimenti: con la circolare 4/2020 sono state impartite istruzioni per le visite da "remoto" su navi adibite a viaggi internazionali (regolati dalla convenzione SOLAS ed MLC,2006); con la circolare 5/2020 sono state disciplinate le visite in commissione (ai sensi delle norme nazionali ed unionali) attraverso attività da remoto ovvero procedure più snelle per i membri di commissione. A tal proposito - ha precisato la Guardia Costiera - sentita la Commissione Europea, la certificazione delle navi rientranti nel campo di applicazione del decreto legge 45/2000, come ad esempio le navi ro-ro passeggeri, potrà essere prorogata sino a tre mesi anziché un mese come previsto dalla normativa unionale. Questo consentirà alla parte più rilevante della flotta italiana, impiegata in viaggi nazionali, di continuare ad operare. Infine con la circolare 6/2020 è stato disciplinato il complesso delle attività obbligatorie (service periodici) di manutenzione, prova, revisione, verifica di funzionamento previste eseguirsi (da parte di ditte esterne) nella cornice degli accertamenti statuari.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto.

17 marzo 2020

Coronavirus, la Guardia Costiera ha assunto nuove misure per garantire la sicurezza dei trasporti via mare

Inclusione tra l'altro istruzioni per le visite da remoto su navi adibite a viaggi internazionali

Il Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, nell'ambito delle misure per affrontare l'emergenza della diffusione del coronavirus, ha adottato alcuni provvedimenti che - specifica una nota del Corpo - oltre a disciplinare le attività di specifica competenza introducono, ove possibile, adeguate semplificazioni sempre nel rispetto dell'obiettivo finale che resta quello della sicurezza della navigazione, della regolarità del trasporto marittimo, della protezione dell'ambiente, nonché della tutela della salute del personale navigante e dei militari dei nuclei ispettivi della Guardia Costiera nonché la protezione dell'ambiente.

In particolare, tenuto conto delle raccomandazioni sviluppate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto ha adottato i seguenti provvedimenti: con la circolare 4/2020 sono state impartite istruzioni per le visite da "remoto" su navi adibite a viaggi internazionali (regolati dalla convenzione SOLAS ed MLC,2006); con la circolare 5/2020 sono state disciplinate le visite in commissione (ai sensi delle norme nazionali ed unionali) attraverso attività da remoto ovvero procedure più snelle per i membri di commissione. A tal proposito - ha precisato la Guardia Costiera - sentita la Commissione Europea, la certificazione delle navi rientranti nel campo di applicazione del decreto legge 45/2000, come ad esempio le navi ro-ro passeggeri, potrà essere prorogata sino a tre mesi anziché un mese come previsto dalla normativa unionale. Questo consentirà alla parte più rilevante della flotta italiana, impiegata in viaggi nazionali, di continuare ad operare. Infine con la circolare 6/2020 è stato disciplinato il complesso delle attività obbligatorie (service periodici) di manutenzione, prova, revisione, verifica di funzionamento previste eseguirsi (da parte di ditte esterne) nella cornice degli accertamenti statuari.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader! Scaricali ed aprilo gratis.

Come si usa il servizio		
Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza
1	[17] [Mar]	[18] [Mar]
Altre destinazioni	[2020 ->]	[2020 ->]

Link: [Info e Language](#) | [Ricerca da Google Translate](#)

Sicurezza e ispezioni a bordo, ecco le nuove circolari della Guardia costiera / Download

Roma Agevolare le attività da remoto e posticipare le scadenze in merito soprattutto a manutenzione e revisione. In piena emergenza Covid-19 la Guardia costiera, con una serie di circolari, ha pubblicato le nuove disposizioni per garantire la sicurezza dei trasporti via mare, la tutela dell'ambiente, del personale navigante, dei militari dei nuclei ispettivi e semplificare le procedure per tutta la durata dell'emergenza. Con la circolare 4/2020 vengono impartite istruzioni per le visite 'da remoto' sulle navi adibite a viaggi internazionali; con la circolare 5/2020 invece sono disciplinate le visite in commissione attraverso attività da 'remoto'. Dopo avere consultato la Commissione Ue e avere avuto il via libera formale, la certificazione delle navi ro/ro passeggeri potrà essere prorogata sino a 3 mesi anziché un solo mese. La misura consentirà alla parte più rilevante della nostra flotta, impiegata in viaggi nazionali, di continuare ad operare. Con la circolare 6/2020, infine, è stato disciplinato il complesso delle attività obbligatorie (service periodici) di manutenzione, prova, revisione, verifica di funzionamento previste eseguirsi (da parte di ditte esterne) nella cornice degli accertamenti statuari.



Sicurezza e ispezioni a bordo, ecco le nuove circolari della Guardia costiera / Download

17 MARZO 2020 - Italiana



Roma - Agevolare le attività da remoto e posticipare le scadenze in merito soprattutto a manutenzione e revisione. **In piena emergenza Covid-19** la Guardia costiera, con una serie di circolari, ha pubblicato le nuove disposizioni per garantire la sicurezza dei trasporti via mare, la tutela dell'ambiente, del personale navigante, dei militari dei nuclei ispettivi e semplificare le procedure per tutta la durata dell'emergenza.

Con la circolare **4/2020** vengono impartite istruzioni per le visite "da remoto" sulle navi adibite a viaggi internazionali; con la circolare **5/2020** invece sono disciplinate le visite in commissione attraverso attività da "remoto". Dopo avere consultato la Commissione Ue e avere avuto il via libera formale, la certificazione delle navi ro/ro passeggeri potrà essere prorogata sino a 3 mesi anziché un solo mese. **La misura consentirà alla parte più rilevante della nostra flotta**, impiegata in viaggi nazionali, di continuare ad operare. Con la circolare **6/2020**, infine, è stato disciplinato il complesso delle attività obbligatorie (service periodici) di

Articoli correlati

- Tasse ai porti italiani, la Cassazione "salva" del ministero / La sentenza Roma - Il Ministero dei Trasporti trova un alibi pretesco nell ...
- Toti: "La nave ospedale operativa entro tre giorni" - Genova - Il piano per la trasformazione di un traghetto in ospedale ...

Guardia Costiera: ecco le nuove disposizioni per i trasporti via mare

Attività da remoto e posticipo delle scadenze per quanto riguarda soprattutto manutenzione e revisione. La Guardia Costiera, con una serie di circolari, ha pubblicato le nuove disposizioni per garantire comunque la sicurezza dei trasporti via mare, la tutela dell'ambiente, del personale navigante, dei militari dei nuclei ispettivi e semplificare le procedure per tutta la durata dell'emergenza. Con la circolare 4/2020 sono state impartite istruzioni per le visite da remoto su navi adibite a viaggi internazionali; con la circolare 5/2020 invece sono state disciplinate le visite in commissione attraverso attività da remoto. A questo proposito, e sentita la Commissione Ue, la certificazione delle navi Ro/Ro passeggeri potrà essere prorogata sino a 3 mesi anziché 1 mese. Una misura che consentirà alla parte più rilevante della nostra flotta, impiegata in viaggi nazionali, di continuare ad operare. Con la circolare 6/2020, infine, è stato disciplinato il complesso delle attività obbligatorie (service periodici) di manutenzione, prova, revisione, verifica di funzionamento previste eseguirsi (da parte di ditte esterne) nella cornice degli accertamenti statuari.



Shipping Italy logo and navigation menu: NAVE, PORTI, SPEDIZIONI, CABOTAGE, INTERVISTE, POLITICHE ASSOCIAZIONI, HOME.

Article title: Guardia Costiera: ecco le nuove disposizioni per i trasporti via mare

Image: Coastal town with boats in the harbor.

Logos: confetra (Associazione Nazionale dei Trasporti e della Logistica), ASSARMATORI.

Attività da remoto e posticipo delle scadenze per quanto riguarda soprattutto manutenzione e revisione. La Guardia Costiera, con una serie di circolari, ha pubblicato le nuove disposizioni per garantire comunque la sicurezza dei trasporti via mare, la tutela dell'ambiente, del personale navigante, dei militari dei nuclei ispettivi e semplificare le procedure per tutta la durata dell'emergenza.

Con la circolare 4/2020 sono state impartite istruzioni per le visite da "remoto" su navi adibite a viaggi internazionali; con la circolare 5/2020 invece sono state disciplinate le visite in commissione attraverso attività

Coronavirus, portuali pronti alla rivolta: Siamo senza protezione / Il caso

Vito de Ceglia

Genova Tira una brutta aria sulle banchine dei porti italiani. Sono una polveriera pronta ad esplodere. Una pentola a pressione senza valvola di sfiato che continua ad accumulare energia negativa, giorno dopo giorno, alimentata dall'emergenza sanitaria da Coronavirus. A raccogliere il loro grido di allarme è ShipMag che dà voce al malessere strisciante dei portuali, fino ad oggi inascoltato, che rischia di sfociare in una situazione fuori controllo. Mancano le mascherine per lavorare, non sono reperibili sul mercato, e il rischio di contagio aumenta vertiginosamente. 'Il problema è molto serio, cerchiamo di arrangiarci con le forniture che abbiamo in dotazione ma è evidente che non possiamo andare avanti così perché non riusciamo ad assicurare la sicurezza ai nostri soci', ammette Antonio Benvenuti, console della Compagnia portuale più importante d'Italia per numero di lavoratori, circa un migliaio, che a rotazione di 4 turni ogni giorno operano sulle banchine genovesi o a bordo delle navi che arrivano e partono dal primo porto italiano . 'Siamo costretti ad utilizzare più volte le stesse mascherine, quando dovrebbero essere monouso per legge. Il problema è molto serio perché ogni giorno in porto lavorano in media 600-700 persone, in più questa emergenza è condivisa con i terminalisti che hanno i nostri stessi problemi visto che le loro forniture sono limitate. Le compagnie di navigazione legittimamente poi esigono che i portuali prima di salire a bordo di una nave vengano dotati di mascherine. Ma se non ci sono, utilizziamo quelle che abbiamo. E' un circolo vizioso. E va bene, lo dico con grande amarezza, che invece di 9 squadre oggi ne usiamo 5 perché il traffico container è diminuito del 40%, le crociere sono state azzerate e i ferry di Tirrenia e Gnv possono trasportare solo merci e non persone'. Parla di una 'vera emergenza' Luca Grilli, presidente della Compagnia portuale di Ravenna e dell'Ancip, l'associazione che raggruppa circa 50 ex compagnie portuali tra articoli 16 e 17 , 1.500 lavoratori in tutto : 'Il problema riguarda tutti i porti italiani - dice -. La compagnia di Ravenna, che da sola rappresenta circa 500 lavoratori, sta provando in tutti i modi a reperire le mascherine dai suoi fornitori, vecchi e nuovi, le abbiamo chieste invano anche alla sanità locale. Siamo ridotti all'osso, laviamo quelle usate piuttosto di garantire un minimo di sicurezza. Per servire il nostro porto, siamo arrivati anche allo step successivo: dotare i lavoratori di mascherine normali - quelle che comunemente usano postini, corrieri o cittadini per fare la spesa - oppure semi facciali con evidenti problemi per l'incolumità dei portuali. Il quadro normativo non aiuta, siamo sempre in attesa di un provvedimento del governo che ci consenta di lavorare in tranquillità. In più, ogni giorno spesso ci scontriamo con un sistema logistico costituito da operatori che spesso consentono ai loro addetti di operare in una situazione di totale insicurezza'. E' ancora più duro Enrico Luciani , da 16 anni presidente della Compagnia portuale di Civitavecchia , 300 lavoratori . Lui punta l'indice contro chi sta lucrando sulla pelle dei lavoratori: 'In nome del profitto - accusa - vengono venduti lotti di mascherine a peso d'oro con un ricarico del 600-700%, quando ognuna di esse costa pochi centesimi. Il risultato è che oggi non si trovano sul mercato. Abbiamo avuto forniture emergenziali ricevute dalla Croce Rossa, che ringraziamo, ma sono mascherine usate dai chirurghi nelle sale operatorie. Quindi, continuiamo a lavorare in condizioni estreme sperando che arrivino forniture di mascherine idonee che ci preservino sia dal Covid-19 che dalle polveri sottili. Tutto questo si aggiunge alla situazione drammatica che sta vivendo il nostro



Coronavirus, portuali pronti alla rivolta: "Siamo senza protezione" / Il caso

17 MARZO 2020 - Vito de Ceglia



Genova - Tira una brutta aria sulle banchine dei porti italiani. Sono una polveriera pronta ad esplodere. Una pentola a pressione senza valvola di sfiato che continua ad accumulare energia negativa, giorno dopo giorno, alimentata dall'emergenza sanitaria da Coronavirus. A raccogliere il loro grido di allarme è ShipMag che dà voce al malessere strisciante dei portuali, fino ad oggi inascoltato, che rischia di sfociare in una situazione fuori controllo. Mancano le mascherine per lavorare, non sono reperibili sul mercato, e il rischio di contagio aumenta vertiginosamente.

'Il problema è molto serio, cerchiamo di arrangiarci con le forniture che abbiamo in dotazione ma è evidente che non possiamo andare avanti così perché non riusciamo ad assicurare la sicurezza ai nostri soci', ammette Antonio Benvenuti, console della Compagnia portuale più importante d'Italia per numero di lavoratori, circa un migliaio, che a rotazione di 4 turni ogni giorno operano sulle banchine genovesi o a bordo delle navi che arrivano e partono dal primo porto.

Articoli correlati

Tante ai porti italiani, la Cassazione "allenta" del ministero / La sentenza Roma - Il Ministero dei Trasporti trova un alleato in porto ...

Toti: "La nave-copula operativa entro tre giorni" Genova - Il piano per la trasformazione di un traghetto in ospedale ...

porto: per scelte scellerate compiute in passato, Civitavecchia è stato trasformato in uno scalo quasi esclusivamente passeggeri per autostrade del mare e crociere, perdendo la sua storica vocazione basata su 3 componenti: merceologica, passeggeri ed energetica. Il problema è che oggi il traffico delle crociere e dei ferry è fermo, e



i portuali sono senza lavoro. Perché la componente merceologica è quasi inesistente: alla banchina 25, l'unica dedicata ai contenitori, Msc movimentava 70-100 mila Teu l'anno quando il mercato potenziale è di un milione di Teu. E quella energetica, concentrata sul carbone, il traffico si è ridotto da 4,5 milioni di tonnellate nel 2017 a 1,8 milioni di tonnellate nel 2019, con la prospettiva di un'ulteriore riduzione di 2/3 quest'anno. Tradotto: siamo praticamente morti. Detto questo, concludo: i portuali di Civitavecchia oggi fanno i buoni per il Coronavirus, ma appena finisce tutto blocchiamo il porto!'. Alza la voce anche Pierpaolo Castiglione, presidente della Compagnia portuale di Napoli, 65 portuali: 'Le mascherine mancano e i lavoratori sono costretti a lavorare 4-5 giorni con le stesse perché siamo impossibilitati a sostituirle. Quelle che si trovano sul mercato hanno prezzi esorbitanti, e spesso non sono nemmeno certificate. Stiamo cercando di contattare i fornitori in Italia e all'estero, addirittura in Cina. Senza successo. Il governo, fino ad oggi, non ci ha dato una mano. Nemmeno la Protezione Civile. L'unico ente che sta provando ad aiutarci è la Regione, attraverso il Consorzio unico Campania, che ha messo a disposizione 24 mila mascherine. In più, con il decreto fiscale le ex compagnie portuali escono con le ossa rotte perché il provvedimento consente agli articoli 16 e 18 di poter accedere alla Cig e di lavorare in modo flessibile, per contro mette in difficoltà gli ex articoli 17: perché se un'impresa del porto ha la possibilità ogni giorno di decidere se un proprio dipendente può essere utilizzato su una nave oppure se può essere avviato in Cig, gioco forza rinuncia alla prestazione di lavoro fornita da noi. Il problema è che oggi, per colpa del Coronavirus, il lavoro non c'è'.

Tasse ai porti italiani, la Cassazione alleata del ministero / La sentenza

Roma Il Ministero dei Trasporti trova un alleato prezioso nella battaglia contro Bruxelles che vuole imporre le tasse ai porti italiani. Una sentenza della Cassazione infatti respinge il ricorso dell' Agenzia delle Entrate contro l'Autorità portuale di Taranto che voleva tassare i proventi dei canoni di concessione dal 1997 al 2003. La sentenza Download I giudici infatti sostengono che le attività dell'Authority sono indubbiamente riconducibili nell'alveo delle funzioni statali e non possono essere ricomprese nell'ambito di una attività di impresa.



Tasse ai porti italiani, la Cassazione "alleata" del ministero / La sentenza

17 MARZO 2020 - Italiana



Roma - Il Ministero dei Trasporti trova un alleato prezioso nella battaglia contro Bruxelles che vuole imporre le tasse ai porti italiani.

Una sentenza della **Cassazione** infatti respinge il ricorso dell'**Agenzia delle Entrate** contro l'**Autorità portuale di Taranto** che voleva tassare i proventi dei canoni di concessione dal 1997 al 2003.

La sentenza

I giudici infatti sostengono che le attività dell'Authority sono "indubbiamente riconducibili nell'alveo delle funzioni statali e non possono essere ricomprese nell'ambito di una attività di impresa".

728490

Articoli correlati

Toti: "Le nuove ospedali operative entro tre giorni"

Genova - Il piano per la trasformazione di un traghetto in ospedale

Comascurus, portuali pronti alla rivolta: "Siamo senza protezione" / Il caso

Genova - Tira una frusta arca sulle banchine dei porti italiani ...



Lloyd's List

Focus

Appeal to support the Italian maritime sector

Shipping groups call for government help to support industrial output

THREE of the key trade associations representing the Italian maritime sector have written a letter highlighting the increasing stress the sector is under as a result of the nationwide lockdown to tackle the coronavirus outbreak. Assarmatori, Confitarma and Federagenti have asked infrastructure and transport, foreign affairs and health ministers for urgent interventions for the maritime transport sector to limit the negative impact. Along with the entire production world, the shipping industry is watching with apprehension the evolution of the serious coronavirus emergency, and the impact that this situation is having and will continue to have on the Italian socio-economic system, the trade bodies wrote. Given the numerous problems concerning maritime transport, it is urgent to find adequate solutions to guarantee the operation of the ships and the regularity of the traffic. The letter provides a list of the most critical issues that the sector has been experiencing at an operational level since the adoption of the first extraordinary measures adopted by the government and which, as the crisis progressed, have become more stringent. These includes: the closure of foreign ports to Italian ships the risk of marginalisation of Italy from the world's supply routes the impossibility of changing crews the expiration of certificates of Italian seafarers the impossibility of carrying out health inspections the renewal of certificates, technical-health visits, boarding procedures on Italian territory, affecting passenger ships and coastal shipping the ban on disembarking from cruiseships in ports. The letter called on ministers establish an urgent review of the impact on the sector and a roundtable with the administrations involved. Based on the latest data, we estimate that Italy moved almost \$1trn of goods in 2019, of which around 44% was cross-border trade the European Union markets. In the containership sector, we estimate that in 2019 the Italian ports moved more than 4m teu by sea with the main commodities being those in Table 1. The reduction in the normal activity in the container shipping sector will impact immediately industries moving perishable goods, as well as the supply chain for sectors depending on raw materials and parts. This is at a time when the Italian economy needs to continue to maintain, as far as it can, its productive capacity. Antonella Teodoro is a senior analyst at MDS Transmodal



Il memorandum al Governo dall' armamento

ROMA Ecco le segnalazioni e le richieste prioritarie della nota a tre (vedi qui a sinistra) al governo. 1. Chiusura dei porti esteri alle navi italiane: L'Italia è uno dei più importanti Paesi marittimi del mondo e muove via mare circa il 60% delle merci (lavorati, semilavorati e materie prime) in import ed export. Le notizie che stiamo ricevendo da diversi Paesi sia Paesi Terzi che, purtroppo Stati dell'UE nei quali operiamo, relative all'interdizione dei porti alle navi che abbiano scalato negli ultimi 15 giorni l'Italia, sono estremamente preoccupanti. Non sono a rischio solo le nostre imprese di navigazione, alle quali è impedito di operare per il solo fatto di essere italiane, ma il Paese intero. Infatti, qualora tali provvedimenti dovessero essere adottati da altre nazioni geopoliticamente strategiche, vi sarebbero gravissime ripercussioni per la nostra economia che, va ricordato, è principalmente di trasformazione. 2. Rischio di emarginazione dell'Italia dalle rotte mondiali e di approvvigionamento: C'è il concreto rischio che i servizi di trasporto previsti scalare i porti italiani decidano definitivamente di bypassare il nostro Paese per non precludersi l'approdo in altre nazioni. Un numero crescente di armatori stranieri rifiuta contratti di trasporto che prevedono lo sbarco di merci nei porti italiani mettendo in seria (difficoltà l'import di materie prime. Tra i settori che potrebbero trovarsi presto sprovvisti ci sono anche quelli essenziali a garantire gli approvvigionamenti alimentari del Paese (industria agro-alimentare, zootecnia, ecc.). Da sottolineare, in questo contesto, l'importanza dei trasporti marittimi nel settore energetico, la cui interruzione o anche il solo rallentamento potrebbe comportare ripercussioni facilmente immaginabili. Al fine di non vanificare gli sforzi compiuti dagli armatori per garantire la continuità nel trasporto dei passeggeri e delle merci è altresì importante che nei porti sia assicurato un adeguato livello di funzionamento di tutti i servizi necessari: da quelli di interesse generale a quelli per la movimentazione e lo stoccaggio fino ai controlli delle autorità. Laddove dovessero registrarsi particolari difficoltà in tal senso, si dovrebbe poter intervenire anche attraverso apposite deroghe. Inoltre, a seguito delle misure interdittive adottate da alcuni Paesi, diversi servizi marittimi di linea sono stati fermati. Si pone pertanto il problema di individuare gli ormeggi idonei dove far sostare le navi senza recare intralcio all'attività commerciale. A tal fine, è necessario ottimizzare gli accosti disponibili in tutti i porti, in primis quelli ricadenti nell'ambito di una stessa Autorità di Sistema Portuale. 3. Impossibilità di effettuare l'avvicendamento degli equipaggi: A ciò va aggiunto che molte unità di bandiera italiana operano costantemente all'estero e hanno la necessità di assicurare l'avvicendamento del personale italiano imbarcato, sia per le normali rotazioni previste dal contratto, ma anche, ad esempio, in caso di infortunio e malattia. Da quando è scoppiata l'emergenza, in molte nazioni non è più possibile avvicendare gli equipaggi italiani con altro personale italiano (ricordiamo che sulle navi battenti bandiera italiana iscritte nel Registro Ordinario l'equipaggio deve essere interamente italiano/comunitario, mentre su quelle iscritte nel Registro Internazionale la legge prevede un certo numero di membri dell'equipaggio italiani/comunitari), avendo esse vietato l'ingresso ed il transito dei marittimi italiani; nel concreto, vengono rigettate le domande di visto o imposti periodi di quarantena preventivi obbligatori all'arrivo. Sussiste il reale pericolo che queste navi non possano più operare perché non in grado di soddisfare la tabella minima di sicurezza, con il conseguente rischio di cancellazione dei contratti di fornitura dei servizi. Particolarmente difficile, in questo momento, è la sostituzione del comandante per il quale sussiste l'obbligo di nazionalità italiana o comunitaria, purché in possesso dell'attestato di conoscenza della legislazione italiana, a causa del fatto che sono





La Gazzetta Marittima

Focus

sessioni di esame, presso le Capitanerie di Porto, per il rilascio di tale attestazione. Si segnala, infine, che anche l'arrivo a bordo e il rimpatrio del personale marittimo operante sulle navi di bandiera italiana (quest'ultimo obbligatorio ai sensi della MLC, 2006) stanno diventando sempre più difficoltosi per via della cancellazione ormai generalizzata dei voli da e verso l'Italia.

4. Scadenza certificazioni e attestazioni IMO dei marittimi italiani: I provvedimenti restrittivi adottati dal Governo hanno coinvolto anche le attività relative alla formazione obbligatoria del personale navigante, imponendo la chiusura dei centri di addestramento autorizzati dal Comando Generale. Tale chiusura non sta consentendo ai lavoratori marittimi italiani di rinnovare le proprie attestazioni/certificazioni IMO (Basic Training, MAMS, MABEV, ECDIS, High Voltage, Ship Security Officer, RoRo Pax) nonché i certificati di competenza, impedendo quindi agli stessi di poter lavorare. Ciò sta determinando notevoli difficoltà, che si aggravano di giorno in giorno, nell'avvicendamento degli equipaggi e di conseguenza nella gestione della flotta. A tale riguardo, è necessario individuare tempestivamente una soluzione che ad avviso delle scriventi dovrebbe essere rappresentata da una proroga di tali certificati/attestati, concessa solo ed esclusivamente per quelli in scadenza e per il periodo necessario al superamento dell'emergenza sanitaria in atto. Al fine di evitare problemi alle navi che operano all'estero tale proroga dovrà essere necessariamente e prontamente condivisa, da parte dell'Amministrazione, con l'IMO e con i principali MOUs. A tal proposito, si segnala l'iniziativa intrapresa dalla Maritime and Port Authority of Singapore, la quale consente ai marittimi stranieri a cui è scaduto il Certificato di Competenza (CoC) di continuare a operare a bordo delle navi registrate a Singapore, qualora l'Amministrazione che ha rilasciato detto certificato ne proroghi la validità. Ai marittimi singaporiani, invece, la bandiera consente di estendere la validità del CoC oltre la scadenza a tutti coloro che non possono sbarcare a causa dell'emergenza sanitaria (Circolare MPA of Singapore n. 3 del 26 febbraio 2020). Un caso rilevante è quello della certificazione ECDIS che prevede un addestramento mirato sull'impianto specifico presente a bordo di una certa nave. Si potrebbe ovviare a tale problematica con la contemporanea presenza a bordo, per un tempo di durata congrua, dell'ufficiale sbarcante certificato per l'apparato in uso e dell'ufficiale imbarcante (in soprannumero) non certificato per l'ECDIS in uso ma che verrà addestrato durante l'imbarco durante i turni di guardia in navigazione.

5. Impossibilità di svolgere le visite sanitarie: Mentre per quanto riguarda le ispezioni per il rilascio dei certificati di bordo (in primis CGCCP e MISE) si è opportunamente intervenuti con la circolare n. 4/2020 del Comando Generale, risultano invece irrisolti i gravi problemi legati agli accertamenti sanitari nei confronti dei lavoratori marittimi. In particolare:

1. Si evidenzia l'imminente scadenza di un numero elevato di certificati medici rilasciati a seguito di visita biennale (ex art. 12 d.lgs. 71/2015) di marittimi italiani attualmente a bordo che, per diverse ragioni, non possono sbarcare in porti esteri. A tale riguardo, in ragione delle difficoltà a sostituire tali marittimi, nonché a effettuare dette visite, è assolutamente necessario che il Ministero della Salute chiarisca che l'estensione fino a tre mesi della validità del certificato medico fino allo scalo dove è disponibile un medico autorizzato (prevista dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. 71/2015 e ss.mm.ii.), sia concessa, in relazione all'emergenza sanitaria in atto, in via automatica.
2. L'emergenza sanitaria rende, in molti casi, del tutto impossibile gli accertamenti sanitari periodici dei lavoratori marittimi a bordo da parte dei medici competenti (ex art. 23 d.lgs. n. 271/99) che, già in condizioni normali, sono particolarmente complessi e onerosi da effettuarsi. A tale riguardo, sarebbe auspicabile che il Ministero della Salute dia indicazioni in tema di sorveglianza sanitaria affinché il medico competente possa prorogare, anche senza la presenza fisica a bordo, la validità dell'idoneità alla mansione specifica del marittimo.

6. Commissioni di visita per i rinnovi dei certificati: Esistono delle notevoli difficoltà a costituire le commissioni di visita per i rinnovi dei certificati di sicurezza/idoneità sul territorio nazionale dovuta fondamentalmente alla mancanza di disponibilità da parte dei medici dell'USMAF, evidentemente impegnati nella gestione dell'emergenza COVID. Si può pensare ad una soluzione che preveda di ritenere valida la commissione di visita anche senza la presenza del medico di porto, oppure la

sospensione di ogni tipo di visita a bordo (evitando in tal modo anche gli assembramenti delle persone facenti capo alle diverse commissioni) con la conseguente concessione di proroghe d'ufficio, della validità di almeno 60/90 giorni alla scadenza dei certificati; oppure la possibilità che il rinnovo/vidimazione dei certificati sia fatta sulla scorta



La Gazzetta Marittima

Focus

della dichiarazione ai fini rilasciata dall'Ente di Classifica Riconosciuto.7. Commissioni di visita tecnico-sanitarie:In relazione alle visite tecnico sanitarie, necessarie per la verifica e la certificazione dell'igiene e della sicurezza sul posto di lavoro a bordo delle navi, si sta riscontrando che in alcune circostanze, nonostante tutte le navi si siano dotate di procedure per dare puntuale esecuzione alle direttive impartite dal Governo, vengono imposte prescrizioni ai sensi della 271/99 (ad esempio la revisione del Piano di Sicurezza entro il tempo perentorio di 7 giorni) che, essendo una normativa che riguarda la normale attività delle navi e la valutazione dei prevedibili rischi operativi, non può essere utilizzato per circostanze eccezionali di rischio biologico come quelle in atto, in quanto non le ricomprende.8. Procedure di imbarco sul territorio italiano:Per quanto concerne le procedure di imbarco e sbarco del personale navigante, sempre in virtù della situazione eccezionale di emergenza ed al fine di evitare assembramenti in luoghi e mezzi pubblici, sarebbe auspicabile prevedere la limitazione degli spostamenti degli equipaggi presso gli uffici territoriali delle Capitanerie di Porto per regolarizzare imbarchi e sbarchi. La proposta che si avanza è quella di uniformare per il momento, anche qui in Italia, quanto già accade in diverse località del mondo con il solo Comandante che si reca presso il consolato di turno per regolarizzare i suoi descritti movimenti che saranno poi controfirmati in secondo momento dai singoli marittimi, alla presenza del Comandante e di appositi testimoni.9. Navi passeggeri e Autostrade del Mare:L'emergenza Covid-19 sta colpendo pesantemente anche i servizi offerti dalle navi passeggeri, dei quali l'Italia è primario fornitore mondiale sia nel comparto delle crociere che dei traghetti. Il settore, oltre a subire pesanti ripercussioni economiche dovute ad un azzeramento delle prenotazioni e un significativo fenomeno di cancellazione delle prenotazioni già effettuate, rischia di vedere compromessa l'operatività delle navi che assicurano la continuità territoriale e le Autostrade del Mare.A causa del numero di passeggeri drasticamente ridotto, a seguito delle necessarie limitazioni alla libera circolazione delle persone introdotte dai recenti provvedimenti governativi, le compagnie di navigazione impegnate nel traffico passeggeri (tipicamente con navi RoRo Pax) hanno tabelle minime di sicurezza che risultano al momento sovradimensionate in quanto legate al numero massimo di passeggeri imbarcabili. Sarebbe auspicabile una riduzione temporanea di tali tabelle al fine di consentire alle compagnie di contenere il numero dei marittimi a bordo a tutto vantaggio della salute e sicurezza degli stessi. In questo modo, infatti, sarebbero limitati i contatti interpersonali e quindi l'esposizione del personale a inutili rischi. Ovviamente, una volta ripristinate le normali condizioni di circolazione delle persone, le vigenti tabelle sarebbero immediatamente ripristinate.10. Crociere, divieto di sbarco nei porti:All'indomani del DPCM 9 marzo 2020, la situazione per il settore crocieristico nei porti italiani è sempre più drammatica stante il divieto di sbarco dei passeggeri. Tale situazione ha costretto i più grandi operatori di crociere impegnati nel mercato italiano a fermare alcune navi dedicate al mercato nazionale.All'estero, nonostante tutte le procedure e protocolli attivati a bordo delle navi al fine di evitare l'imbarco di personale e passeggeri a rischio (ad esempio screening della temperatura corporea e verifica dei Paesi visitati negli ultimi 14 giorni prima dell'imbarco), le navi da crociera che imbarcano cittadini italiani subiscono in diversi Paesi restrizioni drastiche dei diritti di approdo e sbarco con un grave danno economico e d'immagine.

Armatori sull' emergenza pandemia: urge un tavolo di confronto trasporti

ROMA Lo shipping vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socio-economico italiano. Lo sottolinea una nota di Confitarma che continua in questi termini. L'armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel mondo. Le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzioni adeguate a garantire l'operatività delle navi e la regolarità dei traffici. Le urgenti problematiche sono state sintetizzate nella nota (che riportiamo qui a fianco, n.d.r.) che Assarmatori, Confitarma e Federagenti hanno inviato ai ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Salute per illustrare le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall'adozione delle prime misure straordinarie adottate dal Governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti. Le tre Associazioni auspicano l'urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore con le Amministrazioni coinvolte, alle quali sin da ora garantiscono la disponibilità a partecipare e a fornire il proprio supporto.



I piloti dei porti italiani continuano a lavorare

ROMA. In questi giorni in cui la Nazione è chiamata ad uno sforzo straordinario per contrastare e sconfiggere un nemico invisibile e inatteso, i piloti dei porti italiani accolgono e rilanciano l'appello del capo dello Stato e del presidente del Consiglio dei Ministri sentendoci assolutamente parte attiva della voglia di ripresa di questo Paese le nostre capacità tecniche e le risorse umane ed operative sono nella piena disponibilità dell'Amministrazione Marittima e dell'utenza portuale. Così la nota di Fedepiloti che continua in questi termini. I piloti italiani in questi giorni ed in queste notti continuano a salire e scendere dalle navi per consentire alla Nazione i normali approvvigionamenti necessari. La Federazione è in costante contatto con le Autorità competenti anche al fine d'individuare modalità e strumenti idonei per un migliore e sicuro svolgimento dell'attività dei piloti nei porti. Ancora una volta si evidenzia l'importanza di avere un servizio di pilotaggio pubblico a tutela dell'interesse generale del Paese e nella piena disponibilità dell'Autorità Marittima. Le corporazioni a livello locale, così come la Fedepiloti a livello centrale, si considerano nella totale disponibilità delle istituzioni concorrendo al mantenimento della piena e sicura operatività del sistema portuale nazionale.

